



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

**ISTITUTO REGIONALE PER LA
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
DELLA TOSCANA**

RAPPORTO 2024

EDUCATING IN PARADISE:

IL VALORE DEI PROGRAMMI UNIVERSITARI NORD AMERICANI IN ITALIA — CARATTERISTICHE, IMPATTO E PROSPETTIVE

A CURA DI PORTIA PREBYS

CON

FABRIZIO RICCIARDELLI & GIAN FRANCO BORIO

TESTO IN ITALIANO E INGLESE



**ASSOCIATION OF AMERICAN COLLEGE
AND UNIVERSITY PROGRAMS IN ITALY**

Riconoscimenti

La ricerca della quale qui si presenta il rapporto finale è stata svolta dall'IRPET, Istituto Regionale per lo Sviluppo della Toscana, su commissione dell'*Association of American College and University Programs in Italy (AACUPI)*.

L'IRPET è un Ente pubblico regionale che ha un ruolo istituzionale nella ricerca socio-economica e come supporto tecnico-scientifico alla Regione Toscana. L'ambito di studio dell'Istituto è vasto e si estende dall'analisi della struttura socio-economica regionale alle problematiche del territorio, dalla programmazione in termini di politiche alla valutazione degli interventi. Attivo in termini di relazioni scientifiche e di pubblicazioni su una notevole varietà di argomenti nell'ambito dello sviluppo locale, l'Istituto è anche conosciuto per i propri modelli basati sulle matrici *input-output*, modelli che consentono di stimare variabili macro-economiche a livello regionale e locale, oltre che di effettuare valutazioni di impatto economico.

Si ringraziano per la loro professionalità il Direttore dell'IRPET Nicola Sciclone, assieme ai colleghi Renato Paniccià, Silvia Duranti e Massimo Donati. Inoltre, si ringraziano Fabrizio Ricciardelli e Gian Franco Borio per i loro validissimi contributi, Portia Prebys per i suoi contributi e la sua traduzione del rapporto finale IRPET dall'italiano all'inglese, e Stefania Conturso e Thaddeus Jones per la preziosa cooperazione e costante collaborazione. Il testo bilingue è stato ideato e revisionato da Portia Prebys.

Association of American College & University Programs in Italy
AACUPI: www.aacupi.org

INDICE GENERALE

PREMESSA	7
Portia Prebys & Fabrizio Ricciardelli	
NOTA DI COMMENTO ALLA RICERCA IRPET 2024	9
Gian Franco Borio	
1. GLI STUDENTI UNIVERSITARI NORDAMERICANI NEL MONDO ED IN ITALIA: UNA COMPARAZIONE	11
1.1 I programmi universitari nordamericani nel mondo: alcuni numeri	11
1.1.1 Un fenomeno in crescita	12
1.1.2 Caratteristiche prevalenti dello studente universitario nordamericano all'estero	14
1.1.3 Le destinazioni leader	19
1.1.4 Le tendenze per tipologie e durata dei programmi	23
Gian Franco Borio	
2. IL VALORE DEI PROGRAMMI UNIVERSITARI AACUPI IN ITALIA: REPORT DI AGGIORNAMENTO	
Introduzione	25
2.1 L'INDAGINE SU COMPORTAMENTI, INTERAZIONI E LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI AACUPI IN ITALIA	28
2.1.1 Metodologia di indagine	28
2.1.2 Il profilo dello studente AACUPI	29
2.1.3 La spesa degli studenti e dei visitatori	31
2.1.4 Interazioni sociali e tempo libero	33
2.1.5 Una valutazione dell'esperienza	35
IRPET	
2.2 L'ESPOSIZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO ALLA ATTIVITÀ DEI PROGRAMMI DI STUDIO AACUPI	39
2.2.1 Le tipologie di esposizione	39
2.2.2 Il modello utilizzato	39
2.2.3 L'esposizione all'attività produttiva dei corsi AACUPI	40
2.2.3.1 La stima del settore "AACUPI"	43
2.2.3.2 La stima dell'esposizione multiregionale all'attività produttiva del settore "AACUPI"	42
2.2.4 L'esposizione al consumo degli studenti e dei visitatori	44
2.2.5 L'esposizione complessiva	47
2.2.6 In luogo di una conclusione, la previsione dell'esposizione al 2024	49
IRPET	
RINGRAZIAMENTI	51
BIBLIOGRAFIA.....	53

L'incantesimo scaturiva, come sempre in Italia, dal tono, dall'atmosfera e dalla felice casualità delle cose, un incantesimo che riduceva ogni pretesa di concretezza, ovvero ogni fatto di evidente rilevanza, al rango di questioni più o meno frivole. In quel piccolo luogo scosceso ci lasciammo andare; . . . non restammo a lungo e non “andammo a vedere” nulla; eppure fummo presi da un'intensa comunione, ci adagiammo con disinvoltura nel cuore del passato e, per dirla in breve, assaporammo l'intimità, un'intimità molto più intensa di quanto sia dato all'occasione di sentire: ed è proprio la difficoltà ad esprimerla con parole adeguate e riconoscenti che si rivela come il vecchio e familiare balzello imposto sul lusso di amare l'Italia.

Henry James, fine di *Ore italiane* (1909) (traduzione di Claudio Salone).

Premessa

La ricerca della quale qui si presenta il rapporto finale è stata svolta dall'IRPET (Istituto Regionale per lo Sviluppo della Toscana) su commissione dell'Association of American College and University Programs in Italy (AACUPI). L'IRPET è un Ente pubblico regionale che ha un ruolo istituzionale nella ricerca socio-economica e come supporto tecnico-scientifico alla Regione Toscana. L'ambito di studio dell'Istituto è vasto e si estende dall'analisi della struttura socio-economica regionale alle problematiche del territorio, dalla programmazione in termini di politiche alla valutazione degli interventi. Attivo in termini di relazioni scientifiche e di pubblicazioni su una notevole varietà di argomenti nell'ambito dello sviluppo locale, l'Istituto è anche conosciuto per i propri modelli basati sulle matrici *input-output*, modelli che consentono di stimare variabili macro-economiche a livello regionale e locale, oltre che di effettuare valutazioni di impatto economico.

AACUPI ha avuto i primi contatti con IRPET nel 1992, quando ha pubblicato per la prima volta una ricerca sul flusso di visitatori internazionali presenti in Toscana per studio. Alla vigilia del ventunesimo secolo si poneva infatti la necessità di fornire un'analisi esaustiva relativa al flusso di turismo accademico americano e canadese e alle strutture utilizzate dai programmi di Study Abroad nordamericani, una ricerca che rivelasse quali fossero gli aspetti economici, culturali, e organizzativi sulla Toscana. Ricordo molto bene le parole di Portia (Prebys) quando di recente mi ha raccontato i difficoltosi tentativi iniziali durante l'estate del 1992 con i quali cercava di convincere e incoraggiare gli istituti membri di AACUPI a fornire tutti i dati necessari per svolgere uno studio IRPET, uno studio che negli anni successivi si sarebbe rivelato certamente significativo. Dopo dieci anni di difficoltà legali e fiscali apparentemente insormontabili, e di sfide burocratiche internazionali, la stragrande maggioranza degli istituti universitari ancora esitava a fornire a IRPET i dettagli sul numero di studenti iscritti, di dipendenti e di professori. Non era ancora chiaro quanto importante potesse essere definire e quantificare nel dettaglio la presenza sul territorio italiano delle università nordamericane e canadesi.

Che cosa cercava di fare AACUPI? E quali erano le motivazioni che muovevano questa associazione? La maggior parte dei programmi aveva bisogno che AACUPI garantisse che i dati che avrebbero rivelato sarebbero rimasti anonimi. Questo perché si andavano a fornire informazioni finanziarie complessive, numero degli studenti iscritti, profili del personale insegnante e di quello non insegnante, descrizioni degli immobili di proprietà o delle sedi in locazione e, infine, informazioni dettagliate sugli studenti che avevano studiato prima in Italia.

Garantita l'anonimità dei dati, i ventitré programmi nordamericani afferenti a AACUPI indicarono a IRPET, per l'anno accademico 1991-1992, una cifra che andava dai quaranta ai quarantadue miliardi di lire di spesa diretta. Questa somma assestava intorno agli ottanta miliardi di lire perché accresciuta dalla spesa effettuata dagli studenti e dai professori in visita per acquisti personali, dal gettito relativo ai soggiorni di genitori, amici e parenti. Si scopriva per la prima volta, dunque, che pochi studenti erano disposti a rinunciare a un ritorno nel proprio «paradiso personale», l'Italia, così per AACUPI e per gli enti governativi locali questo studio forniva l'occasione per leggere il fenomeno dello Study Abroad, un fenomeno che per la prima volta diventava concreto quindi leggibile per le istituzioni governative italiane.

Adesso che si erano condivisi dati ufficiali e che questi erano stati veicolati da

un ente italiano istituzionalmente accreditato, l'IRPET, si poteva procedere con ulteriori aggiornamenti. Ecco, dunque, che qualche anno dopo, nel 2000, la stessa IRPET ricevette da AACUPI la commissione per aggiornare lo studio del 1992, così con il sostegno finanziario della Fondazione Carlo Marchi gli allora settantasei programmi nordamericani AACUPI operanti sul territorio nazionale venivano sistematicamente censiti: Roma contava ventinove programmi mentre Firenze ne ospitava venticinque, per un totale di 10.000 studenti iscritti (3.780 a Roma e 4.260 a Firenze). Fu questa l'analisi che finalmente sottolineò l'importanza del flusso turistico per motivi accademici dal Nord America in termini di impatto economico, organizzativo e culturale. La ricerca rivelò dove i programmi AACUPI andavano a risiedere, quali erano i luoghi in cui si poteva valutare questo fenomeno in termini di produttività lorda, quali fossero le spese sostenute dai programmi, dai loro studenti, dai professori ospiti, dal personale statunitense e canadese. La ricerca IRPET rivelò che tale presenza sul suolo italiano si traduceva in una spesa diretta da parte dei programmi pari a 334 miliardi di lire, che se inclusa della spesa indiretta superava i 548 miliardi di lire.

Arriviamo così al 2008, quando un ulteriore aggiornamento AACUPI andò a contare 134 programmi stabili distribuiti in centri urbani di varie dimensioni su tutta la penisola italiana, che sparpagliati in trentadue comuni producevano una spesa diretta pari a 396.832.000,00 di euro. E ancora, in occasione del trentacinquesimo anniversario dalla sua istituzione, AACUPI commissionò a IRPET uno studio comprensivo che questa volta avrebbe contato 150 programmi nordamericani di Study Abroad operanti sul suolo italiano. Nel 2013 la Presidente Portia Prebys, insieme al Segretario-Tesoriere Robert Shackelford, pubblicò il nuovo aggiornamento IRPET sull'impatto economico dei programmi AACUPI in Italia dal quale scaturiva un gettito economico sul Paese pari a 900 milioni di euro all'anno, un numero di impiegati pari a circa 11.000 unità (tra personale docente e amministrativo), un numero di studenti che si aggirava intorno alle 35.000 unità.

Il "sistema" di Study Abroad in Italia subì ovviamente il dramma internazionale della pandemia negli anni 2020-2021, ma nel corso degli anni successivi riuscì a tornare sui livelli precedenti tanto che stando al 2024 il settore risulta in costante crescita, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

È quindi grazie alla cooperazione e alla collaborazione tra i rappresentanti dei programmi AACUPI che è stato possibile realizzare l'aggiornamento IRPET 2024. Ed è proprio ai direttori dei programmi che va la nostra più sincera gratitudine, perché senza la loro partecipazione e professionalità questo lavoro non sarebbe stato possibile.

Non sappiamo come ringraziare Gian Franco Borio, Stefania Conturso, Thaddeus Jones e l'indimenticato James Zarr, senza l'intelligenza e le capacità dei quali questi dati non sarebbero mai stati pensati e tantomeno sarebbero giunti a IRPET. A loro va la nostra più sentita riconoscenza. Un grazie particolare spetta al Direttore di IRPET Dott. Nicola Sciclone, così come al Dott. Renato Panicià, alla Dott.ssa Silvia Duranti e al Dott. Massimo Donati: a loro va il ringraziamento nostro e quello di tutto il mondo AACUPI perché la loro professionalità è stata semplicemente encomiabile.

Portia Prebys, Segretario-Tesoriere
Fabrizio Ricciardelli, Presidente
Association of American College and University Programs in Italy

Firenze, 19 luglio 2024

Nota di Commento alla Ricerca IRPET

Educating in Paradise: Il Valore dei Programmi Universitari Nord Americani in Italia – Caratteristiche, Impatto e Prospettive

Studio Borio

Lo Studio legale e tributario internazionale Borio di Firenze ha il privilegio di fungere da Legal Counsel dell'AACUPI da ormai 30 anni; è quindi con vero piacere che mi permetto di offrire queste poche righe di commento alla pregevole opera realizzata dall'IRPET e dall'AACUPI in sinergia fra loro.

Opera effettivamente necessaria ed opportuna perché occorre aggiornare dati ed informazioni raccolte ormai oltre dieci anni fa e di nuovo esposti in maniera professionale sulla rilevanza anche e soprattutto economica e finanziaria per l'Italia dei Programmi universitari nordamericani (e non solo!) che operano stabilmente nel nostro Paese. Una rilevanza ora riconfermata in modo incontrovertibile dal rinnovato studio IRPET, che rimane prezioso strumento di introduzione, presentazione ed approfondimento con qualsiasi interlocutore italiano, istituzionale o privato che sia.

In primo luogo, un paio di precisazioni per così dire tecniche, necessarie per i “non addetti ai lavori”: nel settore dello Study Abroad in Italy viene infatti spesso fatto riferimento alla “*Legge Barile*” e più di recente alla “*Legge Borio*”.

La cosiddetta Legge Barile è in realtà l'art. 2 della legge n. 4 del 14 gennaio 1999, così chiamata perché il testo originario della norma fu materialmente ideato e scritto dall'indimenticato Prof. Paolo Barile, insigne docente di diritto costituzionale e, fra l'altro, Ministro per i Rapporti con il Parlamento del Governo Ciampi nel 1993/1994. In breve, si tratta delle disposizioni di legge che tutt'oggi regolano ed autorizzano le attività delle filiazioni in Italia di istituzioni accademiche straniere senza fine di lucro di livello universitario od equivalente.

Ebbene, gli ormai 25 anni di applicazione della Legge Barile confermano come queste chiare e lineari norme abbiano saputo creare un “Legal Framework” con essenziali certezze giuridiche per le istituzioni accademiche nordamericane, tra l'altro unico nel suo genere nel continente europeo, con indubbi e tangibili vantaggi per il “Sistema Italia” e la sua immagine oltreoceano.

Nel 2020 il nostro ordinamento giuridico si è poi arricchito di una specifica previsione legislativa, il nuovo art. 38-bis del Testo Unico Immigrazione, grazie al quale gli studenti delle filiazioni autorizzate ex Legge Barile che soggiornano in Italia fino a 150 giorni sono esentati dalla complessa procedura del permesso di soggiorno, sostituito da una ben più agevole dichiarazione di presenza, “rafforzata” da corrispondente dichiarazione di garanzia a cura del Programma ospitante. Una semplificazione salutata con estremo favore anzitutto dalle stesse Autorità italiane preposte ai controlli sull'immigrazione (Questure, Commissariati), perché solleva tutti gli interessati da passaggi burocratici che nel tempo erano divenuti poco giustificabili.

Immeritatamente, questa normativa viene chiamata “Legge Borio” perché il sottoscritto ha prodotto il testo originario dell'articolato poi approvato dal Parlamento italiano.

Come ovvio, ulteriori miglioramenti a livello “Regulatory” possono e debbono

essere perseguiti, sempre nell'ottica di rendere l'Italia una destinazione ancora più competitiva e moderna per lo Study Abroad internazionale, anche con l'indispensabile raccordo con le normative provenienti dall'Unione Europea che ormai incidono sulla vita quotidiana di tutti, certamente sulle attività delle istituzioni accademiche operanti nel territorio dell'Unione (basti pensare al GDPR e, in chiave futura, a quanto si profila in materia di Intelligenza Artificiale).

Molto si può ancora realizzare in punto di snellimento e velocizzazione delle procedure per i visti di studio, sempre obbligatori quando il periodo di studio supera i 90 giorni, laddove la prossima normativa unionale sulla digitalizzazione degli stessi non deve certo risultare in appesantimenti procedurali; lo stesso vale per l'ingresso ed il soggiorno dei docenti distaccati dalla casa madre estera per periodi di tempo limitati e in ipotesi non eccedenti i 12 mesi (oltre, si ricade nel c.d. "distacco di lungo periodo", evidentemente diverso), dove il concerto fra i vari uffici competenti (Prefetture, Uffici Immigrazione, Consolati) permane di complessa attuazione applicativa.

Infine, vorrei riconfermare alcune notazioni specifiche sull'impatto economico dei Programmi universitari nordamericani in Italia, in aggiunta a quanto già puntualmente riferito nella ricerca IRPET.

In particolare, il "contributo del contribuente" Programma AACUPI allo Stato italiano nelle sue variegate componenti: intanto la filiazione dell'istituzione accademica nordamericana viene considerata come un vero e proprio "consumatore finale" ai fini dell'IVA, e dunque viene colpita da tale imposta (al momento all'aliquota del 22%) su tutti gli acquisti in Italia di beni e servizi assoggettati a detto tributo.

Poi, le Università ed i Colleges nordamericani in Italia sono ad ogni effetto datori di lavoro e/o committenti verso dipendenti, collaboratori, etc., quindi versano tutti i contributi sociali di volta in volta dovuti; il che è giusto e doveroso, ma troppo spesso ignorato nelle valutazioni sull'impatto economico e finanziario verso il nostro Paese.

Lo stesso dicasi per le imposte e tasse che gli stessi Programmi pagano in Italia: IRES ed IMU sugli immobili di proprietà (solitamente immobili di rilevante pregio storico-artistico, recuperati e riportati a nuova vita), IRAP sempre e di nuovo sulle remunerazioni dei propri dipendenti e collaboratori, imposte indirette varie (registro, bollo, etc.) sugli innumerevoli atti e documenti indispensabili per una corretta gestione quotidiana delle attività accademiche e culturali.

Per ultimo, un altro aspetto poco sottolineato e di incomprensibile ostacolo alla espansione di questi Programmi in Italia, vale a dire i notevoli limiti, fiscali appunto, che sono posti alle donazioni e contribuzioni finanziarie di sponsors, privati ed aziende, che tuttora possono dedurre assai poco dal loro carico tributario di quanto erogato a favore degli enti accademici stranieri ritualmente operanti in Italia.

Il lavoro per tutti non manca davvero, agli operatori del settore il compito di realizzarlo per il meglio!

STUDIO BORIO
(Avv. Gian Franco Borio)
10 luglio 2024

In Memoriam: Mario Borio

1. Gli studenti universitari nordamericani nel mondo ed in Italia: una comparazione

1.1 I programmi universitari nordamericani nel mondo: alcuni numeri

Per una regione come il Nord America, dove coesistono da secoli culture e tradizioni fra loro molto distanti quali le pre-esistenti civiltà indiano-americane, le popolazioni colonizzatrici europee e le etnie afroamericane, il viaggio e lo scambio interculturale sono aspetti che, storicamente, hanno vitale importanza.

Il viaggio all'estero ha rappresentato per la cultura nordamericana un momento per definire la propria identità, nel rapporto con i paesi di origine dei propri gruppi etnici e con le nazioni con cui intrattiene rapporti di scambio economico e culturale¹.

Fin dal XIX secolo, il viaggio all'estero, in particolare in Europa, ha significato un arricchimento culturale e personale per coloro che abbandonavano l'ambiente del nuovo continente per confrontarsi con gli usi e costumi del resto del mondo. I numerosi resoconti e i romanzi ispirati alle esperienze di viaggiatori dell'epoca hanno costituito i fondamenti della letteratura di viaggio nordamericana, guidando e ispirando nuove generazioni di esploratori e turisti.

A influenzare la cultura e l'opinione pubblica della società nordamericana non sono state solo le opere di autori celebri quali Washington Irving, Mark Twain, Robert Louis Stevenson e Henry James, ma, anche, le meno note pubblicazioni di autori afroamericani, di giornalisti, di scrittrici e croniste femministe².

In questo contesto, alcune università nordamericane iniziarono ad inserire nella loro offerta didattica programmi di studio all'estero. La prima università ad offrire la possibilità di visite all'estero fu l'Indiana University, che, attorno al 1875, iniziò a organizzare soggiorni estivi in località europee fra cui Svizzera, Francia, Regno Unito e Germania.

Non si trattava ancora di un effettivo programma di studio, poiché non prevedeva l'assegnazione di crediti: tale sviluppo si ebbe nel XX secolo, attraverso tappe importanti quali la fondazione dell'Institute of International Education nel 1919 e la creazione, nel 1923, del primo programma di Study Abroad riconosciuto a livello accademico, da parte dell'University of Delaware.

Da allora lo Study Abroad ha conosciuto una serie di sviluppi e ampliamenti significativi. Oltre ai programmi rivolti alle tradizionali destinazioni europee si sono aggiunti, nel tempo, i programmi in Asia, Sud America, Africa, Oceania e Medio Oriente, arrivando oggi ad offrire agli studenti nordamericani la possibilità di scegliere il proprio programma virtualmente in tutto il mondo.

¹ W. Stowe (1994).

² Ibidem.

Contemporaneamente, è anche cresciuto il riconoscimento e la considerazione per la formazione internazionale degli studenti universitari. A seguito delle esperienze delle due guerre mondiali, nel Nord America, si è diffusa una maggiore sensibilità per i rapporti internazionali, come testimoniato, ad esempio, negli anni Quaranta dalla fondazione del Programma Fulbright, volto a promuovere un clima internazionale di comunicazione e fiducia³.

Come si è anticipato prima, negli ultimi anni i programmi di studio all'estero sono stati ulteriormente favoriti dai cambiamenti economici e sociali a livello globale.

Lo Study Abroad si è trasformato così da un'opportunità riservata ad un'élite culturale a un fenomeno, se non di massa, almeno di ampia diffusione, diversificandosi in termini di location, ambiti di studio e durata dei programmi. Se rimangono valide molte delle motivazioni originarie alla base della nascita dei primi programmi nordamericani di studio all'estero, è vero altresì che questi oggi rispondono anche a esigenze non strettamente accademiche e intellettuali, includendo aspetti di divertimento, svago o anche di generica curiosità per altri luoghi, persone, abitudini e modi di vivere, aspetti che, in una certa misura, avvicinano il fenomeno dello Study Abroad a quello del turismo leisure dove il turista è in primo luogo un "cliente" e un "consumatore", anche se i suoi interessi sono talvolta orientati alla ricerca di emozioni, di stimoli e di idee, con risvolti importanti sotto il profilo psicologico e della crescita culturale ed umana dell'individuo.

1.1.1 Un fenomeno in crescita

Negli ultimi venticinque anni, si è assistito a una crescita della partecipazione di studenti nordamericani a programmi di studio all'estero. A seguito degli attacchi terroristici del 2001 subiti dagli Stati Uniti e del riassetto globale conseguente, la richiesta di una formazione di carattere internazionale e multiculturale, volta a comprendere le complessità globali, si è fatta ancora più intensa ed urgente, a discapito degli atteggiamenti di diffidenza e chiusura che tali eventi potrebbero aver inizialmente suscitato.

Gli interventi di organi istituzionali quali l'American Council on Education e la Abraham Lincoln Commission⁴ hanno sollecitato un maggiore investimento di risorse economiche e umane nei programmi di Study Abroad, inducendo un aumento significativo dei corsi attivati e delle presenze registrate.

I principali obiettivi dell'investimento nella formazione internazionale delle università nordamericane possono essere ricompresi tra i seguenti⁵

1. sviluppare una cittadinanza e una forza lavoro globalmente competente;
2. migliorare le capacità nazionali di affrontare e risolvere le sfide globali;
3. formare più esperti internazionali in grado di allinearsi ai bisogni strategici;
4. accrescere la partecipazione a programmi di Study Abroad di qualità;

³ Il Programma Fulbright fu fondato nel 1946, e fu il risultato di una proposta di legge del novembre 1945 del Senatore J. William Fulbright dello Stato dell'Arkansas; diventò legge con la firma del Presidente degli Stati Uniti, Harry S. Truman.

⁴ American Council on Education (2003) e Abraham Lincoln Commission (2005).

⁵ Tali obiettivi sono indicati in parte alle pp. 9-10 del documento dell'American Council on Education (2002) e in parte dal Report finale della Abraham Lincoln Commission (2005), pp. XI-XII.

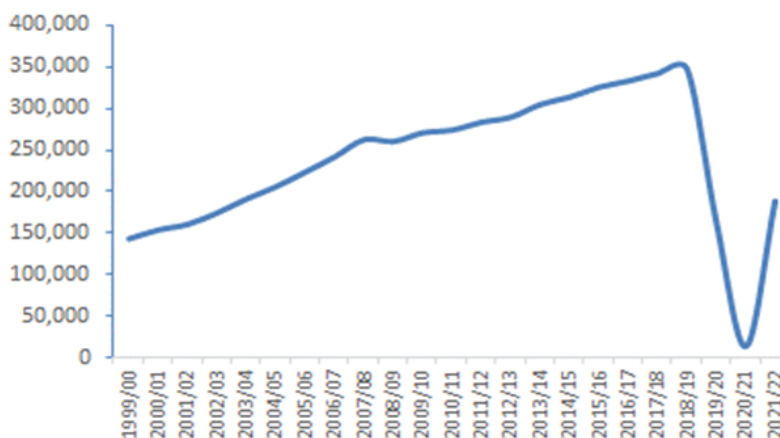
5. diversificare le destinazioni dello Study Abroad, in particolare nei paesi in via di sviluppo;

6. internazionalizzare l'educazione post-secondaria nordamericana ponendo lo Study Abroad come caposaldo della formazione undergraduate.

Il rapporto finale della Abraham Lincoln Commission sullo Study Abroad Program (2005) aveva indicato come obiettivo da conseguire, entro l'anno accademico 2016-2017, la mobilità di un milione di studenti americani all'anno coinvolti in programmi di studio all'estero, incrementando, soprattutto, il numero di studenti iscritti a corsi di livello undergraduate⁶. Traguardo, allora altamente ambizioso, ancora oggi del tutto irrealistico, ma rappresentativo di una volontà di sostenere fortemente un fenomeno ritenuto fondamentale per l'educazione dei giovani americani, e questo, anche, attraverso politiche, quali l'attivazione di nuove scholarships (come il Lincoln Award) e l'inclusione dei programmi di studio all'estero fra i requisiti di alcuni corsi di studio.

La Figura 1.1 riporta i dati degli studenti di nazionalità americana all'estero relativi al periodo 1999-2022⁷. Come si può notare, il numero di ragazzi che trascorrono un periodo di studio fuori dagli USA è arrivato ad oltre 300.000 prima della pandemia, mentre nell'anno 2021/2022, gli studenti all'estero erano 188.753.

Figura 1.1
STUDENTI UNIVERSITARI AMERICANI ALL'ESTERO TREND



Fonte: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.

Dalla figura, si possono notare intanto i due momenti in cui la crescita ha rallentato ed entrambi si collocano in corrispondenza di due importantissimi eventi internazionali.

Il primo momento di flessione si ha nell'intervallo 2001-2003, in seguito agli attentati alle Torri Gemelle del World Trade Center di New York avvenuti l'11 settembre 2001.

⁶ Abraham Lincoln Commission (2005), pp. VII-VIII.

⁷ Open Doors Data, Historical Facts 2010-2022 su opendoorsdata.org/fact_sheets/fast-facts/.

Il secondo punto di flessione della retta è in corrispondenza dell'intervallo 2007-2009 ed è, presumibilmente, imputabile agli effetti della crisi economico-finanziaria scoppiata proprio in quegli anni negli Stati Uniti.

Poi, come ovvio ed inevitabile, con la drammatica pandemia del 2020, si è registrato un vero e proprio crollo negli anni 2020/2021, dal quale il sistema Study Abroad è peraltro riuscito a risorgere con rinnovata energia, con un trend ad oggi in netta e costante crescita.

Tali osservazioni suggeriscono una corrispondenza tra flussi di studenti in uscita dagli USA ed eventi internazionali: la minor sicurezza economica e fisica percepita dalle famiglie americane spinge a comprensibili atteggiamenti di chiusura e risparmio di risorse. Nonostante i due momenti di rallentamento e la crisi dovuta al Covid-19, il trend di crescita dei programmi di studio nordamericani all'estero dimostra una sostanziale continuità.

Tuttavia, a ben guardare, la crescita del fenomeno è sì continua, ma presenta un tasso di incremento fra i diversi anni non costante e, anzi, in tendenziale diminuzione, e questo, probabilmente, anche a prescindere dall'impatto della crisi economica.

Quindi, se un rallentamento all'espansione del fenomeno negli ultimi anni prepandemia, può essere senz'altro ricondotto all'influenza della crisi economica globale sviluppatasi dal 2008 ad oggi, appare chiaro come gli scenari futuri, per quanto positivi, non possano essere costruiti sul ripetersi di dinamiche che tuttora appaiono "eccezionali" e che hanno caratterizzato gli anni Novanta e i due decenni già trascorsi.

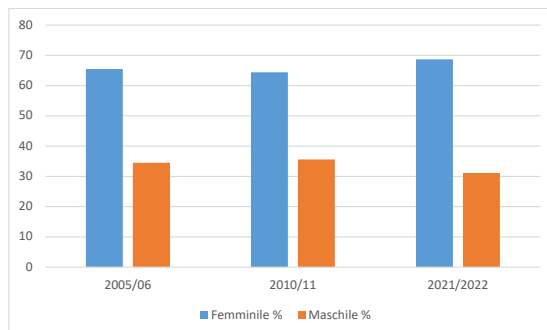
Bisogna, infine, considerare che il crescente numero degli studenti coinvolti nello Study Abroad è associato ad una riduzione della durata media dei programmi, a causa di una redistribuzione degli studenti su programmi più brevi ed economicamente meno impegnativi, come si vedrà più approfonditamente nella sezione 1.1.4. Per certi versi (impatto economico, ma non solo), la minor durata dei programmi compensa il maggior numero di partenze e/o di studenti coinvolti.

1.1.2 Caratteristiche prevalenti dello studente universitario nordamericano all'estero

La Tabella 1.1 mostra una netta prevalenza degli studenti di genere femminile nei programmi di studio all'estero, che si attesta attorno al 65%, mentre la partecipazione degli studenti maschi si ferma attorno al 35%. Tale rapporto si mostra costante nel tempo, senza subire significative variazioni nonostante un debole riavvicinamento delle due percentuali negli ultimi anni presi in esame.

Tabella 1.1
STUDENTI UNIVERSITARI AMERICANI ALL'ESTERO
GENERE (DATI PERCENTUALI)

Genere	Anno		
	2005/06	2010/11	2021/2022
Femminile %	65,5	64,4	68,7
Maschile %	34,5	35,6	31,1

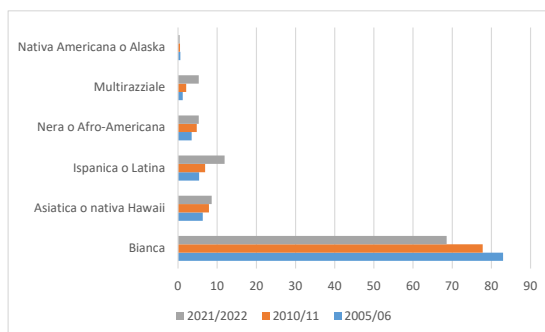


Fonte: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts [nel 2021/2022 lo 0,2% degli studenti si è dichiarato non binario].

La consistente presenza femminile, pari a oltre i 2/3 degli studenti universitari americani all'estero, può essere, in parte, spiegata dal maggior numero di iscrizioni femminili in ambiti sociali ed umanistici⁸, che come vedremo sono sempre quelli più interessati dal fenomeno dello studio all'estero.

Tabella 1.2
STUDENTI UNIVERSITARI AMERICANI ALL'ESTERO

Razza/Etnia %	Anno		
	2005/06	2010/11	2021/2022
Bianca	83,0	77,8	68,6
Asiatica o nativa Hawaii	6,3	7,9	8,6
Ispanica o Latina	5,4	6,9	11,9
Nera o Afro-Americana	3,5	4,8	5,3
Multirazziale	1,2	2,1	5,3
Nativa Americana o Alaska	0,6	0,5	0,4



Fonte: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.

⁸Diverse ricerche nel campo degli studi di genere mostrano che ambiti quali le scienze sociali, psicologiche e antropologiche e gli

Per quanto riguarda il gruppo etnico di appartenenza, nella Tabella 1.2 si nota come la grande maggioranza degli studenti americani in visita all'estero tuttora appartenga all'etnia bianca. Nel periodo di tempo analizzato, tuttavia, si può notare un calo piuttosto significativo di tale preponderanza, dal 83% dell'anno 2005/06 al 68,6% del 2021/22, a favore di una maggiore ripartizione fra gli altri gruppi.

La seconda etnia risulta essere quella asiatica, con una percentuale cresciuta dal 6,3% all'8,6%. Terzo e quarti, rispettivamente, il gruppo ispanico-latino, cresciuto nel 2021/22 fino all'11,9%, e quello nero/afroamericano e quello multirazziale, che raggiungono, il 5,3% ciascuno. Sostanzialmente invariata allo 0,4% la percentuale degli studenti nativi americani.

L'interpretazione di questi dati andrebbe associata ad una analisi complessiva del mondo studentesco statunitense, ma non si può certo escludere che lo Study Abroad soffra ancora di un "bias socio-economico", dovuto al sostenimento delle spese previste per i programmi all'estero che possono costituire una barriera per le classi e per gruppi etnici svantaggiati.

Per questo motivo, dando attuazione a quanto stabilito dalla seconda raccomandazione esposta nel Rapporto finale della Lincoln Commission⁹, le università e le istituzioni pubbliche si sono impegnate a favorire una maggiore diversità di appartenenza etnica e sociale fra gli studenti all'estero.

L'obiettivo è quello di far sì che i dati demografici degli studenti coinvolti nei programmi di studio all'estero rispecchino più fedelmente quelli della popolazione studentesca undergraduate. Ciò è perseguito, ad esempio, tramite scholarships e altre forme di sostegno economico dedicate ai gruppi etnici più svantaggiati.

Il grado di formazione degli studenti nordamericani coinvolti nei programmi di studio all'estero vede una prevalenza dei livelli inferiori e una diminuzione delle percentuali via via che si avanza nel percorso di studi. Tali dati rispecchiano, d'altronde, i dati generali delle iscrizioni negli istituti nordamericani, che vedono un progressivo restringimento del numero degli iscritti passando dai corsi di livello inferiore a quelli di livello più elevato.

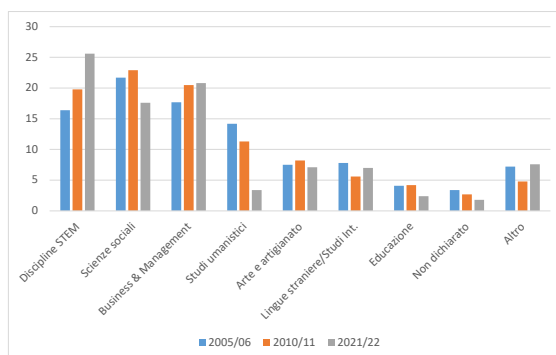
Nella Tabella 1.3 sono riportati i dati relativi ai soli studenti americani all'estero, suddivisi nei vari anni che caratterizzano la formazione post-secondaria statunitense.

studi umanistici e linguistici attirano una percentuale più elevata di iscrizioni femminili. Ciò si riscontra, ad esempio, nei risultati della National Survey of College Graduates (NSCG) 2010 effettuata dal National Center for Science and Engineering Statistics (NCSES) e disponibile sul sito <http://www.nsf.gov/statistics/>.

⁹ Abraham Lincoln Commission (2005), p. XI.

Tabella 1.3
STUDENTI UNIVERSITARI AMERICANI ALL'ESTERO
LIVELLO ACCADEMICO (DATI PERCENTUALI)

Livello accademico %	2005/06	2010/11	2021/22
Junior	34,2	35,8	30,6
Senior	19,8	23,4	34,8
Sophomore	12,8	12,6	11,4
Bachelor's, Unspecified	14,9	10,3	7,0
Master's Students	4,8	8,5	6,7
Freshman	3,7	3,3	5,0
Graduate, Unspecified	3,0	2,1	1,5
Graduate, Profession	1,8	2,3	1,3
Doctoral Students	0,4	0,6	0,7
Associate's Students	2,7	0,2	0,9
Other Academic Level	1,9	0,9	0,1



Fonte: Elaborazione IRPET su dati IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.

In questa suddivisione, si può tuttora notare la netta prevalenza di studenti appartenenti al livello undergraduate, sia rispetto al livello graduate di formazione specialistica, sia soprattutto rispetto al livello di dottorato di ricerca. Oltre al fatto che la popolazione di studenti undergraduate delle università nordamericane è nettamente più ampia rispetto alle altre, esistono altri fattori che concorrono a definire questa situazione.

Il tipo di formazione corrispondente al livello undergraduate appare più idoneo per inserire uno o più periodi di studio all'estero. Il grado di specializzazione accademica richiesto è, infatti, inferiore e permette lo spostamento per studi di carattere generale. Allo stesso tempo, sono più tollerati eventuali ritardi nel conseguimento del titolo, permettendo agli studenti di affrontare con più serenità l'esperienza di studio all'estero anche nella sua accezione di momento di svago.

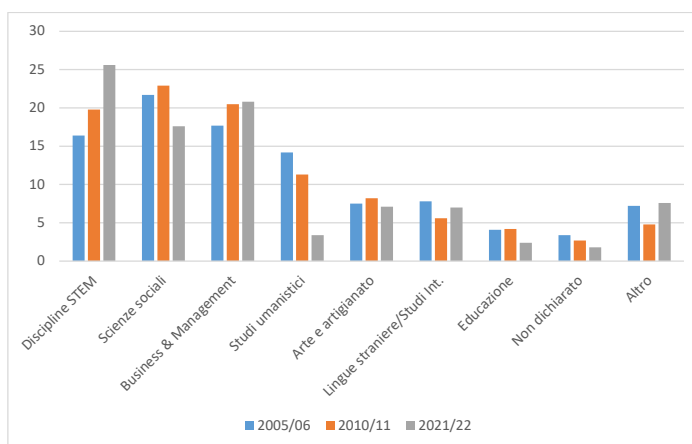
La formazione specialistica e la ricerca richiedono, invece, standards accademici più elevati, perciò anche i programmi di studio all'estero a loro dedicati sono più specifici e impegnativi, coinvolgendo, di conseguenza, un numero di studenti più ridotto.

I programmi di Study Abroad mobilitano, con percentuali differenti, studenti di tutte le discipline offerte dalle università nordamericane. Le maggiori presenze, come si può vedere dalla Tabella 1.4, si riscontrano negli ambiti degli studi

STEM ed economici, che si attestano rispettivamente attorno al 25,6% e al 20,8%. Tale dato può essere spiegato dal fatto che in questi ambiti è più desiderabile una competenza di livello internazionale e una padronanza delle capacità interculturali di cui abbiamo parlato nel primo capitolo. Spesso, difatti, i programmi di studio all'estero sono requisiti dei corsi di studio stessi, per incentivare la mobilità internazionale degli iscritti.

Tabella 1.4
STUDENTI UNIVERSITARI AMERICANI ALL'ESTERO
AMBITO DI STUDIO (DATI PERCENTUALI)

Ambito di studio %	Anno		
	2005/06	2010/11	2021/22
Discipline STEM	16,4	19,8	25,6
Scienze sociali	21,7	22,9	17,6
Business & Management	17,7	20,5	20,8
Studi umanistici	14,2	11,3	3,4
Arte e artigianato	7,5	8,2	7,1
Lingue straniere/Studi Int.	7,8	5,6	7,0
Educazione	4,1	4,2	2,4
Non dichiarato	3,4	2,7	1,8
Altro	7,2	4,8	7,6



Fonte: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts [vedasi le relative note per le differenze nelle rilevazioni statistiche rispetto agli anni 2005/2006 e 2010/2011].

Al terzo posto si collocano le scienze sociali, con una percentuale attorno al 17,6%, mentre appaiono “crollare” gli studi umanistici in senso stretto.

Un dato che potrebbe risultare tuttora inferiore alle aspettative riguarda le percentuali relative allo studio delle lingue straniere, che, nel 2021/22, ha intercettato solo il 7% degli studenti, nonostante la fondamentale importanza dell’esperienza all’estero per lo sviluppo delle competenze linguistiche.

In sintesi, i dati IIE suggeriscono una solo parziale uniformità della distribuzione degli studenti per ambito di studio sull'intervallo di tempo 2005/2022, vista la recente “esplosione” degli studi STEM, a tutto scapito della partecipazione a corsi in discipline umanistiche e linguistiche.

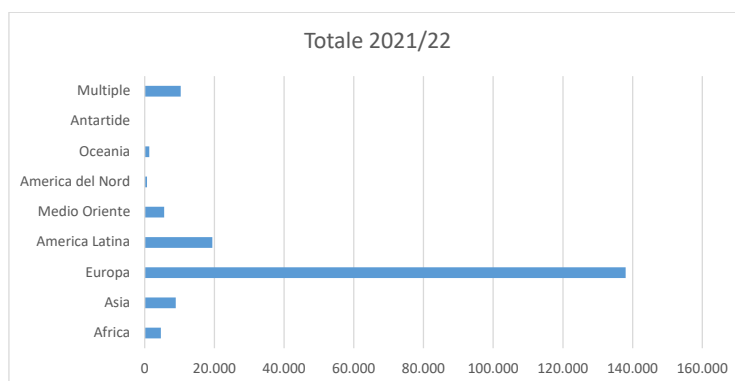
1.1.3 Le destinazioni leader

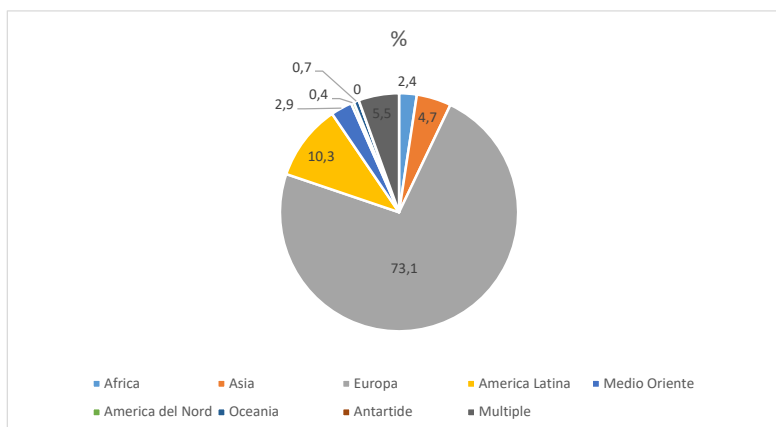
Per quanto riguarda la destinazione scelta dallo studente nordamericano per il proprio soggiorno all'estero, i primi posti in termini di continenti vanno sempre ad Europa, America Latina e Asia, seguiti da Africa, Oceania e dal resto del mondo.

Come evidenziato nella Tabella 1.5, relativa ai soli studenti americani, l'Europa si conferma la regione principale per numero di studenti (oltre 138.000), pari a circa il 73% del totale; in sostanza, quasi tre studenti su quattro hanno scelto il Vecchio Continente per la loro esperienza di Study Abroad.

Tabella 1.5
DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI AMERICANI
ALL'ESTERO REGIONI LEADER

Regione ospitante	2021/22	
	Totale	%
Africa	4.614	2,4
Asia	8.892	4,7
Europa	138.007	73,1
America Latina	19.387	10,3
Medio Oriente	5.559	2,9
America del Nord	673	0,4
Oceania	1.318	0,7
Antartide	4	0,0
Multiple	10.299	5,5





Fonte: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.

La indubitabile supremazia europea è da collegare in buona parte alla forte attrattiva delle sue capitali per i giovani nordamericani, a causa del retaggio storico e culturale che esse rappresentano per la società occidentale. Il viaggio di formazione nel “vecchio continente”, come si è accennato nell’introduzione al capitolo, è diventato nell’opinione pubblica americana un punto di riferimento per l’educazione dei giovani e quasi uno status symbol culturale.

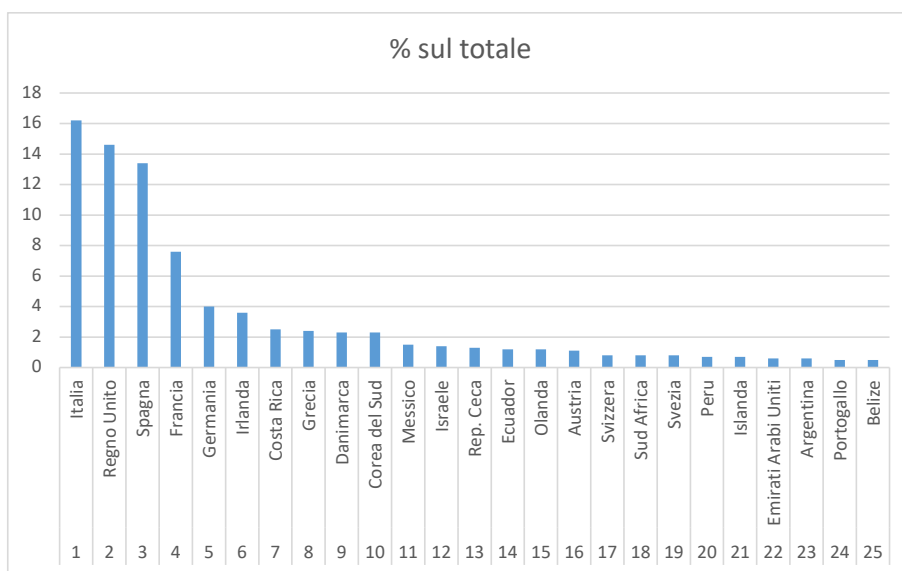
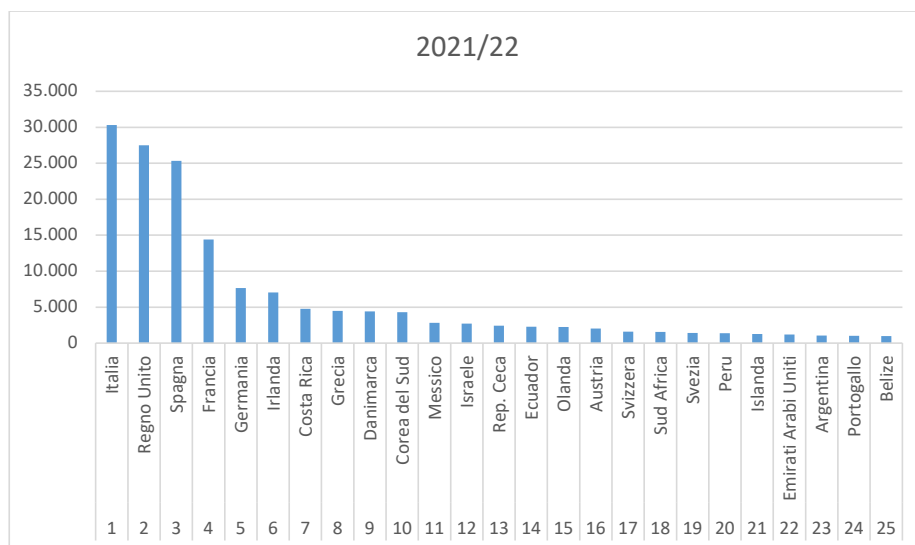
Un altro fattore determinante nella scelta della destinazione è la sicurezza che essa offre agli studenti in visita. Risultano privilegiate le regioni avvertite come più sicure e stabili, fra le quali, ad esempio, il continente europeo, mentre hanno minor attrattività le aree che presentano condizioni di instabilità politica e sociale, o sono interessate dalla minaccia, reale o anche solo percepita, del terrorismo internazionale.

Se si analizzano i dati della distribuzione degli studenti per singoli paesi, come nella Tabella 1.6, la leadership europea trova conferma nella classifica dei paesi-destinazione, con 5 nazioni europee su 5 tra le prime (Italia, Regno Unito, Spagna, Francia e Germania) e 15 tra le prime 25 (Tabella 1.6).

Tabella 1.6
DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI AMERICANI
ALL'ESTERO
PRIME 25 DESTINAZIONI LEADER

Rank	Paese	2021/22	% sul totale
1	Italia	30.310	16,2
2	Regno Unito	27.503	14,6
3	Spagna	25.348	13,4
4	Francia	14.397	7,6
5	Germania	7.644	4,0
6	Irlanda	7.031	3,6
7	Costa Rica	4.751	2,5
8	Grecia	4.484	2,4
9	Danimarca	4.393	2,3
10	Corea del Sud	4.304	2,3
11	Messico	2.832	1,5
12	Israele	2.714	1,4
13	Rep. Ceca	2.425	1,3
14	Ecuador	2.283	1,2
15	Olanda	2.227	1,2
16	Austria	2.037	1,1
17	Svizzera	1.573	0,8
18	Sud Africa	1.543	0,8
19	Svezia	1.416	0,8
20	Peru	1.368	0,7
21	Islanda	1.274	0,7
22	Emirati Arabi Uniti	1.176	0,6
23	Argentina	1.041	0,6
24	Portogallo	1.014	0,5
25	Belize	970	0,5

Fonte: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.



Per anni il primo posto è stato detenuto dal Regno Unito, che tuttora attrae una percentuale di circa il 14% sul totale degli studenti universitari americani all'estero; tale primato poteva essere ricondotto a più fattori.

In primo luogo, l'affinità linguistica ha sempre giocato un ruolo fondamentale, facilitando lo studio, la partecipazione a classi ed esami e favorendo le relazioni con altre persone. L'importanza della vicinanza linguistica è dimostrata anche dal buon posizionamento di altri paesi anglofoni quali Irlanda e Sud Africa.

Oltre alla condivisione della lingua, vi è una serie di affinità storico-culturali del mondo anglosassone che riducono le difficoltà di adattamento culturale e l'impatto emotivo dello studente universitario nordamericano in visita di studio.

Fra queste affinità è da sottolineare una struttura non dissimile dei sistemi accademici e delle qualifiche, che facilita l'organizzazione dei programmi di Study Abroad relativamente alle tempistiche, ai requisiti formativi e alle modalità di valutazione e assegnazione dei crediti.

In questa ottica, la prima posizione oggi occupata dall'Italia, con una percentuale superiore al 16% è un dato davvero significativo, forse inaspettato.

Si sottolineano, in particolare, tre aspetti riguardo il dato italiano:

1. L'Italia ha richiamato circa 3.000 studenti in più rispetto al Regno Unito, e oltre 5.000 in più rispetto alla Spagna.
2. L'Italia appare il paese europeo con il miglior tasso di crescita e distanza notevolmente i competitors dell'area mediterranea quali Spagna, Francia e Grecia.
3. Si posizionano sicuramente bene destinazioni in passato forse meno gettonate, come Francia, Irlanda, e Grecia, ma nessuno riesce ad avvicinare i risultati conseguiti dall'Italia.

La grande attrattività del turismo leisure italiano si rispecchia nella capacità di richiamare anche il turismo più di nicchia dello study abroad, soprattutto negli ambiti umanistici e artistico-culturali. In questo, l'Italia supera le dirette competitori europee Francia e Spagna, nazioni della regione mediterranea caratterizzate da un patrimonio storico e culturale rilevante per le discipline umanistiche ed artistiche. Si nota, poi, la recente minore capacità attrattiva dei cosiddetti paesi BRICS (Brasile, Russia, Cina, India e Sud Africa), molto probabilmente per motivi anzitutto politico-internazionali, che ne frenano l'espansione nel settore.

Le altre posizioni in questa classifica sono ripartite fra altri paesi dell'area europea (Irlanda, Grecia, Repubblica Ceca, Austria, Danimarca e Olanda), paesi dell'area sudamericana (Costa Rica, Argentina, Messico, Peru, Belize ed Ecuador) e paesi dell'area asiatica e africana (Corea del Sud, Israele, Sud Africa, Emirati Arabi), a conferma di una proiezione globale del fenomeno dello study abroad.

1.1.4 Le tendenze per tipologie e durata dei programmi

È, poi, interessante analizzare la partecipazione degli studenti nordamericani ai programmi abroad in base alla tipologia e alla durata dei programmi stessi.

Nell'anno accademico 2021/2022, oltre la metà degli studenti americani all'estero - per precisione, il 66,9% - ha frequentato short-term programs, il 33,2% dei ragazzi era iscritta a mid-length programs e solo il 2,5% ha scelto di frequentare long-term programs¹⁰.

È importante notare che questi dati sono in continuità con la serie storica considerata nella successiva tabella, in cui si considera la partecipazione ai programmi di study abroad distinguendoli per durata.

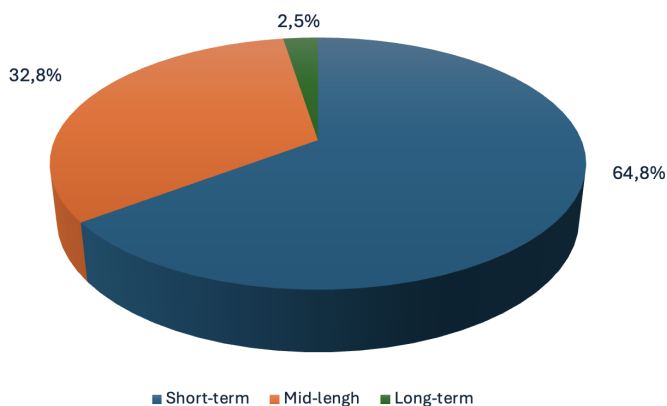
Ciò che risulta è una significativa e perdurante crescita dei programmi di breve durata e una discreta tenuta nei programmi a media durata, mentre si sono assai ridotte le iscrizioni a percorsi di studio di durata annuale (Tabella 1.7).

¹⁰ La classificazione dei programmi secondo la durata degli stessi, deve essere così interpretata: short-term: summer class e programmi di 8 settimane o meno; mid-length: uno o due trimestri, o un semestre; long-term: un anno accademico o solare.

Tabella 1.7

PRESENZA NEI PROGRAMMI PER TIPOLOGIA DI DURATA TREND
2010/2022 (DATI PERCENTUALI – Esclusi gli anni pandemici 2020-2021)

Durata del programma	2010/11	2012/13	2014/15	2016/17	2018/19	2021/22
Short-term						
Summer term	37,7	37,8	39,0	38,5	38,6	49
8 settimane o meno	13,3	15,3	16,7	18,8	19,3	12,9
January term	7,1	7,1	7,4	7,1	6,9	2,9
Totale	58,1	60,2	63,1	64,4	64,8	64,8
Mid-length						
1 semestre	34,5	33,6	31,8	30,7	30,7	30,3
1 quarter	3,0	2,4	2,2	2,2	1,8	2,1
2 quarters	0,5	0,3	0,3	0,2	0,3	0,4
Totale	38,0	36,3	34,3	33,1	32,8	32,8
Long-term						
1 anno accademico	3,7	3,1	2,5	2,2	2,1	2,4
1 anno solare	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1
Altro	0,1	0,3	0,1	0,2	0,1	0,0
Totale	3,9	3,5	2,7	2,5	2,4	2,5



Fonte: elaborazione AACUPI/IRPET su dati IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.

Per concludere, il fenomeno dello study abroad, con il suo crescere e diffondersi (anche se con un tasso di crescita sempre più lento) vede anche diverse trasformazioni di natura strutturale e qualitativa: un'offerta sempre più varia in termini di materie ed ambiti di studio, la scelta di nuove locations/paesi e, soprattutto, la riduzione della durata media dei soggiorni all'estero con un peso sempre maggiore assunto dai programmi brevi.

Se la crisi economica può spiegare, in parte, questo mutamento e questa predilezione per programmi brevi attraverso un minore impegno finanziario da parte delle famiglie, i cambiamenti in atto sembrano dovuti a fattori più profondi e strutturali che spingono lo study abroad in una direzione dove gli aspetti strettamente tecnici ed accademici riducono la loro importanza. Crescono, invece, le motivazioni che afferiscono alla sfera emotiva ed esperienziale, come, pure, gli aspetti legati

allo svago, all'intrattenimento e di interazione, poiché questi elementi concorrono a rendere lo Study Abroad un'esperienza unica e irripetibile ("A Life-Changing Experience"), che non necessariamente, però, si svolge in un unico luogo nell'arco della vita accademica di un individuo.

Gli studenti possono così sfruttare anche le opportunità dei programmi brevi e delle Summer Schools per appagare il proprio interesse verso la multiculturalità e l'esotico, integrando formazione accademica e divertimento, senza troppi vincoli ed impegni a lungo termine. L'esperienza di studio all'estero diventa, quindi, soprattutto un momento di rottura rispetto alla routine dello studio nell'università di provenienza, in cui aprirsi a nuove culture, divertirsi e conoscere nuove persone.

2. Il valore dei programmi universitari AACUPI in Italia: report di aggiornamento

INTRODUZIONE

Questo studio rappresenta un aggiornamento della ricerca eseguita nel 2013¹ da IRPET e Local Global e si concentrerà sull'aggiornamento dei contenuti dei capitoli 3 e 4 della sopracitata ricerca.

Lo scopo di questo studio è fornire un'analisi dell'esposizione economica del sistema economico nazionale e multiregionale sia all'attività dei corsi di studio AACUPI identificati come produttori di servizi educativi sia alla spesa sostenuta dagli studenti e dai loro visitatori. Come nel precedente Report, attraverso la somministrazione di un questionario, è stato possibile analizzare come gli studenti vivono la loro permanenza in Italia, le percezioni, i comportamenti e relazioni con l'ambiente circostante nonché *last but not least*, i loro comportamenti di spesa.

Importante sottolineare che rispetto ai contenuti del Report precedente alcune differenze significative sono state introdotte; nella metodologia di costruzione del modello economico, nella tipologia del modello utilizzato, nella costruzione degli scenari di impatto e per ultimo nella metodologia di analisi dei dati del questionario. Queste novità che verranno enunciate nel corso della trattazione dello studio, se da una parte rendono i risultati dell'analisi più robusti dall'altro indeboliscono la comparabilità con i contenuti numerici del Report precedente.

La struttura dello studio è la seguente: il capitolo 1 illustrerà la metodologia ed i risultati derivati dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti AACUPI nell'anno accademico 2022-2023. Tale capitolo costituisce l'aggiornamento del Cap. 3 del precedente Report. Nel capitolo 2 (aggiornamento del Cap. 4 del Report precedente) si provvederà ad illustrare metodologia e risultati dell'esposizione del sistema economico nazionale e multiregionale alla presenza ed attività di AACUPI: in termini di produzione di servizi di istruzione e spesa per consumi collegata alla presenza degli studenti e visitatori.

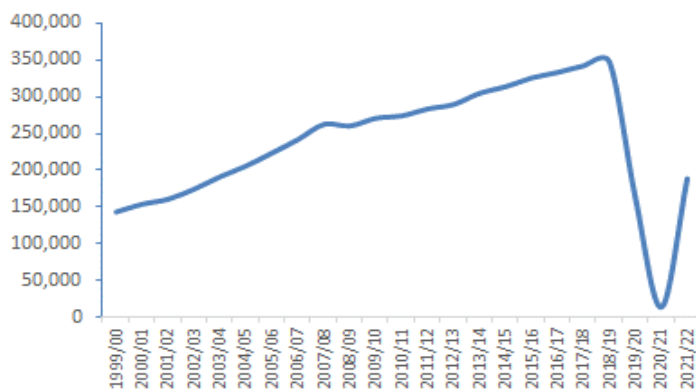
¹ IRPET and Local Global. Rapporto 2013 Educating in Paradise: il valore dei programmi universitari nord americani in Italia – caratteristiche, impatto e prospettive, AACUPI 2013.

Prima di procedere alla trattazione dei capitoli sopra citati una breve introduzione numerica per inquadrare il contesto temporale e dimensionale dei programmi di studio AACUPI.

Il fenomeno degli studenti americani che studiano all'estero per un periodo limitato del loro percorso universitario può essere tracciato a partire dalla fine degli anni Novanta, quando riguardava circa 144.000 studenti. Da allora, il numero di coloro che frequentano parte del percorso universitario all'estero è più che raddoppiato (Grafico 1), arrivando ad interessare poco meno di 350.000 studenti nell'annualità precedente lo scoppio della pandemia. Successivamente, con la limitazione degli spostamenti imposti dall'emergenza Covid-19, il fenomeno ha subito un drastico ridimensionamento, per avviarsi poi lentamente verso i livelli pre-pandemici.

Grafico 1

Numero di studenti americani che studiano all'estero, a.a. 1999-2000/2021-2022

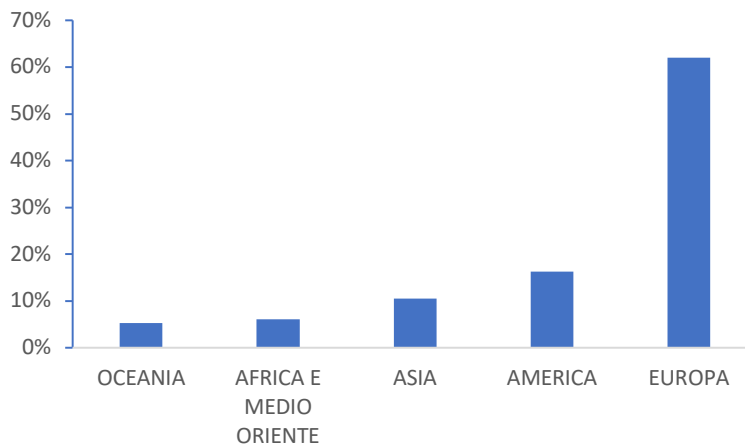


La maggior parte degli studenti americani che decidono di studiare all'estero si recano in Europa, destinazione che nel periodo considerato assorbe in media il 62% del totale degli ingressi (Graf. 2). I Paesi europei che attraggono il maggior numero di studenti sono, storicamente, Regno Unito, Italia e Spagna, seguiti a distanza da Francia, Germania e Irlanda.

Tuttavia, il peso delle destinazioni europee ha subito dei cambiamenti rilevanti nel periodo considerato (Graf. 3); in particolare, il Regno Unito, che alla fine degli anni Novanta assorbiva un terzo di tutti gli studenti americani in arrivo in Europa, ha ridimensionato molto il suo peso sul totale (20%), a favore dell'Italia, il cui peso è cresciuto dal 14% al 22%; resta stabile, invece, il peso della Spagna, oggi al 18% del totale europeo.

Grafico 2

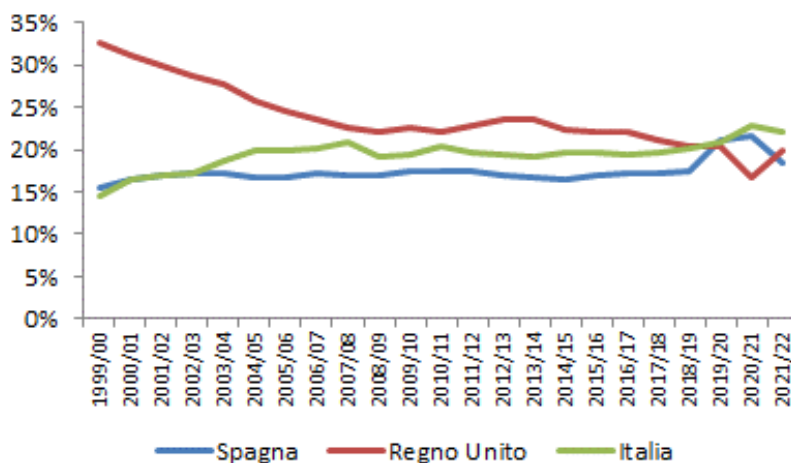
Distribuzione degli studenti americani che studiano in Europa, media a.a. 1999-2000/2021-2022



Fonte: <https://opendoorsdata.org/>.

Grafico 3

Percentuale di studenti americani che studiano in Italia, Spagna e Regno Unito, sul totale degli studenti che studiano in Europa, a.a. 1999-2000/2021-2022



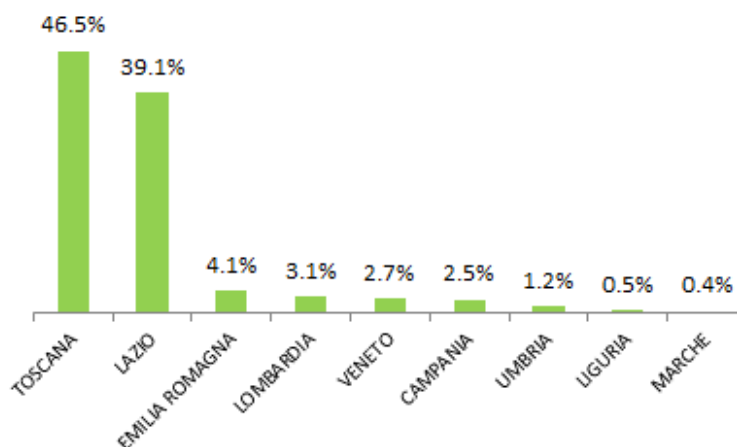
Fonte: <https://opendoorsdata.org/>.

Ormai da alcuni anni, l'Italia rappresenta quindi la principale destinazione degli studenti americani in Europa e nel mondo, accogliendo in media ogni anno, nel periodo pre-pandemia, poco meno di 40mila studenti. Dopo la fase delle restrizioni legate al Covid-19, il numero di studenti in arrivo in Italia ha iniziato lentamente a crescere, e per l'a.a. 2023-24, per il quale non si hanno tuttavia ancora dati ufficiali, è previsto il ritorno ai livelli pre-pandemici.

Gli studenti AACUPI, che rappresentano l'oggetto del presente lavoro, costituiscono la larga maggioranza degli studenti americani in Italia (Graf. 4). La loro distribuzione territoriale vede la Toscana come la principale destinazione italiana, con il 46,5% del totale degli studenti in ingresso, seguita dal Lazio, che assorbe il 39,1% degli arrivi.

Grafico 4

Distribuzione degli studenti AACUPI per regione, a.a. 2022-2023



Fonte: AACUPI.

2.1. L'indagine su comportamenti, interazioni e livelli di soddisfazione degli studenti AACUPI in Italia

2.1.1 Metodologia di indagine

Nel corso dell'anno 2023 è stato somministrato agli studenti AACUPI un questionario per indagarne caratteristiche, livelli e tipologie di spesa, stile di vita in Italia e giudizio sull'esperienza vissuta. Il questionario, somministrato dalle Università AACUPI, è stato sottoposto agli studenti in forma cartacea, su base volontaria ed in forma anonima; la traccia del questionario è stata identica a quella utilizzata per l'indagine svolta nel biennio 2012-2013.

I questionari considerati validi per l'indagine sono stati 1.350. Le informazioni contenute nei questionari cartacei sono state poi riportate in formato elettronico. Nonostante l'indagine sia stata sottoposta agli studenti su base volontaria, non si è

ritenuto opportuno inserire dei pesi di riporto all'universo, ipotizzando che non ci sia una auto-selezione degli studenti che rispondono al questionario.

L'indagine svolta ha alcuni limiti, rappresentati, in primo luogo, dal fatto che il questionario non è stato rinnovato, per mancanza di tempo, rispetto a quello somministrato nel 2013; si osserva inoltre un eccessivo numero di domande, con una tendenza a fornire risposte poco ponderate nella parte finale del questionario; infine, alcune domande si prestano a fraintendimenti, come ad esempio quelle sulle spese, nelle quali non sempre si offre la possibilità di scelta tra dollari ed euro.

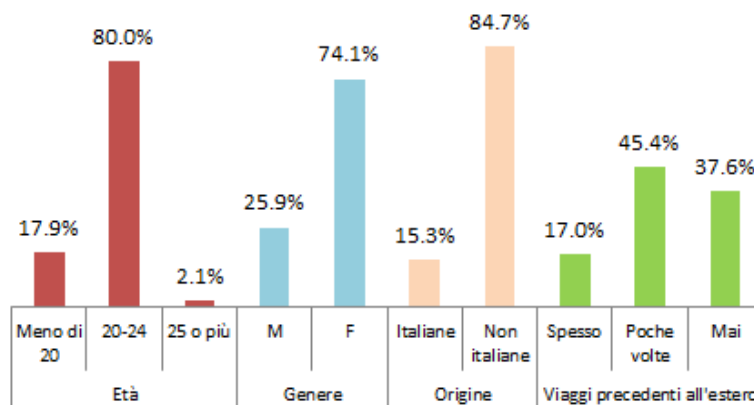
2.1.2 Il profilo dello studente AACUPI

Dall'analisi dei dati raccolti tramite questionario emerge che il profilo tipico di uno studente AACUPI è quello di una ragazza di 20 anni, di origine non italiana, che ha raramente viaggiato all'estero prima di questa esperienza e che sceglie il programma AACUPI per la curiosità di provare un'esperienza di studio fuori dagli Stati Uniti.

Più nel dettaglio (Graf. 5), il 74% degli studenti AACUPI sono femmine, l'80% ha un'età compresa tra 20 e 24 anni, il 18% ha meno di 20 anni e solo il 2% oltre 25; esiste una percentuale non trascurabile di studenti con origini italiane (15%) e solo pochi studenti (17%) sono abituati a viaggiare all'estero, mentre il 38% non è mai uscito dal Paese di origine.

Grafico 5

Distribuzione degli studenti AACUPI per alcune caratteristiche individuali



Fonte: AACUPI-IRPET survey.

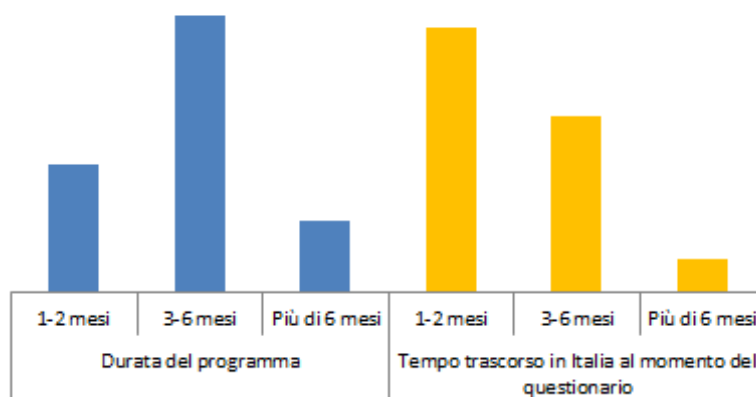
Per quanto riguarda il programma frequentato, il 94% degli studenti in ingresso è iscritto a un corso universitario di primo livello (*undergraduate*) e resta in Italia in media per 16 settimane. Si rilevano tuttavia una quota non trascurabile sia di studenti che permangono in Italia meno di 2 mesi (27%) che di studenti che fre-

quantano programmi lunghi più di 6 mesi (15%).

Guardando alla distribuzione degli studenti per durata del tempo trascorso in Italia al momento della compilazione del questionario (Graf. 6), si osserva che in molti casi l'indagine viene svolta nella parte iniziale del programma, il che può in parte spiegare alcuni dei risultati che verranno mostrati di seguito, in termini ad esempio di interazioni con la popolazione locale.

Grafico 6

Distribuzione degli studenti AACUPI per durata complessiva del programma e per tempo trascorso in Italia al momento del questionario

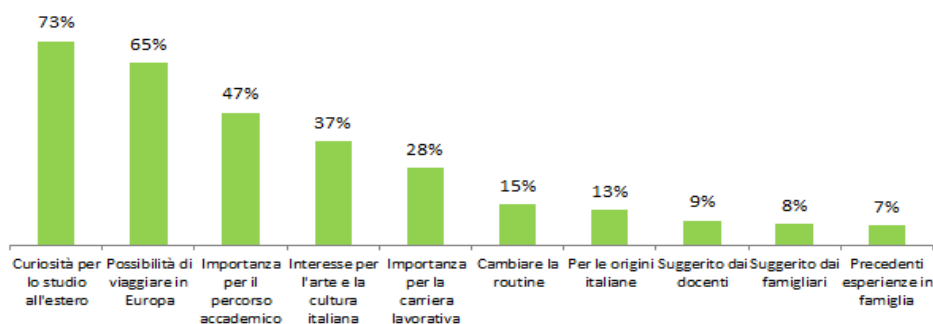


Fonte: AACUPI-IRPET survey.

Andando nel dettaglio delle motivazioni degli studenti che hanno scelto di effettuare un periodo di studio in Italia, emerge una forte eterogeneità di punti di vista. Tuttavia, la motivazione più citata è una generale curiosità per lo studio all'estero (73%), seguita dalla possibilità di viaggiare in Europa (65%).

Emergono inoltre motivazioni di tipo più prettamente formativo (Graf. 7), in quanto in molti scelgono l'esperienza perché la ritengono importante per il percorso accademico (47%) e professionale (28%); infine, si conferma l'attrattiva esercitata dal patrimonio storico-culturale italiano e dell'immagine di cui l'Italia gode nel mondo, con circa la metà del campione che dichiara uno specifico interesse per l'Italia, legato alla sua arte e cultura (37%) o alle origini italiane (13%).

Grafico 7
Motivazioni per la scelta dell'esperienza di studio in Italia



Fonte: AACUPI-IRPET survey

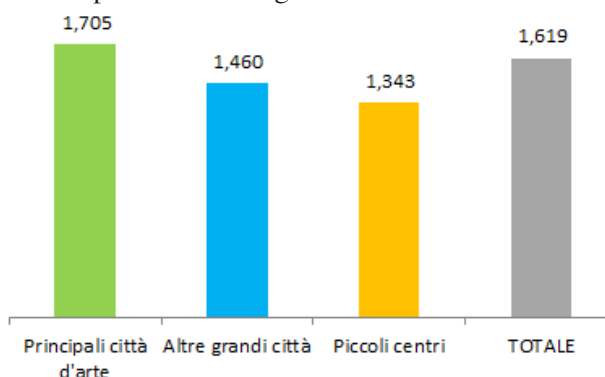
Nota: più di una risposta possibile.

2.1.3 La spesa degli studenti e dei visitatori

Attraverso il questionario sono state rilevate informazioni anche sui costi sostenuti dagli studenti in Italia, al di fuori di quelle prettamente accademiche, che hanno permesso di ricostruire un modello di spesa su base mensile, utilizzato poi nella stima della esposizione economica descritta nel capitolo successivo.

Dal campione intervistato emerge una spesa media mensile di circa 1.600 euro², che tuttavia presenta una notevole eterogeneità a livello territoriale (Graf. 8). Aggregando le città sede di programmi AACUPI in tre tipologie (città d'arte, altre grandi città, piccoli centri) si osserva infatti come la spesa salga sopra i 1.700 nelle grandi città d'arte e sia invece più bassa nelle restanti città capoluogo di provincia e nei piccoli centri.

Grafico 8
La spesa in euro degli studenti e dei visitatori



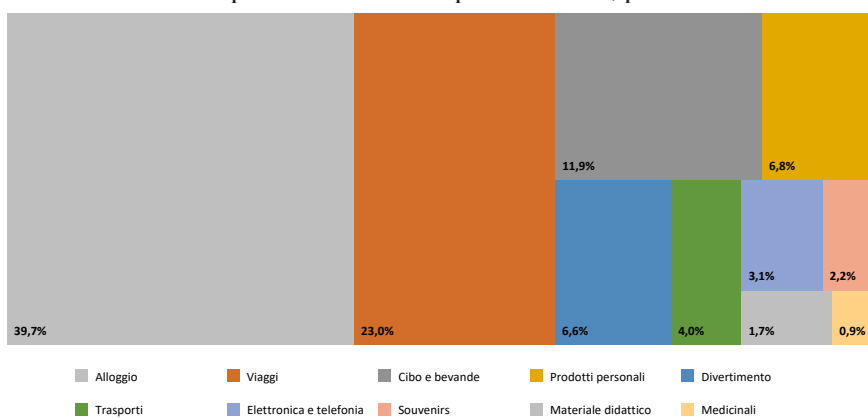
Fonte: AACUPI-IRPET survey.

² Deflazionando opportunamente tale valore ai prezzi del 2012, anno della rilevazione del Report precedente, si otterrà una spesa mensile pari a 1,349 euro, leggermente inferiore al valore ricavato nel 2012 (1,368 euro).

Guardando alle tipologie di spesa effettuate (Graf. 9), emerge in primo luogo il peso delle spese abitative, che assorbono in media il 40% del totale mensile, ovvero poco meno di 500 euro; una parte importante delle uscite degli studenti è destinata al tempo libero, in primo luogo ai viaggi (23% del totale, 370 euro) e in misura minore al divertimento serale (7%, 100 euro circa). Spese di importo minore riguardano cibo e bevande (12%, 190 euro), prodotti personali (abbigliamento, igiene personale) e trasporti (4%, 65 euro).

Grafico 9

Distribuzione percentuale della spesa mensile, per destinazione

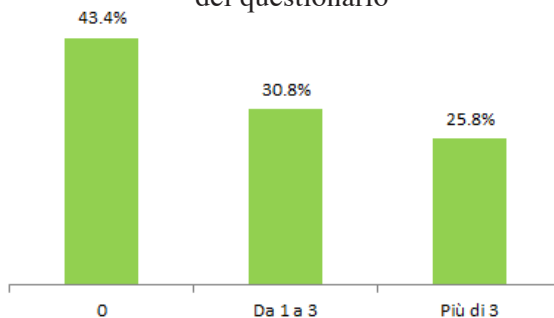


Fonte: AACUPI-IRPET survey.

Dal questionario emerge che durante il soggiorno in Italia, la maggior parte degli studenti AACUPI riceve visite da amici e parenti (57%), percentuale che può sottostimare il fenomeno, dato che il questionario è solitamente compilato nella prima parte del percorso di studio in Italia. In media (Graf. 10), ogni studente che dichiara di aver avuto visite, ha ricevuto quattro persone, per una permanenza totale nel nostro Paese pari a 29 giorni, 7.3 giorni in media per ogni visitatore, per un totale di circa 413 mila presenze turistiche equivalenti.

Grafico 10

Distribuzione percentuale degli studenti per numero di visite ricevute al momento del questionario



Fonte: AACUPI-IRPET survey.

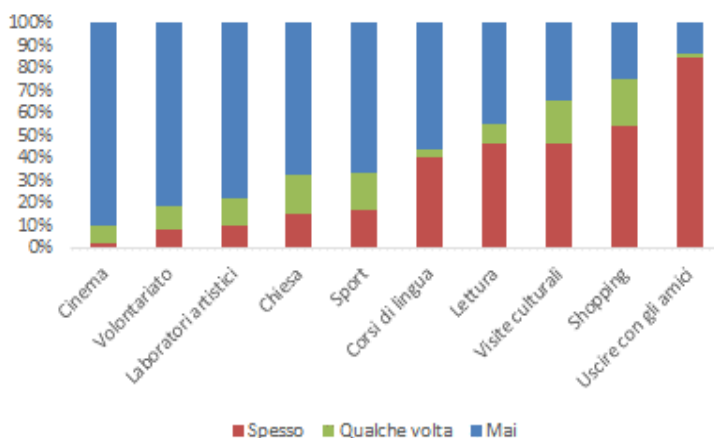
2.1.4 Interazioni sociali e tempo libero

I rapporti interpersonali e le attività di svago svolgono un ruolo fondamentale per favorire l'adattamento alla cultura del paese ospitante e l'integrazione degli studenti americani.

Dall'indagine emerge che il tempo libero degli studenti AACUPI viene ripartito tra varie e numerose attività. Tra queste, le più frequenti sono le uscite con gli amici, seguite dallo shopping, dalla lettura, dalle visite culturali e dai corsi di lingua. Lo sport e la chiesa registrano frequentazioni più sporadiche, mentre pochi sono gli studenti che frequentano il cinema, i laboratori artistici o che fanno volontariato.

Grafico 11

Distribuzione degli studenti per frequenza di svolgimento di alcune attività



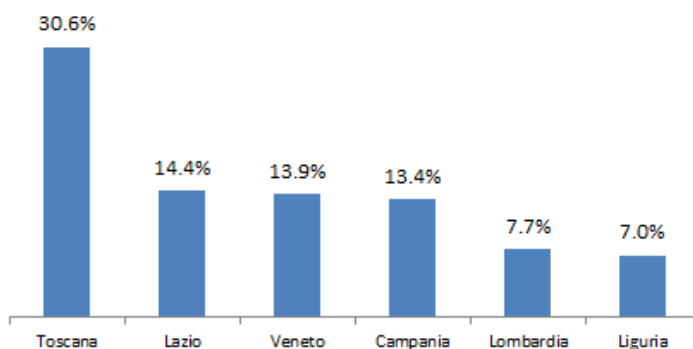
Fonte: AACUPI-IRPET survey.

Una componente importante dell'esperienza in Italia è rappresentata dai viaggi (Graf. 12); alcuni di questi sono parte del programma di studio all'estero e sono gestiti e finanziati dalle università, mentre altri sono gestiti autonomamente dagli studenti. Dal campione analizzato emerge che l'89% degli studenti AACUPI ha effettuato almeno un viaggio in Italia durante il periodo di studio all'estero; in media ogni studente effettua tre viaggi, per una durata complessiva di 12 giorni.

Analizzando le mete di viaggio si riscontra un'ampia variabilità, dalle grandi città d'arte, ai piccoli borghi, fino alle destinazioni di mare o montagna. A livello regionale, emerge l'importanza delle destinazioni toscane, che rappresentano circa un terzo dei viaggi complessivamente svolti dagli studenti AACUPI; seguono per importanza il Lazio e il Veneto, con le due città d'arte più grandi d'Italia, poi la Campania, la Lombardia e la Liguria.

Grafico 12

Ranking delle regioni più visitate dagli studenti AACUPI

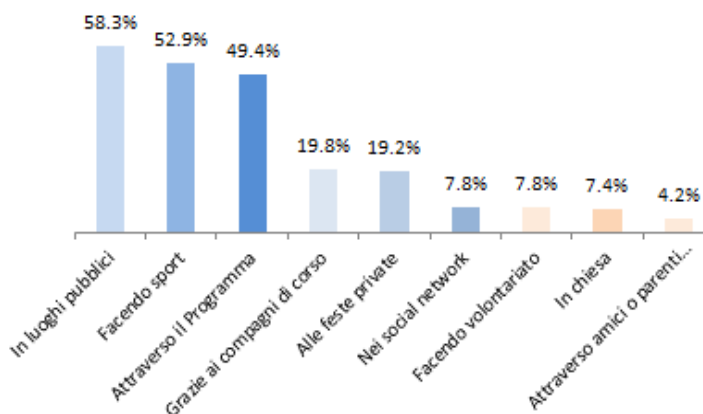


Fonte: AACUPI-IRPET survey.

Per quanto riguarda le interazioni e i rapporti interpersonali con gli italiani (Graf. 13), gli studenti si distinguono quasi equamente tra coloro che dichiarano di intrattenere rapporti mai o raramente (55% in totale) e coloro che riportano un'interazione frequente o quotidiana (45%). Le occasioni per interagire con gli italiani si manifestano sia nel tempo libero sia all'interno delle attività legate al programma. Dai dati raccolti, emerge che le interazioni con i residenti locali avvengono con maggior frequenza in luoghi pubblici (58%) e attraverso lo sport (53%), ma anche il programma favorisce il contatto con la popolazione locale, come dichiarato da quasi la metà degli studenti. Esistono poi modalità di interazione meno frequenti ma comunque diffuse, come le feste private (19%), i social network (8%), il volontariato (7%), la chiesa (7%) a cui si aggiunge una piccola percentuale che ha contatti con amici o parenti italiani (4%).

Grafico 13

Principali modalità di interazione con la popolazione locale



Fonte: AACUPI-IRPET survey.

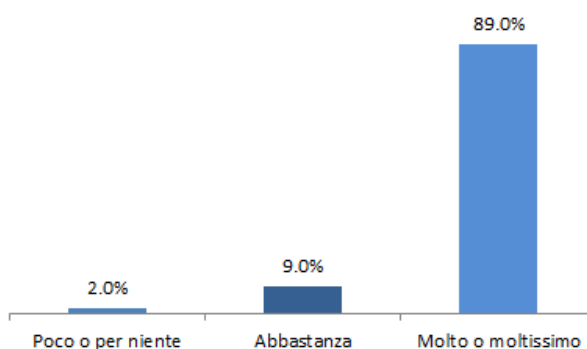
Note: il totale delle risposte non è uguale a 100 poiché era possibile fornire più di una risposta.

2.1.5 Una valutazione dell'esperienza

L'ultima sezione del questionario sottoposto agli studenti AACUPI permette di valutare la propria esperienza di studio all'estero, sia in termini generali, sia relativamente ai singoli aspetti che l'hanno caratterizzata. Dalle risposte degli studenti (Graf. 14) emerge una generale soddisfazione per l'esperienza, con solo il 2% che si dichiara poco o per niente soddisfatto; la percentuale di coloro che si dichiarano soddisfatti molto o moltissimo è pari all'89% e sale addirittura al 98% nel caso delle università collocate in piccoli centri.

Grafico 14

Distribuzione degli studenti per grado di soddisfazione generale



Fonte: AACUPI-IRPET survey.

Dal questionario si può evincere inoltre che tutti i diversi aspetti dell'esperienza sono valutati positivamente (Graf. 15). Nello specifico, le percentuali massime di valutazioni positive sono quelle relative al corso e alla sua organizzazione, nello specifico le relazioni con i docenti (90%) e con i colleghi (88%), le attività integrative, come le gite (88%), e più in generale l'organizzazione (84%) e la qualità del corso (81%). Le valutazioni relative al benessere personale sono positive nella maggior parte dei casi, con percentuali inferiori per l'aspetto psicologico (68%). Infine, anche la vita in Italia è valutata positivamente, in particolare la bellezza del Paese (97%), la qualità della vita (86%), il cibo e i viaggi (89%) e la cultura locale (87%). Le percentuali di giudizi positivi, comunque elevate, si abbassano nel caso dell'alloggio (70%), della lingua (61%), delle relazioni con gli italiani (56%) e del costo della vita (65%).

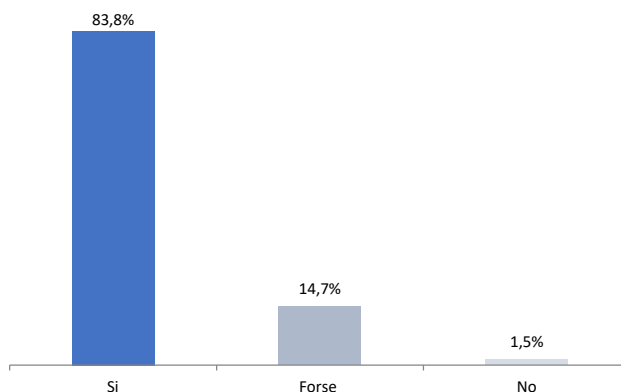
Grafico 15
Percentuale di studenti che valutano i vari aspetti dell'esperienza come "buono o molto buono"



Fonte: AACUPL-IRPET survey.

Agli studenti è stato chiesto, infine, se hanno intenzione di tornare in Italia in futuro; le risposte, riportate nel Graf. 16, vedono una netta maggioranza di giovani che si dichiarano positivi al riguardo (84%), con una piccola percentuale di incertezza (15%) e una quota trascurabile di negativi (1,5%).

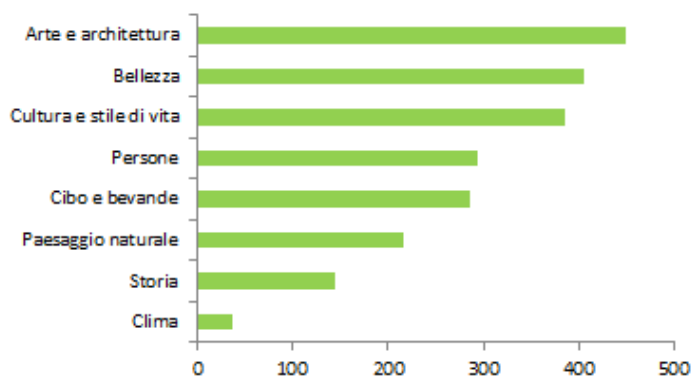
Grafico 16
Percentuale di studenti per interesse a tornare in Italia



Fonte: AACUPI-IRPET survey.

L'ultima domanda del questionario chiede agli studenti di descrivere l'Italia a chi non c'è mai stato con un'immagine, una parola, un pensiero. Grazie all'analisi testuale è stato possibile individuare le parole più indicate dagli studenti americani e raggrupparle in alcuni ambiti tematici; dal grafico 17 emerge che gli studenti americani identificano nel patrimonio artistico e architettonico la peculiarità del nostro paese, anche se la cultura, lo stile di vita e il popolo italiano nel suo complesso rivestono un ruolo altrettanto importante nell'immagine che questi ragazzi si fanno dell'Italia.

Grafico 17
Parole più citate per descrivere l'Italia, per categoria



Fonte: AACUPI-IRPET survey.

A completamento dell'analisi una rappresentazione che sintetizza graficamente quanto espresso nel Grafico 17, attraverso una wordcloud dei termini maggiormente utilizzati dagli studenti per descrivere l'Italia e l'esperienza vissuta.

Grafico 18
Wordcloud delle parole più citate per descrivere l'Italia, per categoria



Fonte: AACUPI-IRPET survey.

2.2 L'esposizione del sistema economico alla attività dei programmi di studio AACUPI

Prima di iniziare la trattazione di questa parte dello studio una breve digressione sul significato di esposizione economica. Si utilizzerà questo termine in luogo di “impatto” poiché esso descrive in modo più appropriato il contenuto delle simulazioni che verranno proposte. Per esposizione economica si intende la quantificazione di tutte le interrelazioni monetarie tra agenti economici, attivate direttamente e indirettamente dall'attività di una o più unità produttive. Nel nostro caso si andrà a stimare l'esposizione del sistema economico nazionale e multiregionale all'attività produttiva dei programmi di studio AACUPI e al consumo di studenti e visitatori collegato alla frequenza dei corsi nel territorio italiano. Si tratta quindi della quantificazione delle relazioni economiche dirette ed indirette conseguenti alla presenza di AACUPI in Italia nelle diverse regioni.

2.2.1 Le tipologie di esposizione

La presenza dei corsi AACUPI in Italia può generare due tipologie di esposizione, quantificabili e valutabili. Una prima esposizione deriva dalla attività dei corsi AACUPI che producono il servizio di insegnamento. In questo caso esse sono unità locali produttive il cui output è rappresentato appunto dal servizio di insegnamento. In termini classificatori esse afferiscono al settore “P: Istruzione” della classificazione Nave Rev 2. L'esposizione generata dalla presenza di queste unità produttive è quantificato dagli scambi generati nel sistema economico da: i) domanda di beni e servizi intermedi necessari per il loro funzionamento e dalla successiva catena di attivazione indiretta (effetti a monte); ii) domanda di prodotti di investimento; iii) consumi delle famiglie conseguenti alle retribuzioni versate dalle unità interessate all'esposizione in modo diretto (AACUPI) e indiretto.

La seconda tipologia di esposizione si sostanzia nell'attivazione prodotta dalla spesa per prodotti di consumo da parte degli studenti frequentanti i corsi AACUPI presenti nel territorio nazionale, al netto delle spese sostenute per l'accesso ai corsi stessi. A tale domanda se ne aggiunge una ulteriore da parte delle persone che visitano gli studenti nel periodo di permanenza in Italia (genitori, parenti, amici etc.).

Altri tipi di effetti di lungo periodo e/o collegati alla presenza degli studenti (ad esempio effetti sui prezzi di prodotti e housing) sia pur importanti sono difficilmente rilevabili e quantificabili e quindi non verranno trattati in questo Report di aggiornamento.

2.2.2 Il modello utilizzato

Come nel precedente Report la valutazione dell'impatto delle due diverse tipologie di impatto verrà effettuata attraverso un modello Input-Output, o delle Interdipendenze settoriali. Il modello I-O è utilizzato spesso per la valutazione dell'impatto di componenti di domanda finale (ad esempio spesa turistica) nonché per la stima della capacità moltiplicativa di particolari segmenti del sistema produttivo di un'area/regione come, ad esempio, unità locali appartenenti ad uno o più settori. Il modello Input-Output consente infatti, data l'esplicitazione/endogenizzazione dei legami multisettoriali e multiregionali (nel nostro caso), di tener conto in modo sistemico dei flussi generati direttamente ed indirettamente dai settori produttivi, e, in modo indotto, dal consumo delle famiglie che percepiscono reddito in virtù

della partecipazione al processo produttivo generato dall'impatto. Nell'analizzare le risposte del modello I-O occorre tuttavia tener conto delle ipotesi costruttive, in particolare: i) è un modello demand driven, ossia il meccanismo dell'attivazione del sistema economico proviene esclusivamente da variazioni della domanda finale; ii) supply unconstrained, non si tiene conto nel corso della simulazione dei vincoli di capacità produttiva; iii) a prezzi dati, ossia i prezzi non cambiano al variare della produzione. Il meccanismo causale viene generato dall'impulso di domanda finale esogeno (ad esempio investimenti) che attiva output e quindi in modo ricorsivo: valore aggiunto ed occupazione. Spesso viene considerata la retroazione della spesa delle famiglie attivata dal reddito disponibile generato dal reddito da lavoro dipendente (induzione del consumo). L'attivazione può essere scomposta in tre componenti: diretta, indiretta ed indotta. La diretta è quella attivata direttamente dalla domanda finale opportunamente depurata dalle importazioni finali, questo tipo di attivazione si chiama anche primo round di attivazione. L'attivazione indiretta è generata dalla produzione di quei beni e servizi intermedi domandati dalle imprese "dal secondo round di attivazione" in poi e cresce all'aumentare delle sinergie (capacità integrativa) presenti nella regione. L'attivazione indotta è quella ricavata grazie agli acquisti di coloro che percepiscono redditi (lavoratori dipendenti ed autonomi) in quanto partecipanti al processo produttivo dei settori interessati all'esposizione. Il modello, quindi, non considera gli effetti di medio periodo supply side su: costi, produttività e quindi competitività. Tale limitazione, tuttavia, è più che compensata dal contenuto informativo che l'impatto I-O riesce a fornire in termini di estrema completezza dell'attivazione intersettoriale e spaziale delle grandezze macro/mesoeconomiche rilevanti.

La valutazione dell'esposizione alla presenza dei corsi AACUPI in Italia è stata svolta attraverso un modello Input-Output del tipo multiregionale. Tale disaggregazione permette di tener conto delle dispersioni del processo di attivazione, quantificate dalle importazioni (regionali ed estere) e delle ricadute produttive che tale dispersione consente di generare. Importante sottolineare che, a differenza del modello I-O utilizzato nel precedente Report che era basato su matrici simmetriche (settore per settore), il modello multiregionale utilizzato in questo Report di aggiornamento è basato su tavole Supply and Use (SUT) che costituiscono una ulteriore esplicitazione dei flussi fra agenti economici, già quantificati nelle tavole Input-Output, poiché permettono di tener conto, in modo più approfondito, degli scambi di beni e servizi da parte di: imprese, famiglie, pubblica amministrazione, resto del mondo (Resto d'Italia)³.

2.2.3 L'esposizione all'attività produttiva dei corsi AACUPI

2.2.3.1 La stima del settore "AACUPI"

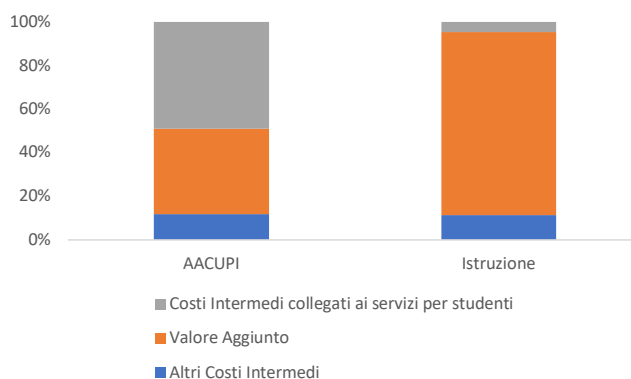
Come si è visto in precedenza il modello I-O anche nell'accezione SUT based è un modello demand driven e la stima dell'impatto della attività della unità locali di AACUPI (d'ora in avanti uAACUPI) verrà stimato utilizzando due diversi canali di attivazione della domanda finale. Il primo riguarda la spesa finale per istruzione fornita dalle uAACUPI, la seconda dalla spesa per prodotti di investimento

³ Per una descrizione tecnica approfondita del modello si rimanda R. Paniccià (2024).

delle ulAACUPI stesse. La spesa finale per istruzione fornita dalle ulAACUPI è uguale all'output delle ul stesse. (AACUPI non produce servizi Istruzione per usi intermedi). Condizione necessaria per quantificare questo tipo di esposizione sarà costruire un nuovo settore della SUT multiregionale che comprenda tutte le unità locali AACUPI nelle diverse regioni e che produca il servizio "Istruzione". Al fine di stimare la struttura di costo, nonché il valore aggiunto da inserire nelle SUT regionali è stato predisposto un opportuno template, distribuito ai singoli corsi AACUPI, nel quale dovevano essere riportati i costi intermedi per item, l'ammontare del reddito da lavoro dipendente e le imposte sulla produzione (IRAP e ICI) e l'ammontare degli investimenti distinto per prodotti.

La raccolta di queste informazioni ha consentito di quantificare non solo l'output dei diversi settori AACUPI nelle regioni ma anche il valore aggiunto a prezzi base e soprattutto la struttura di costo del settore. E' importante sottolineare che maggiore è la disomogeneità di un gruppo di unità locali appartenenti ad un settore rispetto alla media del settore stesso riguardo la struttura dei costi, maggiore sarà l'efficacia di una enucleazione di queste unità locali dal settore di origine verso un nuovo settore. Ed è ciò che si è osservato assegnando le unità locali AACUPI nel nuovo settore. Nel Grafico 19 viene evidenziata la struttura di costo per le macro-voci rilevanti ricavate dal settore Istruzione della SUT nazionale e dall'elaborazione delle schede compilate dalle ulAACUPI.

Grafico 19
Struttura di costo per macro-voci fra unità locali AACUPI
e media nazionale settore Istruzioni

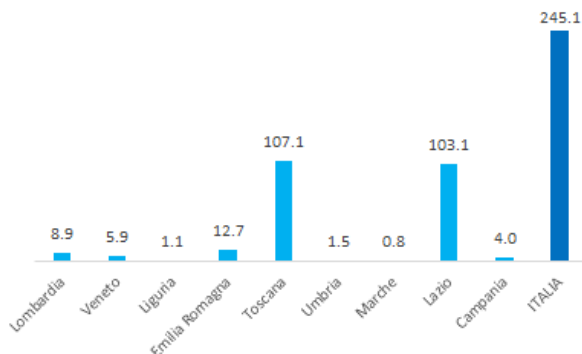


Fonte: SUT ISTAT e rilevazione AACUPI-IRPET.

Si nota subito la forte differenza fra la struttura di costo delle ulAACUPI rispetto alla media del settore Istruzione nazionale. In particolare, l'incidenza dei costi per servizi agli studenti ossia: alloggio e ristorazione, servizi culturali (entrambe spesso finanziate dalle ulAACUPI) e le spese per acquisto servizi professionali, data la presenza di personale docente a contratto, è decisamente più elevata rispetto alla media settoriale. A fortiori è quindi evidente la diversa incidenza del valore aggiunto. Tali dati confermano quindi la bontà della scelta di enucleare le ulAACUPI in un settore specifico. Una volta introdotto in modo coerente il settore "AACUPI" nella SUT multiregionale è stato possibile definire l'output delle ulA-

ACUPI. Nel Grafico 20 è visualizzata l'ammontare del valore della produzione e la distribuzione territoriale.

Grafico 20
Valore della produzione (milioni di euro) delle unità locali AACUPI nel 2023: distribuzione regionale



Fonte: rilevazione AACUPI-IRPET.

Nel 2023 l'output complessivo delle uAACUPI è stato di 245 Meuro (milioni di euro) e ha interessato 9 regioni con una polarizzazione molto forte verso la Toscana (107 Meuro) e il Lazio (103 Meuro). Una volta quantificati i settori AACUPI nelle nove regioni, opportunamente armonizzati con le norme di contabilità nazionale e conformi alla struttura del modello SUT based multiregionale, sono stati inseriti nel modello stesso, ed è stato possibile procedere alla stima dell'esposizione del sistema economico nazionale e multiregionale all'attività produttiva delle uAACUPI.

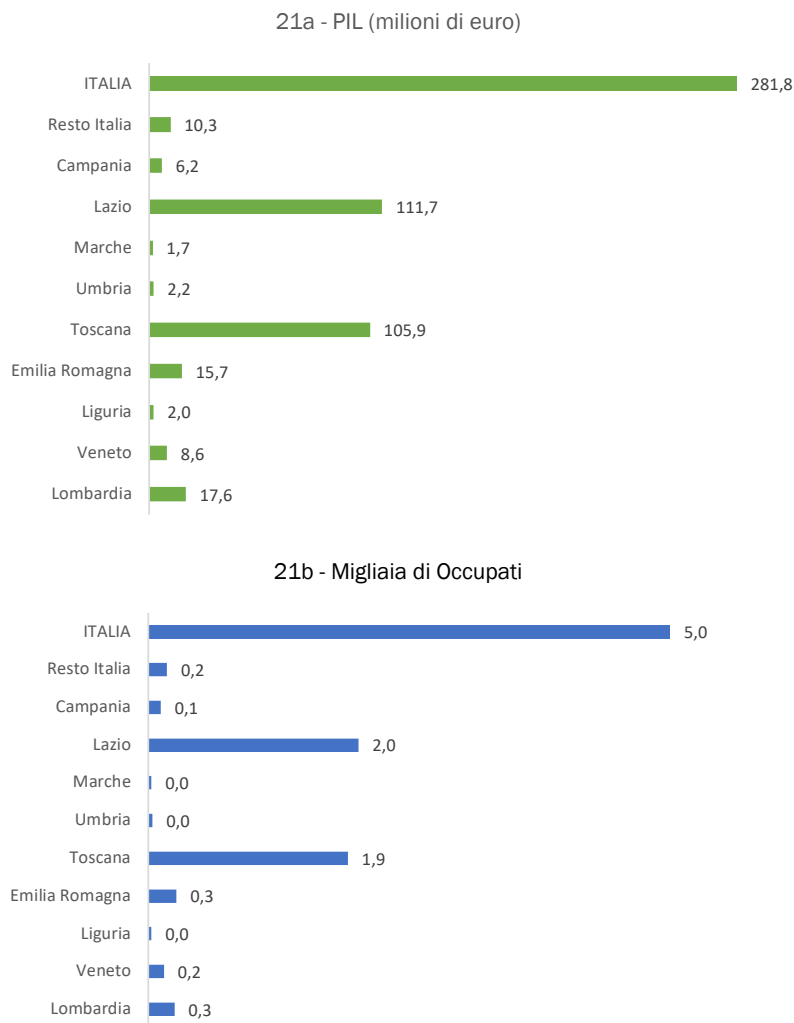
Una notazione, la stima di questo tipo di esposizione costituisce la novità metodologica più rilevante rispetto al Report del 2013, in tale studio infatti il valore della produzione delle uAACUPI veniva stimato applicando una metodologia di stima indiretta partendo dalle fees pagate dagli studenti.

2.2.3.2 La stima dell'esposizione multiregionale all'attività produttiva del settore "AACUPI"

Nei grafici 21a e 21b sono visualizzati i risultati di tale simulazione riguardo le due variabili fondamentali PIL e totale Occupati distinte per regione, per chiarezza espositiva tutte le altre regioni non AACUPI sono raggruppate nel Resto Italia.

Grafico 21

Valore della esposizione in termini di milioni di euro di PIL (21a) e migliaia di Occupati (21b) dell'attività produttiva di AACUPI nel 2023



I Grafici 21a e 21b mostrano una esposizione nazionale in termini di PIL pari a 282 milioni di euro, di questi ben 111,7 afferiscono all'economia del Lazio e 106 a quella toscana. Rispetto al Grafico 20 le posizioni sono invertite (sia pure di poco) fra le due regioni ed il motivo risiede principalmente nel ruolo di riattivazione degli scambi multiregionali che ha premiato la regione Lazio in virtù di una maggiore capacità integrativa nei settori dei servizi. In termini di Occupati tale esposizione si è tradotta a livello nazionale in circa 4.100 Occupati. Anche in questo caso il Lazio fa registrare un maggiore numero di Occupati (2.000 circa) contro i 1.910 della Toscana.

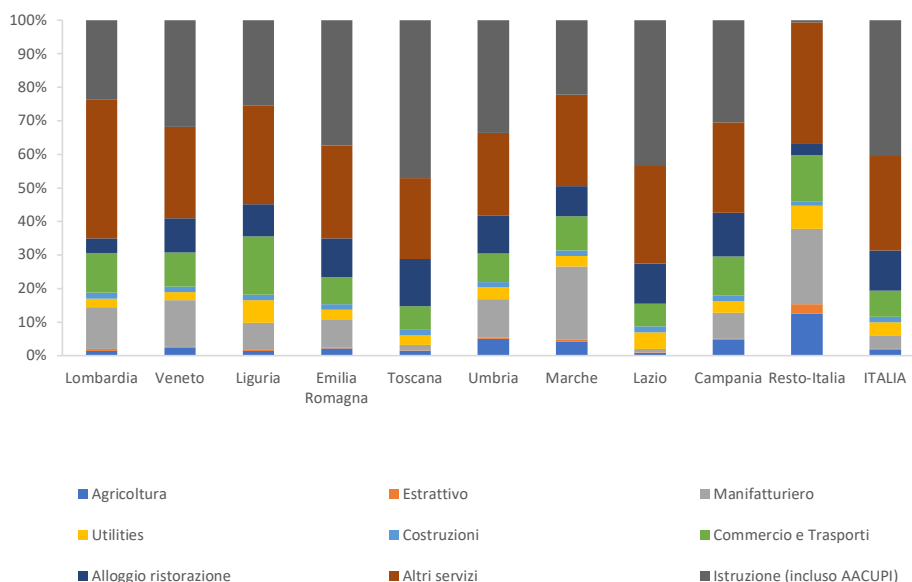
Ogni milione di euro di produzione delle uAACUPI ha generato in Italia, in modo diretto indiretto ed indotto 1,5 Meuro di PIL e ha sostenuto la domanda di lavoro di 21 Occupati.

In termini settoriali (Grafico 22), oltre al settore dell'istruzione (comprendente anche AACUPI), prevalente sembra l'incidenza del macrosettore dei servizi e di quello dell'alloggio e ristorazione, data la spesa delle uAACUPI per i servizi collegati a tale settore.

Nel Resto-Italia, così come in Lombardia ed Emilia-Romagna, è significativa la quota del manifatturiero in virtù dei vantaggi derivanti dallo scambio multiregionale attivato.

Grafico 22

Incidenza percentuale della esposizione in termini di milioni di euro di Valore Aggiunto per settori e macrosettori



2.2.4 L'esposizione al consumo degli studenti e dei visitatori

I valori presenti nel capitolo 2.1.3 consentono di poter costruire lo scenario di riferimento per la simulazione che mira a calcolare l'esposizione del sistema multiregionale alla domanda di prodotti di consumo da parte degli studenti e dei visitatori.

La stima della spesa totale degli studenti (167 milioni di euro per tutta l'Italia), è stata effettuata attraverso i seguenti steps: i) la spesa mensile pro-capite, ipotizzata costante per tutte le regioni italiane, è stata moltiplicata per il numero di studenti a livello regionale e quindi per la durata media dei corsi, si è ottenuta così una prima stima della spesa complessiva; ii) si è quindi proceduto ad aggiustare

tale spesa attraverso il consumo effettuato dagli studenti AACUPI provenienti dai corsi fuori regione. Tale aggiustamento è stato possibile attraverso la stima di una matrice di origine-destinazione calcolata partendo dalle informazioni desunte dal questionario⁴.

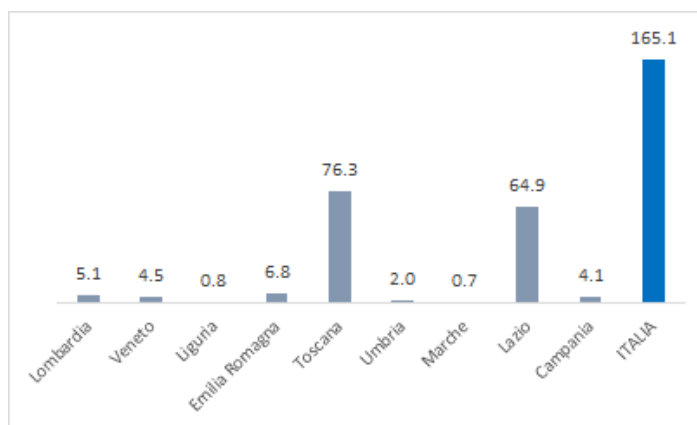
La distribuzione della spesa degli studenti risultante dai due suddetti steps è rappresentata nel Grafico 23.

La ripartizione della spesa (vedi Graf. 9) degli studenti per funzioni di consumo si è rivelato un valido strumento di costruzione dello scenario poiché ha consentito, attraverso una opportuna matrice di trasformazione, di assegnare in modo appropriato ai prodotti di consumo presenti nella SUT multiregionale, i valori della spesa degli studenti.

Riguardo i visitatori, la spesa complessiva (55 milioni di euro per tutte le regioni) è stata calcolata moltiplicando il numero di presenze equivalenti per l'ammontare di spesa per presenza dei turisti nordamericani ricavato dai dati Banca d'Italia (160 euro per presenza). La ripartizione per funzioni di consumo è stata effettuata utilizzando le tavole del conto satellite del turismo.

Grafico 23

Spesa per consumi degli studenti AACUPI nel 2023: distribuzione regionale



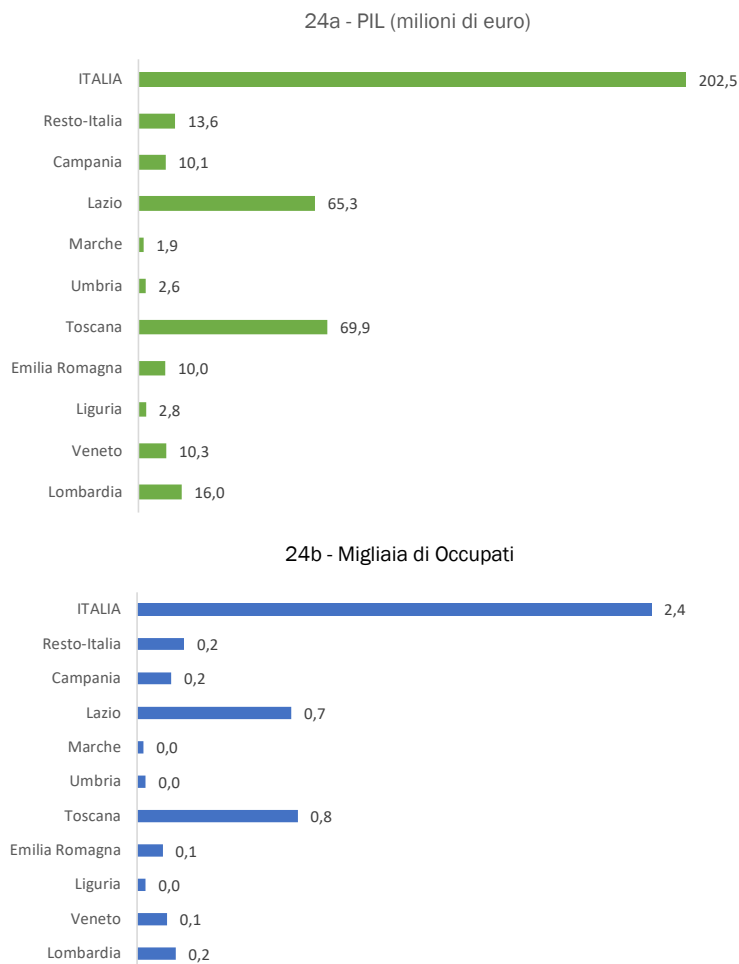
Fonte: rilevazione AACUPI-IRPET.

Nei Grafici 24a e 24b L'esposizione alla spesa degli studenti e visitatori per regioni in termini di PIL e Occupati.

⁴ Questa operazione ci ha consentito fra le altre cose di poter escludere la spesa effettuata all'estero dagli studenti.

Grafico 24

Valore della esposizione in termini di milioni di euro di PIL (24a) e migliaia di Occupati (24b) del consumo degli studenti AACUPI e dei loro visitatori nel 2023



Fonte: modello IRPET SUT-multiregionale.

Dai grafici precedenti si evince che l'esposizione del sistema economico nazionale è stata nel 2023 di 203 milioni di euro di PIL⁵ e circa 2.400 Occupati. La concentrazione regionale dell'esposizione è polarizzata in Toscana (69.9 Meuro) e Lazio (65.3 Meuro). Da rimarcare la significativa esposizione della Lombardia che va al di là della spesa degli studenti in quella regione ed è causata principalmente

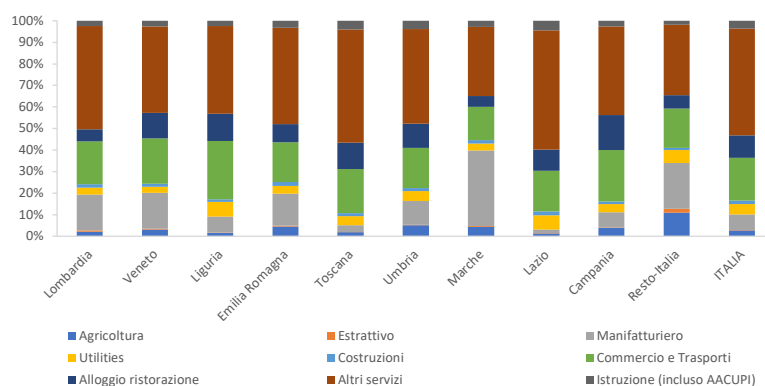
⁵ In termini disaggregati 149 milioni euro è stata l'attivazione di PIL dovuta alla sola spesa degli studenti AACUPI e 54 milioni quella dovuta alla sola spesa dei visitatori.

dallo scambio multiregionale. Ogni milione di euro di spesa di studenti e visitatori ha generato una attivazione di circa 924 mila euro in termini di PIL e 85 Occupati.

Il grafico successivo mostra l'esposizione per macrosettori. In esso si nota una struttura di attivazione in parte simile a quella tipica del consumo, sensibilmente sbilanciata, a causa della componente visitatori verso i servizi di alberghi e ristorazione. Alta anche in questo caso la componente dei servizi siano essi finali (soprattutto commercio e trasporti) sia nella macro-componente "altri servizi" che racchiude servizi intermedi e non market.

Grafico 25

Incidenza percentuale della esposizione in termini di milioni di euro di Valore Aggiunto per settori e macrosettori



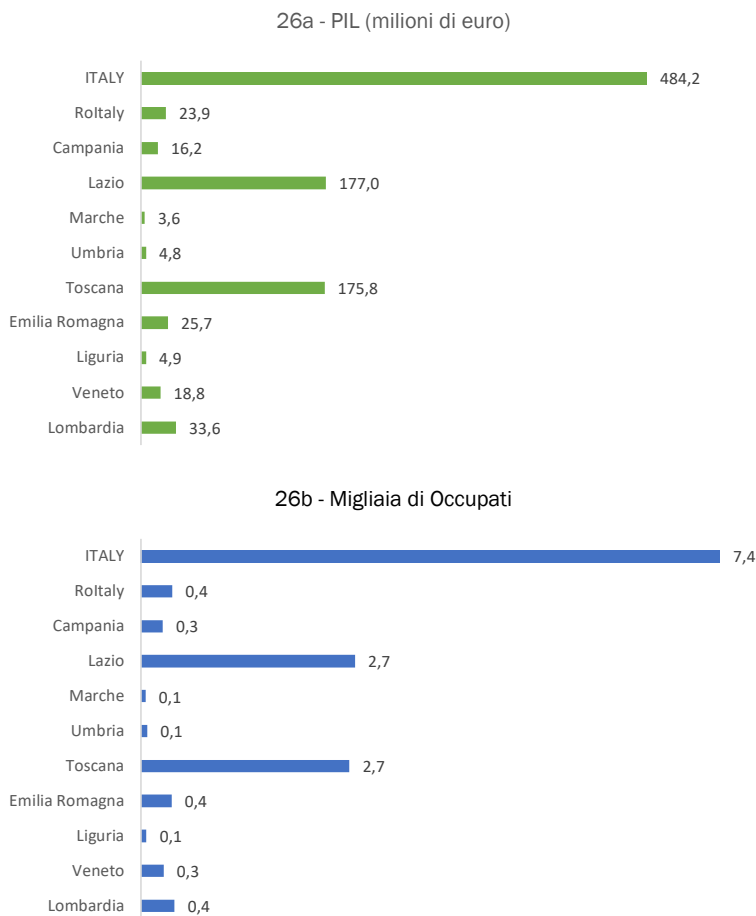
Fonte: modello IRPET SUT-multiregionale.

2.2.5 L'esposizione complessiva

Le caratteristiche del modello utilizzato consentono di poter sommare le due esposizioni al fine di trovare quella complessiva. I Grafici 26a e 26b ben evidenziano gli effetti totali della presenza AACUPI in Italia.

Grafico 26

Valore della esposizione in termini di milioni di euro di PIL (26a) e migliaia di Occupati (26b) della presenza AACUPI nel 2023



Fonte: modello IRPET SUT-multiregionale.

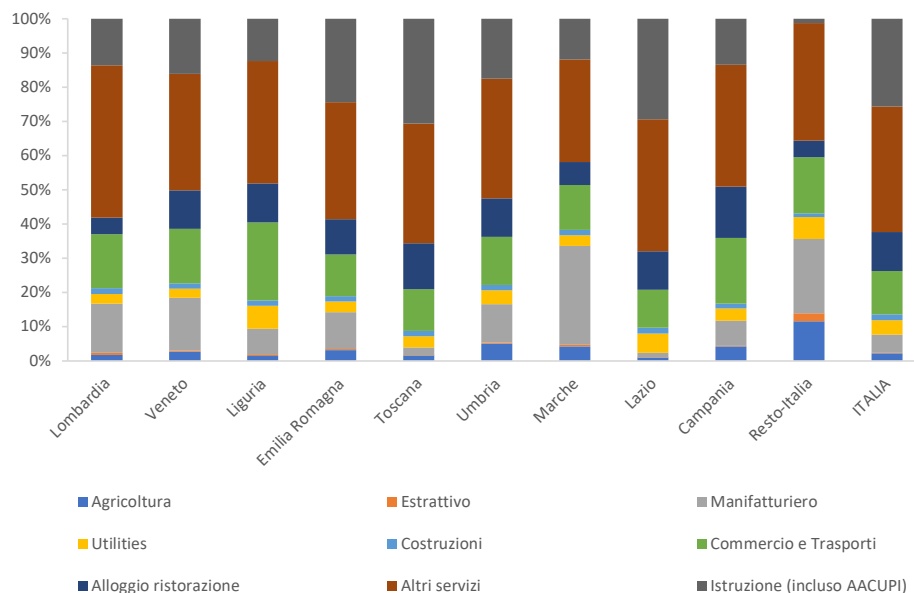
Nel 2023 l'esposizione del PIL nazionale è stata pari a 485 milioni di euro di cui 177 milioni nel Lazio e 176 in Toscana. L'effetto nel Resto d'Italia che testimonia l'operare degli scambi multiregionali è stato di 25 milioni di euro. In termini di domanda di lavoro, l'esposizione è stata di 7,4 migliaia di Occupati di cui 2,7 migliaia nel Lazio ed in Toscana.

Da rimarcare che il flusso di imposte indirette nette associata a questa attivazione è stata di 30 milioni di euro.

In termini relativi nel 2023 uno studente AACUPI ha determinato una esposizione del sistema economico nazionale pari a 17.400 euro di PIL. Il Grafico 27 mostra la composizione percentuale dell'attivazione complessiva per i settori e macrosettori considerati.

Grafico 27

Incidenza percentuale della esposizione complessiva in termini di milioni di euro di Valore Aggiunto per settori e macrosettori



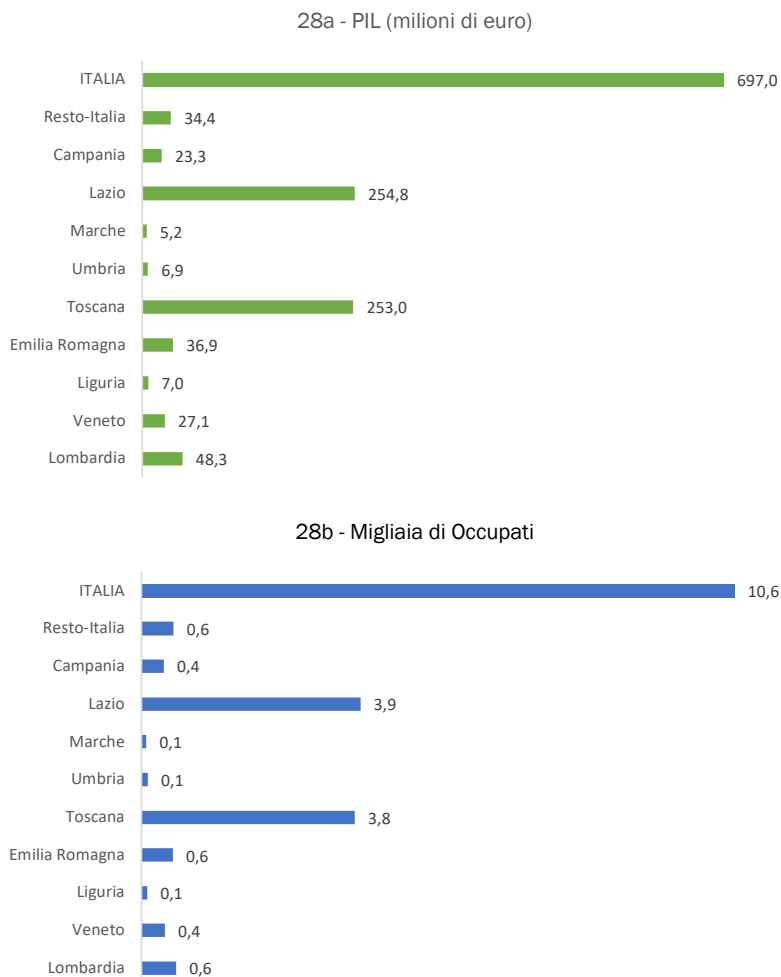
Fonte: modello IRPET SUT-multiregionale.

2.2.6 In luogo di una conclusione, la previsione dell'esposizione al 2024

I risultati sin qui esposti si riferiscono all'anno 2023 che, sebbene abbia fatto registrare tassi di iscrizione ai corsi AACUPI in risalita rispetto al periodo pre-Covid, ancora ha risentito delle ultime propaggini negative della pandemia. Per avere quindi cifre più aggiornate e non più affette dagli strascichi del Covid abbiamo provato a stimare l'esposizione del 2024. In base all'andamento delle iscrizioni nei primi mesi del 2024 AACUPI prevede un ulteriore incremento degli studenti iscritti in Italia sino a raggiungere la cifra di 40mila immatricolazioni nell'anno in corso. Considerati i moltiplicatori estratti dall'analisi precedente è possibile fornire (*ceteris paribus*) una previsione dell'esposizione attesa per il 2024 come rappresentata nel grafico successivo.

Grafico 28

Previsione della esposizione in termini di milioni di euro di PIL (28a) e migliaia di Occupati (28b) della presenza AACUPI nel 2024



Fonte: modello IRPET SUT-multiregionale.

In base a questa stima l'esposizione del PIL raggiungerebbe nel 2024 un valore di circa 697 milioni di euro in Italia di cui 255 milioni nel Lazio e 253 milioni in Toscana, mentre il numero di Occupati attivati si attesterebbe su di un valore pari a 11 mila unità, di questi 3.900 nel Lazio e 3.800 in Toscana.

RINGRAZIAMENTI

We sincerely thank our friends and colleagues for their generosity in providing AACUPI assistance in the publication of this IRPET study:

Bronze Level Supporter: support of up to 100 Euro;

Silver Level Supporter: support of up to 500 Euro;

Gold Level Supporter: support of up to 1.000 Euro;

Platinum Level Supporter: support of more than 1.000 Euro.

PLATINUM GROUP of SUPPORTERS

Camplus	Studio Gian Franco Borio
Gonzaga University	Studio Graziosi-La Rocca Commercialisti Associati
ISI Abroad Florence-Perugia	University of Arkansas
James Madison University	University of Notre Dame

GOLD GROUP of SUPPORTERS

Boston University	IES Abroad Italy	Studio AeV Architetti
CIEE Italy	John Cabot University	Studio Villi
Studio Roberto De Rossi	Johns Hopkins University	Temple University Rome Campus
Florence and Abroad	Kansas State University	University of Iowa – CIMBA
Harding University	Studio Tiziana Mariotti	

SILVER GROUP of SUPPORTERS

AIFS Abroad Programs	FIT in Florence	Smith College
Anonymous	FIT in Milan	Spring Hill College
Arcadia University	Florence Academy of Art	Studio Professionale Associato Macale
Benedictine College	Florida State University -	Syracuse University Florence
Borchi, Francesco	International Programs Italy	Tractenberg, Fay R.
California State University	Gordon College	Trinity College
International Programs	Gustolab International	University of Alberta
Catholic University of America	Hobart and William Smith Colleges	University of Arizona
CET Academic Programs	ICCS-Rome	University of Dallas
Cornell University-AAP	Jacksonville University	University of Mary
Dartmouth College	Marist College	University of Miami
Dickinson College	MedinAction	University of New Haven Rome
Duquesne University	New York University	University of Oklahoma
Eastern College Consortium	Phillips Academy – SYA	University of Rochester
Elon University	Pratt Institute Rome Program	Wake Forest University
	Robinson, Christopher	

BRONZE GROUP of SUPPORTERS

Auburn University–Interlinea	Maryville University – SRISA	St. John's University
Brooklyn College-Paideia	Meredith College	University of California -
Brown University	Monash University	Education Abroad Program
Clemson A. Foundation	Petronici, Geraldina Donatella	University of Florida
College of the Holy Cross, The	Pitzer College	University of St. Thomas
Kent State University	Rice, Matthew	Vergilian Society of America

Bibliografia

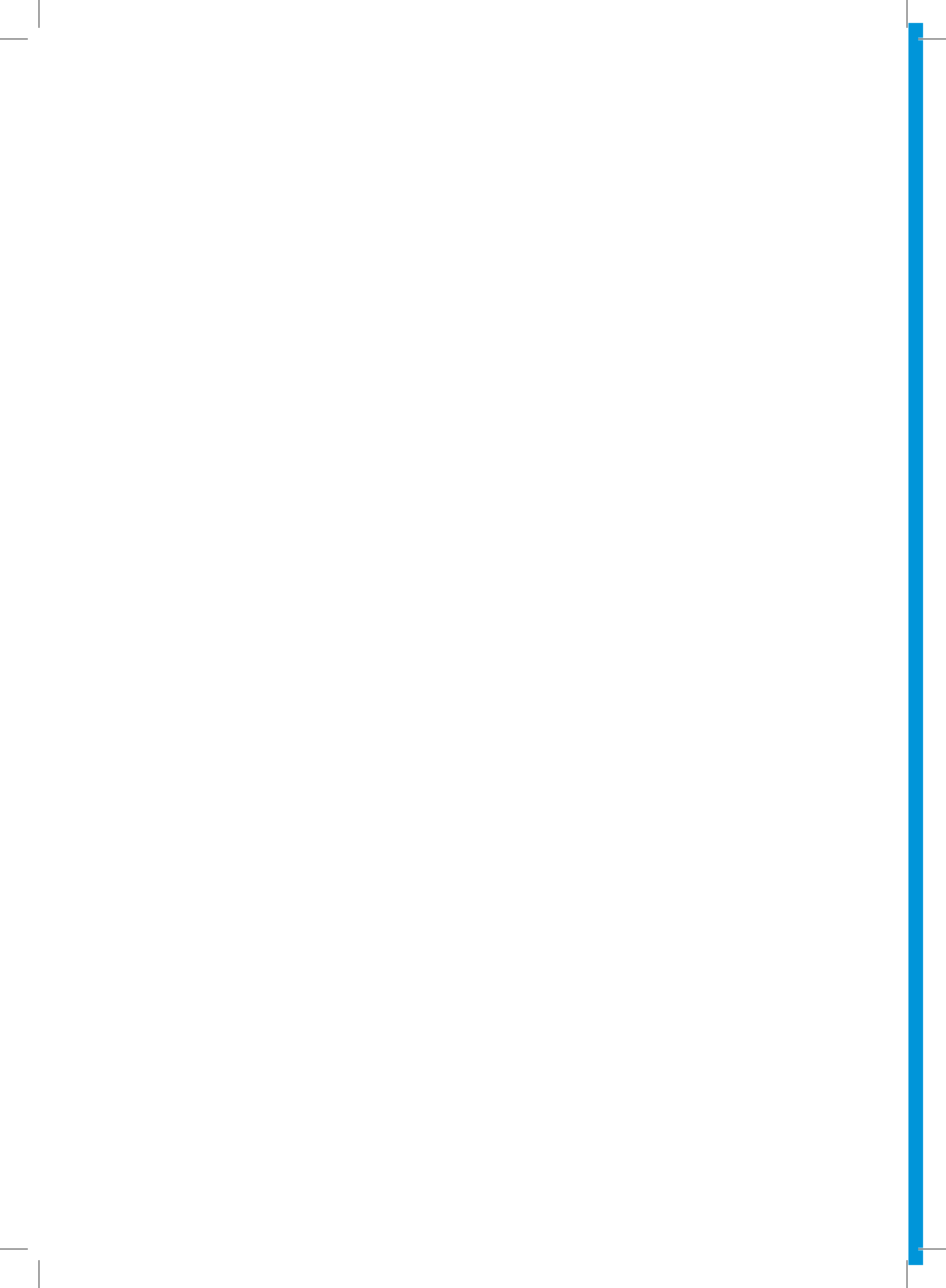
- Adelman, Clifford. *What Employers Expect of College Graduates: International Knowledge and Second Language Skills*. Washington, DC: U.S. Government Printing Office, 1994.
- Adler, Judith. "Travel as Performed Art." *American Journal of Sociology* 94.6 (1989): 1366-91.
- Badone, Ellen, e Sharon R. Roseman, eds. *Intersecting Journeys: The Anthropology of Pilgrimage and Tourism*. Champaign: University of Illinois Press, 2004.
- Baldassarri, Stefano U. 'Interpretazioni statunitensi del Rinascimento fiorentino', in Vespucci, Firenze e le Americhe, Giuliano Pinto, Leonardo Rombai e Claudia Tripodi, eds., Firenze: Olschki, 2014.
- Bar-On, Reuven. "The Bar-On Model of Emotional Intelligence (ESI). *Psicothema* 18, suppl. (2006): 13-25.
- . "Emotional and Social Intelligence: Insights from the Emotional Quotient Inventory." In Bar-On, Reuven e J. D. A. Parker, eds. *The Handbook of Emotional Intelligence*. San Francisco: Jossey-Bass, 2002.
- . *The Development of a Concept of Psychological Well-Being*. Dissertazione di laurea non-pubblicata, Rhodes University, South Africa, 1988.
- Bauman, Zygmunt. *La solitudine del cittadino globale*. Milano: Feltrinelli, 2000. Tradotta da Giovanna Bettini dall'originale, *In Search of Politics*, Cambridge, Polity Press, 1999.
- Bennett, Milton J. "A Developmental Approach to Training for Intercultural Sensitivity." *International Journal of Intercultural Relations* 10.2 (1986): 179-196.
- Bikson, Tora K., e S. A. Law. *Global Preparedness and Human Resources: College and Corporate Perspectives*. Santa Monica, CA: RAND Corporation Institute on Education and Training, 1994.
- Bocci, Matteo, Ilaria Maletta, Amelia Realino, e Francesco Grillo, eds. *Le università italiane nel mercato globale dell'innovazione - Le capacità di attrazione di studenti stranieri*. Vision, Position paper, 2007. Web. 17 luglio 2013.
- Brown, D. H. "Learning a Second Culture." In J. M. Valdez. *Culture Bound*. Cambridge: Cambridge University Press, 1986.
- Capovilla, Marco, Adriana Faggi, e Caterina Ambrosi Zaiontz. *Culture shock? Studenti statunitensi in Italia: una sfida transculturale*. Milano: Franco Angeli, 2012.
- Casini Benvenuti, Stefano e Mauro Grassi. *Matrici e modelli i/o regionali: il caso della Toscana*. Milano: Franco Angeli, 1986.
- Casini Benvenuti, Stefano, e Renato Paniccià. *A Multi-Regional Input-Output Model for Italy: Methodology and First Results*. Firenze: IRPET, 2003.
- Collier, Paul, e David Dollar. *Globalizzazione, crescita economica e povertà*. Bologna: Il Mulino, 2002.

- Cornwell, Grant, e Eve Stoddard. *Globalizing Knowledge: Connecting International and Intercultural Studies*. Washington, DC: Association of American Colleges and Universities, 1999.
- Dewey, John. *Experience and Education*. New York, NY: Kappa Delta Pi, 1938.
- Easterly, William, e Levine Ross. "Africa's Growth Tragedy: Policies and Ethnic Divisions." *Quarterly Journal of Economics* 112.4 (1997): 1203-50.
- Eliade, Mircea. *The Rites and Symbols of Initiation*. New York: Harper Torchbooks, 1965.
- Enciclopedia Treccani. Web.
- Fantoni, Marcello, ed. *Gli anglo-americani a Firenze. Idea e costruzione del Rinascimento*. Atti del Convegno, Georgetown University at 'Villa Le Balze': Fiesole, 19-20 giugno 1997. Roma: Bulzoni, 2000.
- Fusaro, Maria. *Reti commerciali e traffici globali in età moderna*: Roma e Bari, Laterza, 2019.
- FutureBrand. *Country Brand Index 2012-13*. Future Brand, 2012. Web. 17 luglio 2013.
- Gallino, Luciano. *Dizionario di Sociologia*. Torino: UTET, 2004.
- Georgescu, Dakmara. *Global Education Charter. Global Education Guidelines, North-South Centre of the Council of Europe (Annex II) 1997*. Documento di lavoro. Web. 17 luglio 2013.
- Goleman, Daniel. *Working With Emotional Intelligence*. New York: Bantam Books, 1998.
- Goussot, Alain. "L'approccio transculturale in educazione." *Educazione Democratica* apr. 2004. Web. 17 luglio 2013.
- Graburn, Nelson. "Tourism: the Sacred Journey." In *Hosts and Guests: The Anthropology of Tourism*, V. Smith, ed. Philadelphia: Pennsylvania University Press, 1977, 21-36.
- Griswold, Wendy. *Sociologia della cultura*. Bologna: Il Mulino, 1997.
- Hopkins, J. Roy. "Studying Abroad as a Form of Experiential Education." *Liberal Education*, 85, 36-41 (estate del 1999).
- Institute of International Education - IIE. *Fast Facts Open Doors Data 2012*. Web. 17 luglio 2013.
- Institute of International Education - IIE. *Fast Facts Open Doors Data 2022*. Web. luglio 11, 2024.
- James, Henry. *The Portrait of a Lady*. Boston: Houghton, Mifflin and Company, 1881.
- Johnston, Jr., Joseph S., e Richard J. Edelstein. *Beyond Borders: Profiles in International Education*. Washington, DC: Association of American Colleges and Universities, 1993.
- Kelley, Colleen, e Judith Meyers. *CCAI Cross Cultural Adaptability Inventory Manual*. Minneapolis, MN: National Computer Systems, Inc., 1995.
- Kolb, David A. *Experiential Learning Experience as the Source of Learning and Development*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall, 1984.

- Leed, Eric J. *The Mind of the Traveller: From Gilgamesh to Global Tourism*. New York: Basic Books, 1991.
- . *La mente del viaggiatore. Dall'Odissea al turismo globale [1991]*: Bologna, Il Mulino, 2007.
- Lewin, Kurt. "Behavior and Development as a Function of Total Situation." In Kurt Lewin, ed. *Field Theory in Social Science*. New York: Harper & Brother, 1951. Tradotto come *Il bambino nell'ambiente sociale*. Firenze: La Nuova Italia, 1963.
- MacCannell, Dean. *The Tourist: A New Theory of the Leisure Class*. New York: Schocken, 1976.
- Maczak, Antoni. *Viaggi e viaggiatori nell'Europa moderna*. Roma e Bari: Laterza, 2009.
- Mantovani, Giuseppe. *Manuale di psicologia sociale*. Firenze: Giunti, 2003.
- Marx, Elizabeth. *Breaking Through Culture Shock*. London: Nicholas Brealey Publishing, 2001.
- Molho, Anthony. 'Italian History in American Universities', in *Italia e Stati Uniti d'America: concordanze e dissonanze*: Roma, Il Veltro, 1981, pp. 201-224.
- Nyaupane, Gyan P., Victor Teye, e Cody Morris Paris. "Innocents Abroad - Attitude change toward hosts." *Annals of Tourism Research* 35.3: 650-67 (2008).
- . "Study Abroad Motivations, Destination Selection and Pre-trip Attitude Formation." *International Journal of Tourism Research* 13.3: 205-17 (2011).
- Olson, Christa Lee, e Kent R. Kroeger. "Global Competency and Intercultural Sensitivity." *Journal of Studies in International Education* 5: 116-137 (estate del 2001).
- Paniccià, R. A methodology for building a multiregional Supply and Use Table for Italy: an updated and revised version. <https://irpet.it/wp-content/uploads/2024/06/Working-Papers-12.2024.pdf>.
- Piaget, Jean. *Le language et la pensée chez l'enfant*. Neuchâtel-Paris: Delachaux et Niestlé, 1923. Tradotto come *Il linguaggio e il pensiero del fanciullo*. Firenze: Giunti-Barbera, 1967.
- . *La naissance de l'intelligence chez l'enfant*. Neuchâtel-Paris: Delachaux et Niestlé, 1936. Tradotto come *La nascita dell'intelligenza nel bambino*. Firenze: La Nuova Italia, 1968.
- . *Six études de psychologie*. Paris: Gonthier, 1964. Tradotto come *Lo sviluppo mentale del bambino e altri studi di psicologia*. Torino: Einaudi, 1967.
- Portera, Agostino, e Paola Dusi. *Gestione dei conflitti e mediazione interculturale*. Milano: Franco Angeli, 2005.
- Prebys, Portia, ed. "I programmi universitari nord americani in Italia." Ricerca condotta da Hulda e Daniele Libermanome per conto dell'IRPET per AACUPI, con l'assistenza finanziaria della Fondazione Marchi e presentata al convegno *Educating in Paradise. Le esperienze delle università nord americane in Italia*.

- Firenze: AACUPI, 2000 e 2008.
- . Rapporto IRPET 2013. *Educating in Paradise: Il valore dei Programmi Universitari Nord Americani in Italia. Caratteristiche, Impatto e Prospettive.* Ferrara: Sate, 2013.
- Prebys, Portia & Ricciardelli, Fabrizio, eds. *A Tale of Two Cities: Florence and Rome from Grand Tour to Study Abroad.* Ferrara: Edisai, 2017.
- Reason, James. *Man in Motion: The Psychology of Travel.* New York: Walker & Co., 1974.
- Ricciardelli, Fabrizio. 'Le Università nord-americane in Italia. Un fenomeno culturale, sociale ed economico', *Nuova Antologia*, a. CLV, n. 2296 (2020), pp. 229-250.
- Robertson, Ian. *Sociologia.* Bologna: Zanichelli, 1988.
- Rossi, Petro. *Il concetto di cultura. I fondamenti teorici della scienza antropologica.* Torino: Einaudi, 1970.
- Salisbury, Mark Hungerford. *The Effect of Study Abroad on Intercultural Competence Among Undergraduate College Students.* Iowa Research Online, University of Iowa, 2011. Web.
- Salovey, Peter, e John D. Mayer. "Emotional intelligence." *Imagination, Cognition, and Personality* 9: 185-211 (1990).
- Simonica, Alessandro. *Antropologia del turismo.* Roma: Carocci, 2013.
- Stowe, William W. *Going Abroad: European Travel in Nineteenth-Century American Culture.* Princeton: Princeton University Press, 1994.
- Turner, Victor. "Betwixt and Between: The Liminal Period in Rites of Passage." *Betwixt and Between.* Louise Mahdi, Stephen Foster, e Meredith Little, eds. La Salle, Ill.: Open Court, 1987.
- Twain, Mark. *The Innocents Abroad, or The New Pilgrim's Progress.* Hartford: American Publishing Co., 1869.
- UNESCO. *Study Abroad 2000-2001.* UNESCO Education, 1999. Web.
- United States. American Council on Education (ACE). *Beyond September 11: A Comprehensive National Policy on International Education.* Washington, DC: 2002.
- . *Commission on Abraham Lincoln Study Abroad Fellowship Program. Global Competence & National Needs: One Million Americans Studying Abroad.* Washington, DC: 2005.
- . *Department of Commerce, International Trade Administration, Office of Travel and Tourism. U.S. Travelers to International Countries.* 30 Sept. 2011. Web. 17 luglio 2013.
- . *National Task Force on Undergraduate Education Abroad. A National Mandate for Education Abroad: Getting on With the Task.* New York: Council on International Educational Exchange, 1990.
- Van Gennep, Arnold. *The Rites of Passage.* Chicago: University of Chicago Press, 1972.

- VeLure Roholt, Ross, e Colleen Fisher. "Expect the Unexpected: International Short-Term Study Course Pedagogies and Practices." *Journal of Social Work Education* 49 (1): 48-65 (2013).
- Volpi, Alessandro. *La fine della globalizzazione? Regionalismi, conflitti, popolazioni e consumi*. Pisa: BFS Edizioni, 2005.
- Wallerstein, Immanuel Maurice. *Il sistema mondiale dell'economia moderna*, various volumes. Bologna: Il Mulino, 1978.
- Williams, Tracy. *Impact of Study Abroad on Students' Intercultural Communication Skills: Adaptability and Sensitivity*. Texas Christian University, 1999. Web. 17 luglio 2013.



2024 REPORT
EDUCATING IN PARADISE:
**THE VALUE OF NORTH AMERICAN
STUDY ABROAD PROGRAMS
IN ITALY — CHARACTERISTICS,
IMPACT AND PROSPECTS**

Acknowledgements

IRPET is a regional public entity that plays an institutional role in socio-economic research and as technical-scientific support to the Tuscan Region. The realm of study of the institution is vast and extends from the analysis of the regional socio-economic structure to the problems of the territory, from planning in terms of political policies to the evaluation of interventions. Active in terms of scientific relationships and publications about a noteworthy variety of subjects in the field of local development, the institution is also known for its own models based on input-output matrices, models which permit it to estimate macro-economic variables on the local and regional levels, besides carrying out evaluations of economic impact.

Sincere thanks go to the Director of IRPET Nicola Sciclone as well as to his colleagues Renato Paniccià, Silvia Duranti e Massimo Donati. Moreover, sincere thanks go to Fabrizio Ricciardelli and to Gian Franco Borio for their precious contributions, to Portia Prebys for her contributions and her translation of the final IRPET report from Italian into English, and to Stefania Conturso and to Thaddeus Jones for their precious cooperation and constant collaboration. The bilingual text was conceived and edited by Portia Prebys.

Association of American College & University Programs in Italy
AACUPI: www.aacupi.org

TABLE OF CONTENTS

FOREWORD	65
Portia Prebys & Fabrizio Ricciardelli	
COMMENT ON THE 2024 IRPET STUDY	67
Gian Franco Borio	
1. NORTH AMERICAN UNIVERSITY STUDENTS IN THE WORLD AND IN ITALY: A COMPARISON	69
1.1 North American University Programs in the World: Some Numbers	69
1.1.1 A Growing Phenomenon.....	70
1.1.2 Prevalent Characteristics of the American University Student Abroad	70
1.1.3 Leading Destinations.....	74
1.1.4 Tendencies by Type and Length of Program.....	81
Gian Franco Borio	
2. UP-DATE REPORT 2024: THE VALUE OF AACUPI NORTH AMERICAN STUDY ABROAD PROGRAMS IN ITALY – CHARACTERISTICS, IMPACT AND PROSPECTS	
Introduction.....	83
2.1 SURVEY OF PERFORMANCE, INTERACTION AND LEVELS OF SATISFACTION OF AACUPI STUDENTS IN ITALY	
2.1.1 Survey Methodology.....	86
2.1.2 Profile of the AACUPI Student.....	87
2.1.3 Expense for Students and Visitors.....	89
2.1.4 Social Interaction and Free Time	91
2.1.5 An Evaluation of the Experience.....	93
IRPET	
2.2 EXPOSITION OF THE ECONOMIC SYSTEM FOR THE ACTIVITY OF THE AACUPI STUDY PROGRAMS.....	97
2.2.1 The Typologies of Exposition	97
2.2.2. The Model Used.....	97
2.2.3 The Exposition to Productive Activity of the AACUPI Courses	98
2.2.3.1 Estimate of the “AACUPI” Sector.....	98
2.2.3.2 The Estimate of the Multiregional Exposition for the Productive Activity of the “AACUPI” Sector	100
2.2.4 The Exposition to Consumption of the Students and the Visitors	102
2.2.5 The Total Exposition.....	105
2.2.6 In Place of a Conclusion, the Forecast of the Exposition for 2024.....	107
IRPET	
ACKNOWLEDGEMENTS.....	109
WORKS CONSULTED.....	111

The charm was, as always in Italy, in the tone and the air and the happy hazard of things, which made any positive pretension or claimed importance a comparatively trifling question. We slid, in the steep little place, more or less down hill; ... we stayed no long time, and “went to see” nothing; yet we communicated to intensity, we lay at our ease in the bosom of the past, we practised intimacy, in short, an intimacy so much greater than the mere accidental and ostensible: the difficulty for the right and grateful expression of which makes the old, the familiar tax on the luxury of loving Italy.

Henry James, Conclusion of *Italian Hours* (1909)

Foreword

The research of which the final report is presented here was conducted by IRPET (Istituto Regionale per lo Sviluppo della Toscana) on a commission from the Association of American College and University Programs in Italy (AACUPI). IRPET is a regional public office that has an institutional role in socio-economic research and as a technical-scientific support to the Tuscany Region. The Institute's field of study is broad and extends from the analysis of the regional socio-economic structure to territorial issues, from planning in terms of policies to the evaluation of interventions. Active in terms of scientific reports and publications on a considerable variety of topics in the field of local development, the Institute is also known for its models based on input-output matrices, models that enable the estimation of macro-economic variables at the regional and local levels, as well as economic impact assessments.

AACUPI first came into contact with IRPET in 1992, when it published, for the very first time, research on the flow of international visitors present in Tuscany for study. Indeed, on the eve of the twenty-first century, there was a need to provide a comprehensive analysis related to the flow of American and Canadian academic tourism and the facilities used by North American Study Abroad programs, research that would reveal what the economic, cultural, and organizational aspects were about Tuscany. I remember very well the words of Portia (Prebys) when she recently told me of the difficult initial attempts during the summer of 1992 by which she tried to convince and encourage AACUPI member institutions to provide all the data necessary to carry out an IRPET study, a study that would certainly prove to be significant in the years that followed. After ten years of seemingly insurmountable legal and fiscal difficulties, and international bureaucratic challenges, the vast majority of colleges still hesitated to provide IRPET with details on the number of students enrolled, employees and professors. It was still unclear how important it might be to define and quantify in detail the presence of North American and Canadian universities in Italy.

What was AACUPI trying to do? And what were the motivations that moved this association? Most programs needed AACUPI to guarantee that the data they would reveal would remain anonymous. This was because they were going to provide overall financial information, numbers of students enrolled, profiles of teaching and non-teaching staff, descriptions of real estate owned or leased locations, and, finally, detailed information about students who had studied before in Italy.

Guaranteed anonymity of the data, the twenty-three North American programs afferent to AACUPI indicated to IRPET, for the 1991-1992 academic year, a figure ranging from forty to forty-two billion lire in direct expenditures. This sum settled around eighty billion lire because it was augmented by the expenditure made by visiting students and professors on personal purchases, the revenue related to the stays of parents, friends and relatives. It was discovered for the first time, therefore, that few students were willing to forego a return to their "personal paradise," Italy, so for AACUPI and local government agencies this study provided an opportunity to read the Study Abroad phenomenon, a phenomenon that, for the first time, became concrete therefore readable for Italian government institutions.

Now that official data had been shared and conveyed by an institutionally-accredited Italian body, IRPET, further updates could be made. So here it was that a few years later, in 2000, IRPET itself was commissioned by AACUPI to update

the 1992 study, so with the financial support of the Carlo Marchi Foundation the then seventy-six North American AACUPI programs operating in the country were systematically surveyed: Rome had twenty-nine programs while Florence hosted twenty-five, with a total of 10,000 students enrolled (3,780 in Rome and 4,260 in Florence). This was the analysis that finally underscored the importance of the flow of academic tourism from North America in terms of economic, organizational and cultural impact. The research revealed where AACUPI programs were going to reside, where this phenomenon could be evaluated in terms of gross productivity, what expenses were incurred by the programs, their students, visiting professors, and U.S. and Canadian staff. IRPET research revealed that this presence on Italian soil resulted in direct expenditures by the programs amounting to 334 billion lire, which, when it included indirect expenditures, exceeded 548 billion lire.

So, we come to 2008, when a further AACUPI update went on to count 134 stable programs distributed in urban centers of various sizes throughout the Italian peninsula, which scattered across thirty-two municipalities produced a direct expenditure of 396,832,000.00 euro. And again, on the occasion of the thirty-fifth anniversary of its establishment, AACUPI commissioned IRPET to conduct a comprehensive study that this time would count 150 North American Study Abroad programs operating on Italian soil. In 2013, President Portia Prebys, together with Secretary-Treasurer Robert Shackelford, published the new IRPET update on the economic impact of AACUPI programs in Italy from which resulted in an economic revenue on the country of 900 million euro per year, a number of employees of about 11,000 (including faculty and administrative staff), and a number of students of about 35,000.

The Study Abroad “system” in Italy obviously suffered the international drama of the pandemic in the years 2020-2021, but, in the course of the following years, it managed to return to previous levels so much so that according to the 2024 data the sector is in constant growth, both qualitatively and quantitatively.

Thus, it is thanks to the cooperation and collaboration among AACUPI program representatives that the IRPET 2024 update was possible. And it is precisely to the program directors that our sincerest gratitude goes, because without their participation and professionalism this work would not have been possible.

We do not know how to thank Gian Franco Borio, Stefania Conturso, Thaddeus Jones and the unforgettable James Zarr, without whose intelligence and skills these data would never have been thought of, let alone arrived at IRPET. To them goes our heartfelt gratitude. Special thanks are due to IRPET Director Dr. Nicola Sciclone, as well as to Dr. Renato Paniccià, Dr. Silvia Duranti and Dr. Massimo Donati: to them go our thanks and those of the entire AACUPI world, because their professionalism has been simply commendable.

Portia Prebys, Secretary-Treasurer
Fabrizio Ricciardelli, President

Association of American College and University Programs in Italy

Florence, July 19, 2024

Comment on the 2024 IRPET Study

Educating in Paradise: The Value of North American Study Abroad Programs in Italy Characteristics, Impact and Prospects

Studio Borio

The International Legal and Tax Firm of Borio in Florence has had the privilege of functioning as legal counsel for AACUPI for thirty years now; and it is, therefore, with true pleasure that I allow myself to offer these few lines of commentary on the commendable work done by IRPET and AACUPI in synergy between them.

It is actually a really necessary and appropriate work, a site was needed to update data and information collected more than ten years ago and, now again, presented in a professional manner on the relevance, mostly economic and financial, for Italy of the North American (and not only them!) University Programs, stably operating in our country. Such relevance is now reconfirmed, incontrovertibly, by the renewed IRPET Study, which remains a precious mean of introduction, presentation and in-depth analysis with any Italian counterpart, either institutional or private.

In the first place, a couple of clarifications, technical so-to-speak, are needed for those “not personnel on the job”: in the Study Abroad sector in Italy references are often made to the “*Barile Law*” and more recently the “*Borio Law*.”

The so-called Barile Law is, in fact, Art. 2 of Law N. 4 of 14 January 1999, named as such because the original text of the provision was substantially thought out and written by the late Prof. Paolo Barile, a prominent faculty member of constitutional law and, among other things, Minister for Relations with Parliament in the Ciampi Government in 1993/1994. In short, it contains those legal measures that, even today, regulate and authorize the activities of those Italian branches of not-for-profit foreign academic institutions at the university level, or their equivalent.

Well, twenty-five years of application of the Barile Law only confirm that these clear and linear norms have been able to create a “Legal Framework” with essential legal certainties for the North American academic institutions, unique in its kind on the European continent, with indubitable and tangible advantages for the “System Italy” and its image overseas.

In 2020, our legal system was enriched by the new specific legislative provision, the new Art. 38-bis of the Immigration Consolidated Act, by which students of branches authorized under the Barile Law who stay in Italy up to 150 days are exempted from the complex procedure for the stay permit, replaced by the much more feasible declaration of presence, “reinforced” by a correspondent declaration of guarantee by the hosting Program. A simplification that has been welcomed by the same Italian Authorities competent on immigration controls (Police Offices such as Questure and Commissariati), because it relieves all players involved from bureaucratic steps which, over time, had become hardly justifiable.

Undeservedly, this norm is called the “Borio Law” because the undersigned wrote the original text of the bill which was then approved by the Italian Parliament.

It is obvious that additional improvements at the “Regulatory” level can and

must be pursued, always with the aim to make Italy an even more competitive and modern destination for international Study Abroad, including the indispensable coordination with the rules coming from the European Union, which today affect everyone's daily life, for sure the operations of the academic institutions located in the territory of the Union (just think of the GDPR and, for the near future, what seems to be coming in the matter of Artificial Intelligence).

Much can be done on simplification and speeding up of the study visa procedures, always mandatory when the study period exceeds 90 days, where the announced Union norms on their digitalization should clearly not result in procedural obstacles; the same is valid for entry and stay of faculty seconded by the home office for limited periods of time, normally not exceeding 12 months (if more, the so-called "long term secondment" becomes applicable, evidently different), where coordination among the various competent offices (Prefectures, Immigration Offices, Consulates) remains difficult to be implemented.

Finally, some notes on the economic impact of the North American University programs in Italy, adding to what has already been referred to in the IRPET report.

In particular, the "contribution by the taxpaying" AACUPI program to the Italian State, in its varied components: as such, the branch of the North American academic institution is considered as an out-and-out "final consumer" for VAT purposes, and, therefore, is hit with the tax as such (currently at the rate of 22%) on all purchases made in Italy for goods and services subject to that tax.

Then, the North American universities and colleges in Italy are out-and-out labor providers and/or clients regarding employees, collaborators, etc., and they, therefore, pay all the social contributions that are due as required; this is right and just, but, sometimes, this fact is not taken into account in evaluating the economic and financial impact on our country.

The same can be said regarding the taxes which the programs themselves pay in Italy: IRES and IMU on property which is owned (often property of important historical and artistic value, recovered and brought back to new life), IRAP always and again on the salaries given to one's own employees and collaborators, various indirect taxes (registration taxes, stamp taxes, etc.) on the numerous acts and documents that are indispensable in the correct daily management of academic and cultural activities.

Finally, another aspect, little underscored and incomprehensibly limiting the expansion of these programs in Italy – that is to say, the notable fiscal, in fact, limits – that are placed on financial donations and contributions from sponsors, both private and corporate, which, up to now can deduct rather little from their tax burden of what they supply in favor of foreign academic entities that routinely operate in Italy.

On all the above, much remains to be done!

STUDIO BORIO
(Avv. Gian Franco Borio)
Florence, July 10, 2024

In Memoriam: Mario Borio

1. North American University Students in the World and in Italy: a Comparison

1.1 North American University Programs in the World: Some Numbers

For a region like North America, where, for centuries, cultures and traditions very distant from each other have coexisted, such as the pre-existing American Indian civilizations, the colonizing European populations, and the Afro-American ethnic Groups, travel and intercultural exchange are aspects which, historically, are of vital importance.

Travel abroad has represented, for North American culture, a time for defining one's own identity, in its relation with the original countries of one's ethnic groups and with the nations where economic and cultural exchange relations are maintained¹.

Up to the 19th century, travel abroad, particularly in Europe, meant cultural and personal enrichment for those who left behind the environment of the new continent in order to confront the usages and customs of the rest of the world.

Numerous accounts and novels inspired by the experiences of travelers at the time constituted the bases of North American travel literature, thus guiding and inspiring new generations of explorers and tourists.

Influencing the culture and public opinion of North American society were, not only the works of famous authors like Washington Irving, Mark Twain, Robert Louis Stevenson and Henry James, but also, the less notable publications of Afro-American authors, of journalists, and of feminist writers and chroniclers².

Within this context, some of the North American universities began to insert study abroad programs into their proffered teaching. The first university to offer a possibility to visit abroad was Indiana University, which began, around 1875, to organize summer stays in European locations, among which were Switzerland, France, the United Kingdom and Germany.

These still were not effective study programs, since no credit was issued: that development would occur in the 20th century, by means of important stages, such as the foundation of the Institute of International Education in 1919 and the creation, in 1923, of the first study abroad program recognized on an academic level, by the University of Delaware.

Since then, Study Abroad has seen a series of important developments and broadenings. Besides those programs aimed at traditional European destinations, over time, programs have been added in Asia, South America, Africa, Oceania and the Middle East, arriving today at offering the North American student the possibility of choosing a program virtually throughout the world.

¹ W. Stowe (1994).

² Ibidem.

At the same time, recognition has also grown, along with consideration for the international training of university students. Following the experiences of the two World Wars, greater sensitivity for international relations has become more widespread in North America, as witnessed, for example, by the foundation in the 1940s of the Fulbright Program, aimed at promoting an international climate for communication and trust³.

As was anticipated, in latter years, study abroad programs have been further favored by economic and social changes at a global level. Study Abroad has been thus transformed from an opportunity reserved to a cultural elite to a phenomenon which, if not for mass consumption, is at least widespread enough, diversifying itself in terms of location, realms of study and length of program.

Even if many of the original motivations remain valid, motivations which lie at the root of the birth of the first North American study abroad programs, it is also true that these, today, answer to requirements that are not strictly academic and intellectual, including aspects related to entertainment, leisure, or even generic curiosity about other places, persons, habits and ways of life, aspects which, to a certain degree, bring closer together the phenomena of Study Abroad and leisure tourism, where the tourist is, first of all, a “client” and a “consumer,” even if his or her interests are often oriented to searching for emotions, stimuli and ideas with important implications from the psychological point of view and for the cultural and human growth of the individual.

1.1.1 A Growing Phenomenon

The last twenty-five years have seen growth in the participation of North American students in study abroad programs. Following the terrorist attacks of 2001 suffered by the United States and the consequent global reorganization, the demand for training of an international and multicultural nature, one aimed at understanding global complexities, has become ever more intense and urgent, to the detriment of those attitudes of mistrust and closure to which such events might have given rise.

The actions of institutional bodies like the American Council on Education and the Abraham Lincoln Commission⁴ have elicited greater investment of economic and human resources in Study Abroad programs, leading to a significant increase in new courses and enrolled participants.

The main goals for investment in international training by North American universities can be included in the following:

1. developing a citizenry and a labor force that is globally competent;
2. improving the nation’s ability to affront and solve global challenges;
3. training several international experts able to align themselves to strategic needs;
4. increasing participation in Study Abroad programs of quality;

³ The Fulbright Program was founded in 1946; it was the result of a bill in November 1945 by Senator J. William Fulbright from the State of Arkansas; it became law when it was signed by the President of the United States, Harry S. Truman.

⁴ American Council on Education (2003) and Abraham Lincoln Commission (2005).

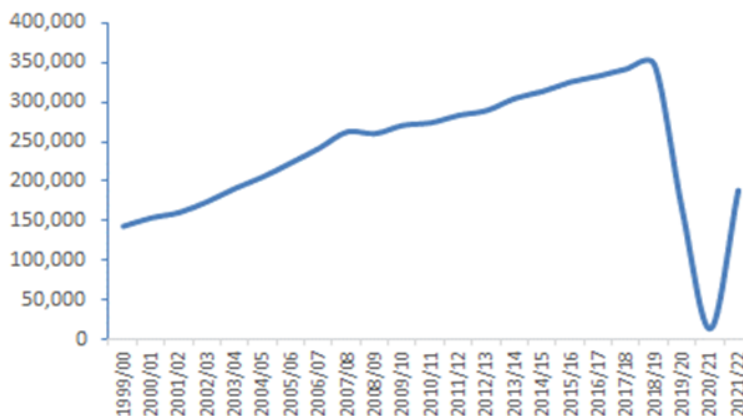
5. diversifying Study Abroad destinations, especially in developing countries;
6. internationalizing North American post-secondary education by placing Study Abroad as the cornerstone of undergraduate training⁵.

The Final Report of the Abraham Lincoln Commission on Study Abroad Programs (2005) indicated as a goal to be achieved by Academic Year 2016-2017, the movement of one million American students each year involved in study abroad, increasing, above all, the number of students enrolled in courses at the undergraduate level⁶. This goal, then, was seen as highly ambitious, and today as completely unrealistic, but it is representative of the will to support strongly a phenomenon which is considered basic to the education of young Americans, a fact also reflected in policies, like the creation of new scholarships (such as the Lincoln Award) and the inclusion of study abroad programs among the requirements for certain courses of study.

Figure 1.1 shows data for American students abroad relative to the period 1999-2022⁷.

As can be noted, the number of students who pass a period of study outside the USA has come to more than 300,000 before the pandemic, where, in year 2021/2022, students abroad were 188,753.

Figure 1.1
AMERICAN UNIVERSITY STUDENTS ABROAD TREND.



Source: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.

In this figure, one can note two moments when growth slowed, and both of these can be put in correspondence to two important international events.

The first dip occurs in the years 2001-2003, following the attacks on the Twin Towers of the World Trade Center in New York, which happened on 11 September 2001.

⁵ These goals are indicated, in part, on pp. 9-10 of the document of the American Council on Education (2002) and, in part, on pp. xi-xii of the Final Report of the Abraham Lincoln Commission (2005).

⁶ Abraham Lincoln Commission (2005), pp. vii-viii.

⁷ Open Doors Data, Historical Facts 2010-2022 on opendoorsdata.org/fact_sheets/fast-facts/.

The second dip in the straight line corresponds to the period 2007-2009, and it is, presumably, to be accredited to the effects of the economic-financial crisis, which erupted precisely during those years in the United States.

Then, as obvious and unavoidable, with the dramatic pandemic in 2020, a real collapse occurred in the years 2020-2021, from which the Study Abroad system managed to raise with renewed energy, a trend which today is constantly increasing. These observations suggest that there is a connection between the flow of students outside the USA and international events: less economic and physical safety as perceived by American families leads to understandable attitudes of closure and saving of resources. Notwithstanding these two instances of slowdown, and the Covid-19 crisis, the trend towards growth in American study abroad programs has shown substantial continuity.

Looking more closely, however, the growth of the phenomenon is, yes, continuous, but it presents a rate of increase among the different years that is not constant and even tends to decrease, but this probably is also due to the impact of the economic crisis.

Therefore, if a slowing of the phenomenon's expansion over the last pre-pandemic years can be, without a doubt, traced to the influence of the global economic crisis which developed from 2008 until today, it seems clear that future scenarios, no matter how positive, can be constructed upon the repetition of dynamics that today seem "exceptional" and that characterized the 1990s and the past two decades.

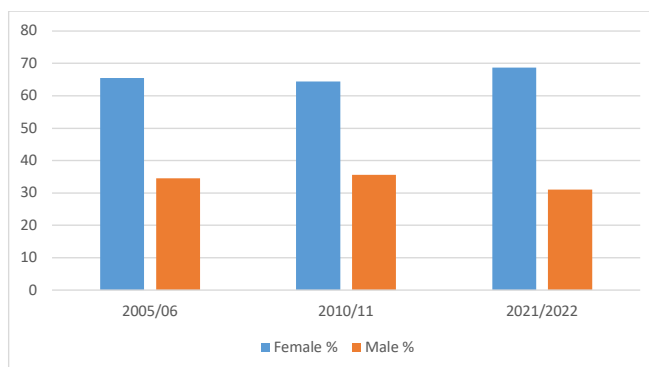
Finally, one must consider that the growing number of students involved in Study Abroad is associated with a reduction in the average length of these programs, because of the redistribution of students into programs that are shorter and require less economic commitment, as will be seen in greater depth in Section 1.1.4. In certain respects, (the economic impact, but not only that), the shorter length of the programs compensates for the larger number of departures and/or of students involved.

1.1.2 Prevalent Characteristics of the American University Student Abroad

Table 1.1 shows a net prevalence of feminine students in study abroad programs, which is around 65%, while the male student participation stops at about 35%. This relationship is constant over time, not undergoing significant variation, despite a weak closure of the gap between these two percentages over the last years taken into consideration.

Table 1.1
AMERICAN UNIVERSITY STUDENTS ABROAD GENDER
(PERCENTAGE DATA).

Gender	Year		
	2005/06	2010/11	2021/2022
Female %	65.5	64.4	68.7
Male %	34.5	35.6	31.1



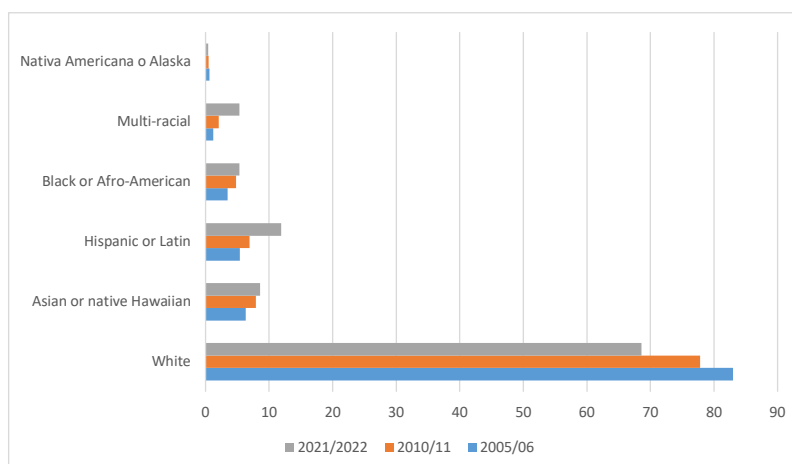
Source: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts
[in 2021/2022 0,2% of students stated being non-binary].

The consistent feminine presence, equal to more than 2/3 of American university students abroad, can be partially explained by the greater number of female enrollments in social and humanistic areas, which⁸, as we will see, are those most involved in the phenomenon of study abroad.

Table 1.2
AMERICAN UNIVERSITY STUDENTS ABROAD (PERCENTAGE DATA).

Race/Ethnic Group %	Year		
	2005/06	2010/11	2021/2022
White	83.0	77.8	68.6
Asian or native Hawaiian	6.3	7.9	8.6
Hispanic or Latin	5.4	6.9	11.9
Black or Afro-American	3.5	4.8	5.3
Multi-racial	1.2	2.1	5.3
Native American or Alaskan	0.6	0.5	0.4

⁸ Diverse research in the field of studies of gender shows that areas such as the social sciences, psychology and anthropology and humanistic and language studies attract a higher percentage of feminine enrollments. That can be seen, for example, in the results of the National Survey of College Graduates (NSCG) 2010 performed by the National Center for Science and Engineering Statistics (NCSES) and available at the site, <http://www.nsf.gov/statistics/>.



Source: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.

As far as the ethnic group to which one belongs, Table 1.2 shows that the great majority of American students who go abroad are white. During the time under analysis, nevertheless, a rather significant decline can be noted, from 83% in the year 2005/06 to 68.6% of 2021/22, fostering a greater share among the other groups.

The second ethnic group is Asiatic, with a percentage that has increased from 6.3% to 8.6%. Third and fourth, respectively, are the Hispanic-Latin group, which rose in 2021/22 to 11.9%, and that of Blacks and Afro-Americans, as well as that of Multi-Racial, which reached 5.3% each. Substantially unchanged at 0.4%, the percentage of Native American students.

Interpretation of this data should be associated with an overall analysis of the United States student world, but the fact certainly cannot be excluded that Study Abroad still suffers from a “socio-economic bias,” due to having to bear the expenses foreseen for programs abroad, which could be a barrier for disadvantaged classes and ethnic groups.

For this reason, implementing what is contained in the second recommendation proposed by the Final Report of the Lincoln Commission⁹, universities and public institutions have committed themselves to fostering greater diversity in the ethnic and social groups to which students abroad belong.

The goal is to make it such that the demographic data of students involved in study abroad programs reflect as faithfully as possible that of the undergraduate student population. This can be pursued, for example, by using scholarships and other forms of economic support dedicated to the more disadvantaged ethnic groups.

The degree of training of the North American students involved in study abroad programs shows a prevalence of lower levels and a decrease in the percentage as

⁹ Abraham Lincoln Commission (2005), p. xi.

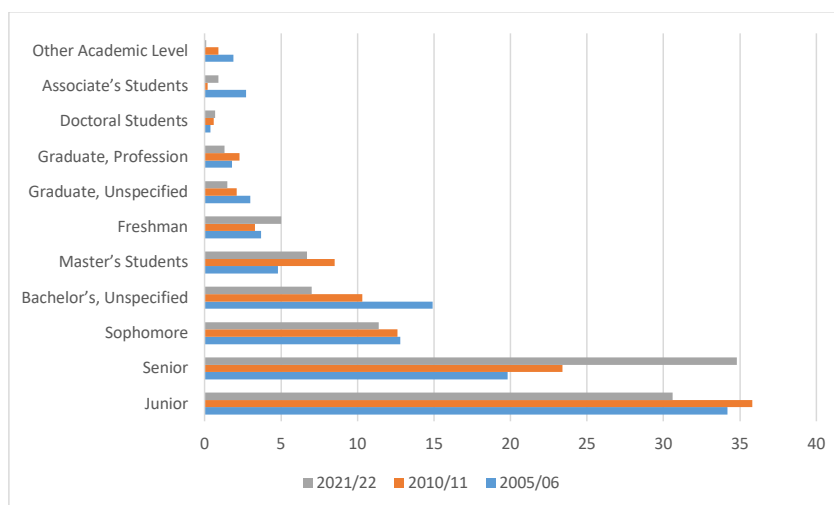
the area of study becomes more advanced.

These data reflect, moreover, the general data regarding enrollment in North American institutions, which show a progressive narrowing in the number of those enrolled when one goes from courses at a lower level to those at a higher level.

Table 1.3 records data related to the single American student abroad, subdivided into the various years that characterize post-secondary training in the United States.

Table 1.3
AMERICAN UNIVERSITY STUDENTS ABROAD ACADEMIC LEVEL
(PERCENTAGE DATA).

Livello accademico %	2005/06	2010/11	2021/22
Junior	34.2	35.8	30.6
Senior	19.8	23.4	34.8
Sophomore	12.8	12.6	11.4
Bachelor's, Unspecified	14.9	10.3	7
Master's Students	4.8	8.5	6.7
Freshman	3.7	3.3	5
Graduate, Unspecified	3	2.1	1.5
Graduate, Profession	1.8	2.3	1.3
Doctoral Students	0.4	0.6	0.7
Associate's Students	2.7	0.2	0.9
Other Academic Level	1.9	0.9	0.1



Source: AACUPI and IRPET Processing on Data IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.

In this division into sub-categories, one can note the net prevalence of students who belong to the undergraduate level, both regarding the graduate level of specialist training, and, above all, with respect to the research doctorate level. Besides the fact that the undergraduate student population of North American

universities is much greater than the others, there are other factors that conspire in defining this situation.

The kind of education corresponding to the undergraduate level seems to be more suitable for inserting one or more periods of study abroad. The degree of academic specialization required is, in fact, less and allows movement for studies of a more general nature.

At the same time, there is more tolerance for any retard in the granting of the degree, allowing students to affront the study abroad experience with more serenity, including the acceptance of leisure time.

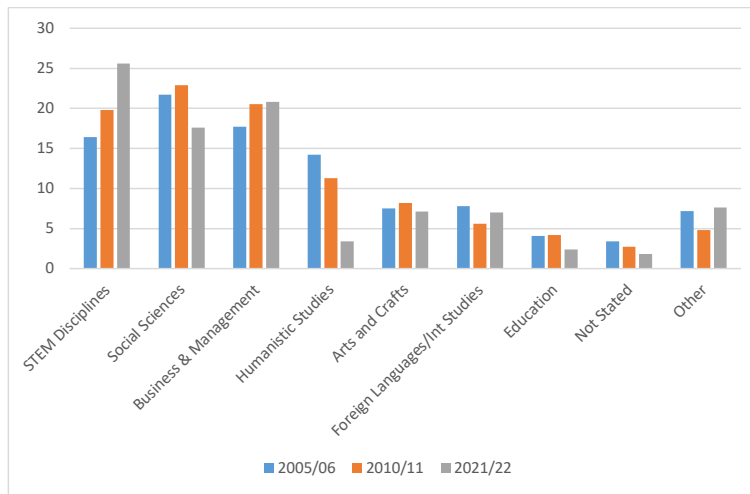
Specialized training and research, instead, require higher academic standards; for this reason, even study abroad programs dedicated to them are more specific and demanding, involving, consequently, a more reduced number of students.

Study Abroad programs move, with different percentages, students from all the disciplines offered by North American universities. The larger number of enrollments, as can be seen in Table 1.4, are in the areas of STEM and economic studies, which account for approximately 25.6% and 20.8%, respectively. This figure can be explained by the fact that, in these areas, an international level of competence and a mastery of intercultural skills are more desirable, as we said.

Often, in fact, study abroad programs are required in the degree programs themselves in order to incentivize the international mobility of those enrolled.

Table 1.4
AMERICAN UNIVERSITY STUDENTS ABROAD
AREA OF STUDY (PERCENTAGE DATA).

Area of study %	Year		
	2005/06	2010/11	2021/22
STEM Disciplines	16.4	19.8	25.6
Social Sciences	21.7	22.9	17.6
Business & Management	17.7	20.5	20.8
Humanistic Studies	14.2	11.3	3.4
Arts and Crafts	7.5	8.2	7.1
Foreign Languages/Int Studies	7.8	5.6	7
Education	4.1	4.2	2.4
Not Stated	3.4	2.7	1.8
Other	7.2	4.8	7.6



Source: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts [See the related footnotes for any differences in the statistics with respect to years 2005/2006 and 2010/2011].

Third place is occupied by social sciences, with a percentage of around 17.6%, while humanistic studies in the strict sense seem to collapse.

A figure that may be lower than what might be expected regards that of the study of foreign languages, which in 2021/22, tapped only 7% of the students, despite the basic importance of experience abroad for the development of language skills.

In summary, the IIE data suggest a partial uniformity of students by area of study in the interval of time 2005/2022, given the recent “explosion” of STEM studies, to the damage to participation in courses in the humanistic and language disciplines.

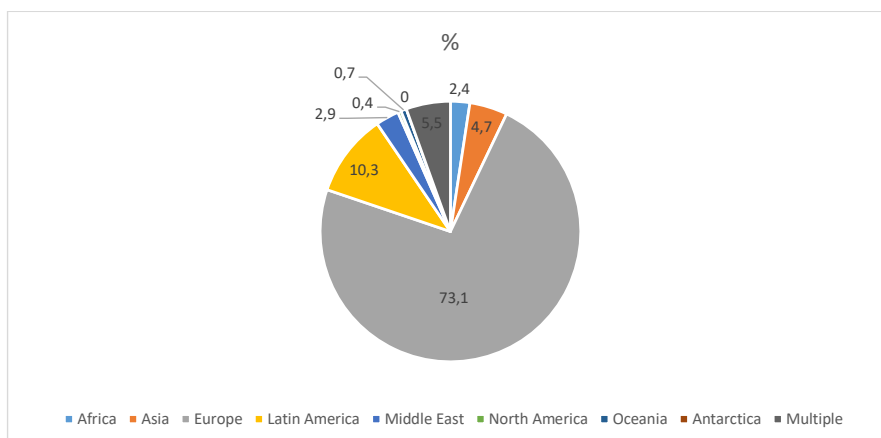
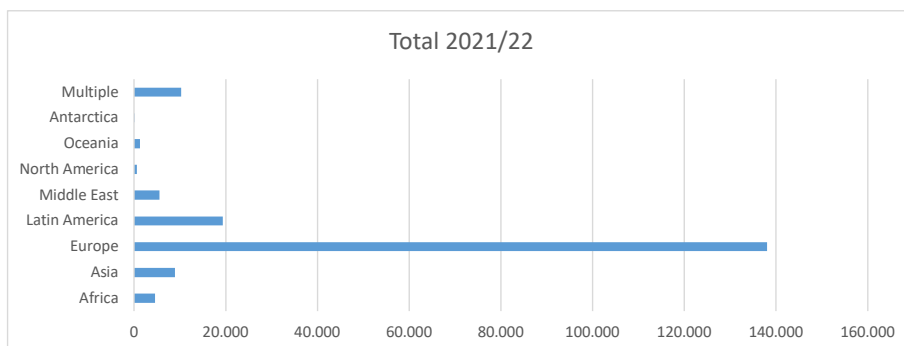
1.1.3 Leading Destinations

As far as the destination chosen by the North American student for the stay abroad, the first places in terms of continent still go to Europe, Latin America and Asia, followed by Africa, Oceania and the rest of the world.

As indicated in Table 1.5, which only regards American students, Europe is confirmed as the main region by number of students (more than 138,000), equal to around 73% of the total; basically, almost three students out of four have chosen the Old Continent for their Study Abroad experience.

Table 1.5
DISTRIBUTION OF AMERICAN UNIVERSITY STUDENTS ABROAD
LEADING REGIONS.

Hosting Region	2021/22	
	Total 2021/22	%
Africa	4,614	2.4
Asia	8,892	4.7
Europe	138,007	73.1
Latin America	19,387	10.3
Middle East	5,559	2.9
North America	673	0.4
Oceania	1,318	0.7
Antarctica	4	0
Multiple	10,299	5.5



Source: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.

The indubitable European supremacy should be linked, in large part, to the strong attraction European capitals have for young North Americans, because of the historical and cultural heritage they represent for Western society. Travel for

training on the “old continent,” as was mentioned in the introduction to this chapter, has become, in American public opinion, a point of reference for the education of youth and almost a cultural status symbol.

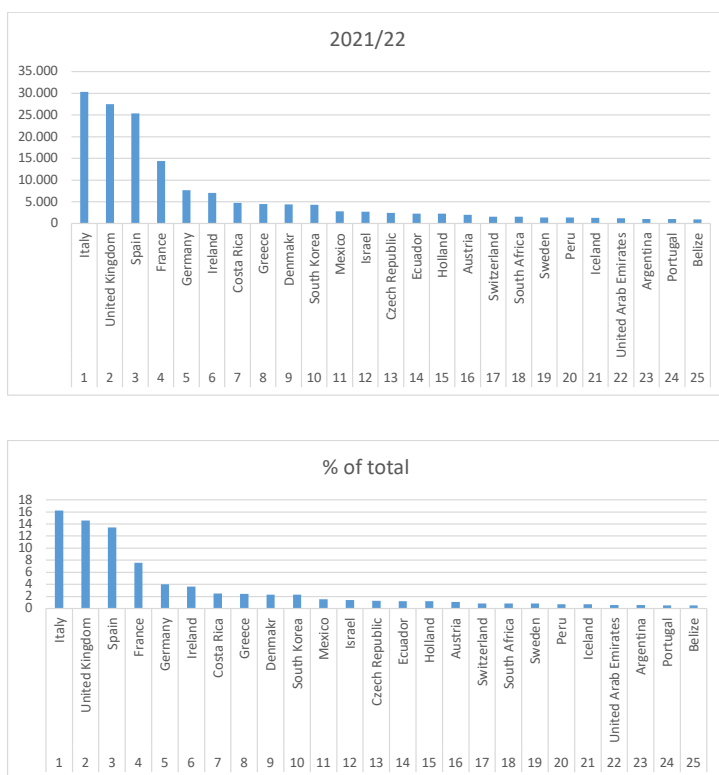
Another determining factor in the choice of destination is the safety that it offers to students visiting it. Those areas are privileged that are seen as more secure and stable, among which, for example, is the European continent, while areas are less attractive that demonstrate conditions leading to political and social instability or that are involved in the threat, real or only perceived, of international terrorism.

If one analyzes the data regarding the distribution of students by individual country, as in Table 1.6, European leadership is confirmed in the classification of destination countries, with 5 European countries out of 5 among the first (Italy, United Kingdom, Spain, France and Germany) and 15 among the first 25 (Table 2.6).

Table 1.6
DISTRIBUTION OF AMERICAN UNIVERSITY STUDENTS ABROAD
THE FIRST 25 LEADING DESTINATIONS.

Rank	Country	2021/22	% of total
1	Italy	30,310	16.2
2	United Kingdom	27,503	14.6
3	Spain	25,348	13.4
4	France	14,397	7.6
5	Germany	7,644	4
6	Ireland	7,031	3.6
7	Costa Rica	4,751	2.5
8	Greece	4,484	2.4
9	Denmark	4,393	2.3
10	South Korea	4,304	2.3
11	Mexico	2,832	1.5
12	Israel	2,714	1.4
13	Czech Republic	2,425	1.3
14	Ecuador	2,283	1.2
15	Holland	2,227	1.2
16	Austria	2,037	1.1
17	Switzerland	1,573	0.8
18	South Africa	1,543	0.8
19	Sweden	1,416	0.8
20	Peru	1,368	0.7
21	Iceland	1,274	0.7

Source: IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.



For years, first place has been held by the United Kingdom, which still attracts a percentage of around 14% of the total number of American University students abroad; said leadership was due to several factors.

First of all, language affinity plays a key role, facilitating study, participation in classes and exams and favoring relationships with other persons. The importance of linguistic closeness is also demonstrated by the good position of other English-speaking countries, such as Ireland and South Africa.

Besides sharing the same language, there are a series of historical-cultural affinities in the Anglo-Saxon world which reduce the difficulties in cultural adaptation and the emotional impact of the North American university student on study visits.

Among these affinities, one should underscore that there is a structure which is not dissimilar in the academic systems and qualifications, which facilitates the organization of the Study Abroad programs with respect to the time involved, training requirements and means of evaluation and assignment of credits.

In this view, the first place which today is occupied by Italy, with a percentage higher than 16% is a really significant figure, perhaps unexpected.

Three aspects especially should be underscored regarding the Italian figures:

1. Italy attracted about 3,000 more students than the United Kingdom, and

5,000 more than Spain.

2. Italy is the European country with the largest rate of growth and considerably out-distances its competitors in the Mediterranean area, such as Spain, France and Greece.

3. Surely, destinations which in the past were less popular now place themselves quite well, such as France, Ireland, and Greece, but no one can come close to the results achieved in Italy.

The great attractiveness of Italian leisure tourism is reflected in its ability to recall the more niche tourism of study abroad, above all in humanistic and artistic-cultural areas. In this, Italy surpasses its direct European competitors, France and Spain, nations of the Mediterranean region noted for their important historic and cultural patrimony regarding humanistic and artistic disciplines. One notes the recent minor attractive ability of the so-called BRICS countries (Brazil, Russia, China, India and South Africa), most likely due for political-international reasons, which slow down their expansion in this sector.

The other positions in this classification are shared among other countries of the European area (Ireland, Greece, Czech Republic, Austria, Denmark and Holland), countries in the South American area (Costa Rica, Argentina, Mexico, Peru, Belize and Ecuador) and countries in the Asian and African areas (South Korea, Israel, South Africa, Emirates), confirming the global perspective of the study abroad phenomenon.

1.1.4 Tendencies by Type and Length of Programs

Then, it is interesting to analyze the participation of North American students in programs abroad on the basis of the kind and the duration of the programs themselves.

In the academic year 2021/2022, more than half of the American students abroad – 66.9% precisely – attended short-term programs, while 33.2% of the students were enrolled in mid-length programs and only 2.5% chose to attend long-term programs.

It is important to note that these data are in keeping with the historic series treated in the following table, in which participation in study abroad programs is considered, distinguishing them by duration.

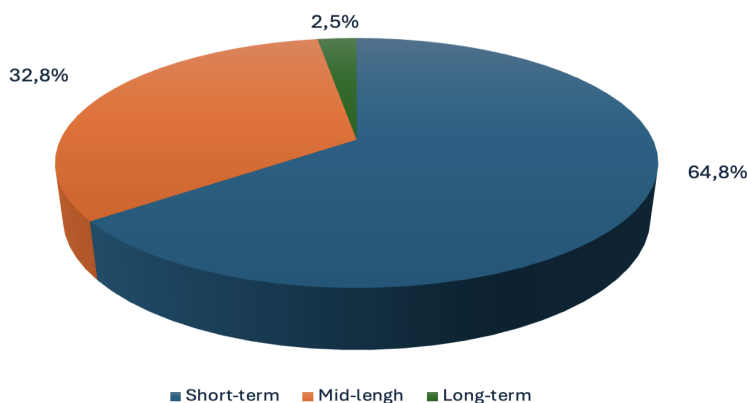
What results is a significant increase in short-terms programs and a discrete holding of ground for mid-length programs, while enrollment in programs of study that last a year has greatly decreased (Table 1.7).

¹⁰ Classification of programs according to their duration must be interpreted as follows: Short-term: summer term and programs of 8 weeks or less; mid-length: one or two quarters, or one semester; long-term: one academic, or solar, year.

Table 1.7
ATTENDANCE IN PROGRAMS BY KIND OF DURATION
TREND 2010/2022 (PERCENTAGE DATA – “Pandemic” years
2020-2021 excluded).

Duration of the program	2010/11	2012/13	2014/15	2016/17	2018/19	2021/22
<u>Short-term</u>						
Summer term	37.7	37.8	39	38.5	38.6	49
8 weeks or less	13.3	15.3	16.7	18.8	19.3	12.9
January term	7.1	7.1	7.4	7.1	6.9	2.9
Total	58.1	60.2	63.1	64.4	64.8	64.8
<u>Mid-length</u>						
1 semester	34.5	33.6	31.8	30.7	30.7	30.3
1 quarter	3	2.4	2.2	2.2	1.8	2.1
2 quarters	0.5	0.3	0.3	0.2	0.3	0.4
Total	38	36.3	34.3	33.1	32.8	32.8
<u>Long-term</u>						
1 academic year	3.7	3.1	2.5	2.2	2.1	2.4
1 calendar year	0.1	0.1	0.1	0.1	0.2	0.1
Other	0.1	0.3	0.1	0.2	0.1	0
Total	3.9	3.5	2.7	2.5	2.4	2.5

Source: AACUPI/IRPET Processing on Data from IIE, Open Doors 2022, Fast Facts.



In conclusion, the phenomenon of study abroad, with its growth and spread (even if with a growth rate that is increasingly slow), has also undergone various transformations of a structural and qualitative nature: a supply that is ever more varied in terms of subject matters and areas of study, the choice of new locations/ countries and, above all, the reduction in the average length of stay abroad, always with more weight assumed by short-term programs.

If the economic crisis can explain, in part, this alteration and this preference for short programs through less financial commitment on the part of the families, the changes under way seem due to deeper and more structural factors, which push study abroad in a direction where aspects that are strictly technical and academic are reduced in importance. On the increase, instead, are those motivations that grab hold of the emotional and experiential sphere, such as those aspects linked exclusively to leisure, to entertainment and to interaction, since these elements contribute to making Study Abroad a unique and unrepeatable experience (“A Life-Changing Experience”), one which is not necessarily, however, carried out in a single spot over the academic life of an individual. Students can thus take advantage, as well, of opportunities for short programs and Summer Schools to gratify their own interest in multiculturalism and the exotic, bringing together academic training and enjoyment, without too many long-term ties and commitments. The experience of study abroad becomes, therefore, above all, a time for breaking with the routine of study at the home university, one where one is open to new cultures, to enjoyment and to getting to know new people.

2. Update Report 2024: The value of AACUPI North American study abroad programs in Italy Characteristics, Impact and Prospects

INTRODUCTION

This study represents an update of the research carried out in 2013¹ by IRPET and Local Global and will concentrate on the up-dating of the contents of Chapters 3 and 4 of the above-cited research.

The purpose of this study is to provide an analysis of the economic display of the national and multiregional economic system, both of the activity of AACUPI’s courses of study identified as producers of educational services for the costs sustained by the students, as well as by their visitors. As in our preceding Report, through the administering of a questionnaire, it was possible to analyze how the students live during their stay in Italy, their perceptions, behavior and relationships with their surrounding environment, as well as, last but not least, their spending behavior.

It is important to underline that with regards to the contents of the preceding Report, some significant differences have been introduced: with the methodology of construction of the economic model, with the typology of the model utilized, in the construction of the impact settings and, lastly, with the methodology used to analyze the data from the questionnaires. These innovations will be laid out in the course of the treatment of this study; if, on one hand, they render the results of our analysis more sound, on the other hand, they weaken the comparability with the numerical contents of the earlier Report.

This study is structured in the following way: Chapter 1 will illustrate the methodology and the results derived from the analysis of the questionnaires

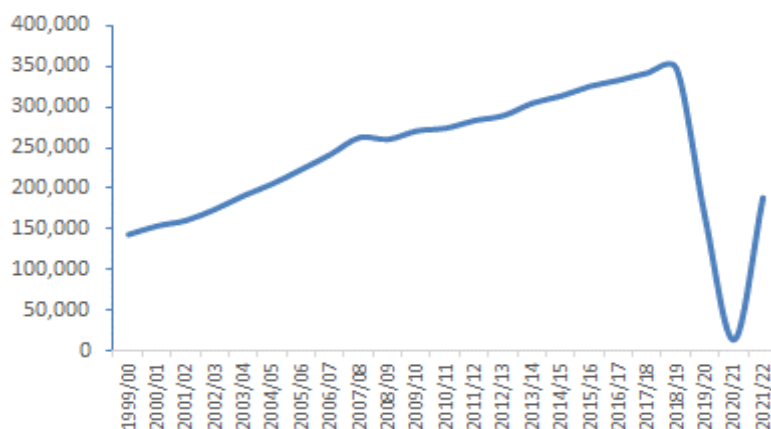
administered to AACUPI students during the 2022-2023 academic year. This chapter constitutes the update of Chapter 3 of the preceding Report. In Chapter 2 (update of Chapter 4 of the preceding Report), we will see to illustrating the methodology and results of the explanation of the national and multiregional economic system for AACUPI's presence and activity: in terms of production of instructional services and expenditures for consumption connected to the presence of students and visitors.

Before proceeding on to the treatment of the above-mentioned chapters, here is a brief numerical introduction to establish the temporal and dimensional context of the AACUPI study programs.

The phenomenon of American students who study abroad for a period of time limited to their university course of study can be traced, beginning at the end of the Nineties, from when it involved about 144,000 students. Since then, the number of students who frequent part of their university studies abroad has more than doubled (Graph 1), reaching slightly fewer than 350,000 students in the year preceding the outbreak of the pandemic. Subsequently, given the limitations of movement imposed by the Covid-19 emergency, the phenomenon underwent drastic streamlining, to then slowly set in motion a return to pre-pandemic levels¹.

Graph 1

Number of American students who study abroad, academic years 1999-2000/2021-2022.



Source: <https://opendoorsdata.org/>.

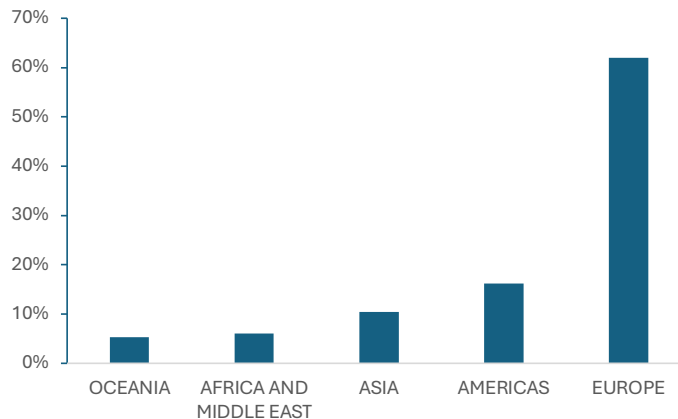
The majority of American students who decide to study abroad go to Europe, a destination that, in that period, absorbed on average 62% of the total number of entries there (Graph 2). The European countries that attract the greater number of students are, historically, the United Kingdom, Italy and Spain, followed, at a distance, by France, Germany and Ireland.

¹ IRPET and Local Global. Report 2013 Educating in Paradise: the Value of North American Study Abroad Programs in Italy – Characteristics, Impact and Prospectives, AACUPI, 2013.

Nevertheless, the weight of these European destinations underwent substantial changes during the time period considered (Graph 3); in particular, the United Kingdom that, at the end of the Nineties, absorbed a third of all the American students arriving in Europe, greatly downsized its weight on their totals there (20%), in favor of Italy, whose numbers grew from 14% to 22%; the weight of Spain, instead, remained stable, which today represents 18% of the European total of American students studying in Europe.

Graph 2

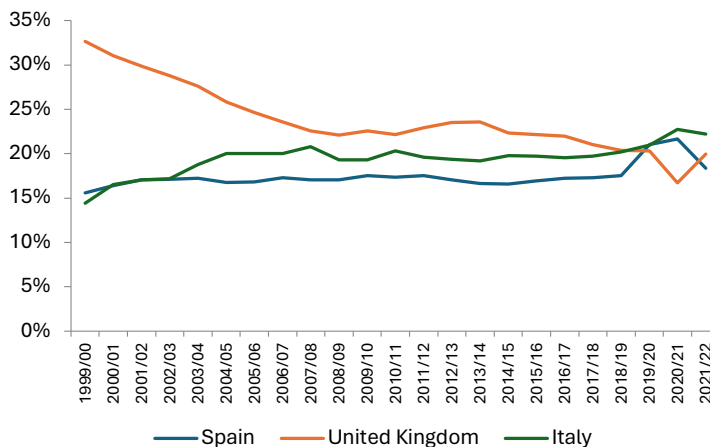
Distribution of American students who study in Europe, average academic years 1999-2000/2021-2022.



Source: <https://opendoorsdata.org/>.

Graph 3

Percentage of American students who study in Italy, Spain and the United Kingdom, of the total number of students who study in Europe, academic years 1999-2000, 2021-2022.



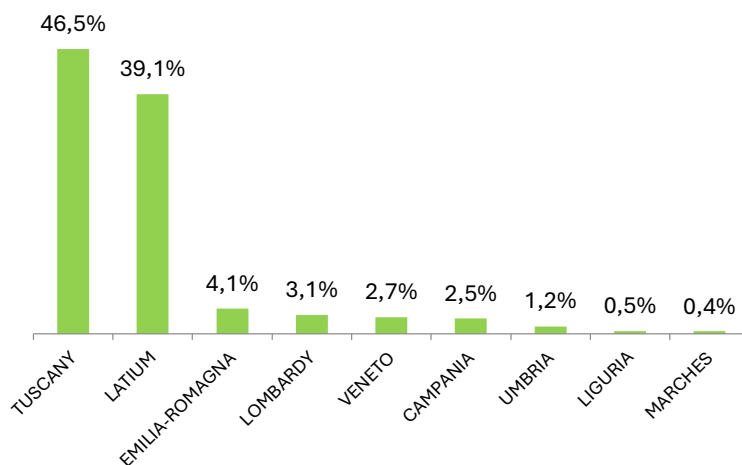
Source: <https://opendoorsdata.org/>.

For the past few years and currently, then, Italy represents the main destination for American students in Europe and in the world, receiving, on average, every year, in the pre-pandemic period, slightly fewer than forty thousand students. After the period of restrictions tied to Covid-19, the number of students arriving in Italy began slowly to increase, and for the year 2023-2024, for which official data do not yet exist, the return to pre-pandemic levels is foreseen.

AACUPI students, who represent the subject of this study, constitute the great majority of American students in Italy (Graph 4). Their territorial distribution shows Tuscany as their main Italian destination, with 46.5% of the total number of students arriving there, followed by Latium which absorbs 39.1% of the arrivals.

Graph 4

Distribution of AACUPI students by region, academic year 2022/2023.



Source: AACUPI.

2.1 Survey of performance, interaction and levels of satisfaction of AACUPI students in Italy

2.1.1. Survey methodology

In the course of 2023, AACUPI students were administered a questionnaire to survey the characteristics of their levels and types of expenditures, their lifestyle in Italy and opinions on their experience here. The questionnaire, administered by the AACUPI programs themselves, was distributed to the students on paper, on a voluntary basis and anonymously; the tracking of the questionnaire was identical to that utilized for the research carried out in the two-year period 2012-2013.

The number of questionnaires considered valid for this research was 1,350.

The information contained in the questionnaires was then reported electronically. Despite the fact that the research was submitted to the students on a voluntary basis, it was not considered necessary to insert a projection of the population on the hypothesis that there was no self-selection on the part of the students who were

answering the questionnaire.

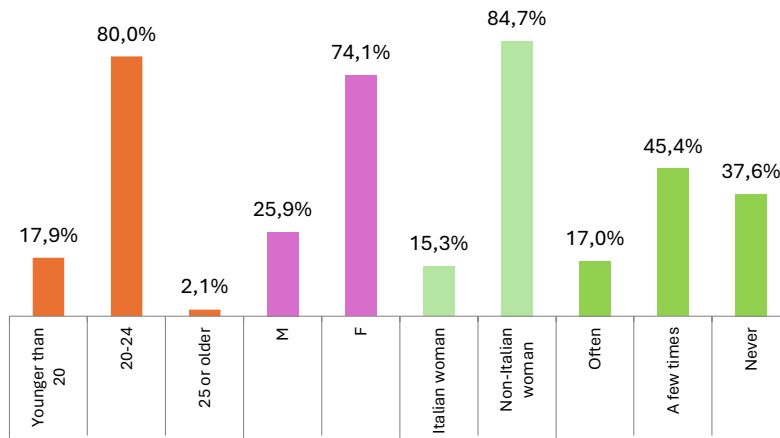
The research carried out had some limitations, represented, in the first place, by the fact that the questionnaire was not updated, due to lack of time, with regard to the one used previously; it can be observed, besides, that there was an excessive number of questions, with a tendency to furnish not well-thought-out answers in the final part of the questionnaire; finally, some questions were easily misunderstood, as, for example, those regarding expenditures, in which there was not always the choice between dollars and euros.

2.1.2 Profile of the AACUPI student

From the analysis of the data collected from the questionnaire, the typical profile of the AACUPI student that emerges is that of a young woman, twenty years of age, not of Italian origin, who has rarely travelled abroad previous to this experience and who chooses the AACUPI program out of her curiosity to try a study experience outside of the United States.

In more detail (Graph 5), 74% of all AACUPI students are females, 80% are between 20 and 24 years of age, 18% are younger than 20 years of age and only 2% are older than 25; a non-negligible percentage of students of Italian origin (15%) exists and very few students (17%) are accustomed to travelling abroad, while 38% have never left their country of origin.

Graph 5
Distribution of AACUPI students by some individual characteristics.



Source: AACUPI-Irpet survey.

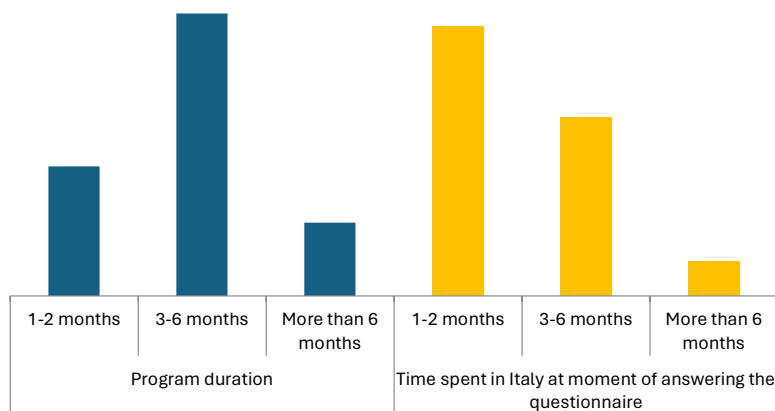
As far as the program attended is concerned, 94% of the students arriving is enrolled in a first-level university course of study (undergraduate) and stays in Italy, on average, for 16 months. Nonetheless, a not so marginal quota is noticeable both of students who stay in Italy less than two months (27%) and those students who attend programs longer than six months (15%).

Looking at the distribution of students according to the duration of time spent in Italy at the moment of their filling out the questionnaire (Graph 6), it can be observed that, in many cases, the research is carried out at the beginning of the

program, which can, in part, explain some of the results that will be shown here later on, in terms, for example, of interaction with the local population.

Graph 6

Distribution of AACUPI students by the overall duration of the program and by time spent in Italy at the moment of answering the questionnaire.



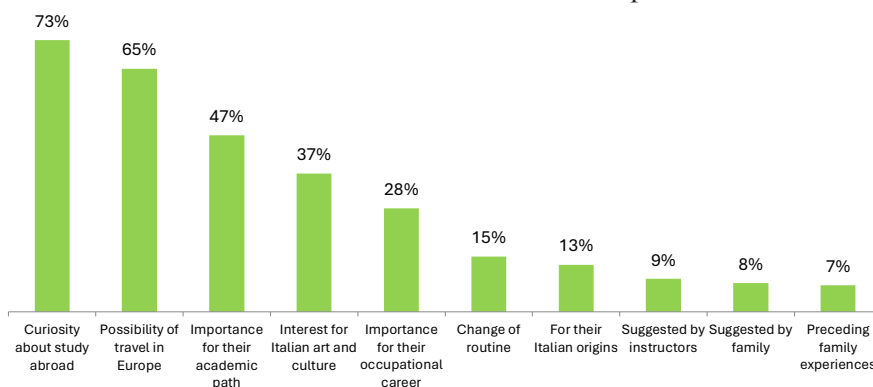
Source: AACUPI-Irpet survey.

Going into detail about the motivations on the part of the students who chose to carry out a period of study in Italy, a strong heterogeneity of points of view emerges. Nevertheless, the most frequently cited motivation is general curiosity about study abroad (73%), followed by the possibility of travelling through Europe (65%).

Moreover, motivations of the more purely formative kind emerge (Graph 7), in that many choose the experience because they consider it important for their academic (47%) and professional (28%) journey; in short, the attractiveness exercised by the Italian historical-cultural patrimony and by the image that Italy enjoys throughout the world is important as about half of the sampling declares a specific interest for Italy, tied to its art and culture (37%), or, to their own Italian origins (13%).

Graph 7

Reasons for the choice of the experience of study in Italy. Incidence % of the answers out of the total of the sample.



Source: AACUPI-Irpet survey. Note: More than one answer possible.

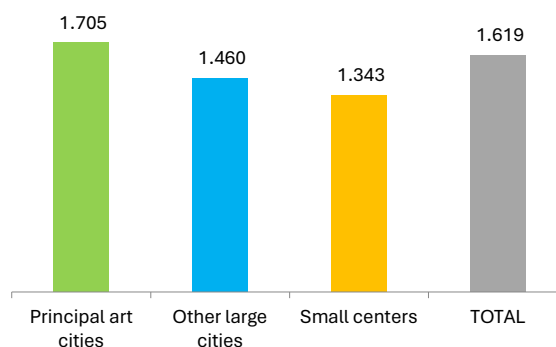
2.1.3 Expense for students and visitors

Through the questionnaire, information was also gleaned about the costs sustained by the students in Italy, over and above those purely academic ones, that allowed us to reconstruct an expenditure model on a monthly basis, utilized, then, in the estimate of the economic presentation described in the following chapter.

From the sample interviewed, an average monthly expenditure of about 1.600 euro² emerges which, nevertheless, presents noteworthy heterogeneity on a territorial level (Graph 8). By aggregating the cities that host AACUPI programs into three typologies (city art centers, other large cities, small centers), it can be observed, in fact, how spending rises over 1.600 euro in the large city art centers, and how it is lower in the rest of the provincial administrative center cities and in the small centers².

Graph 8

Average monthly expenditure in euro, total and per study center.

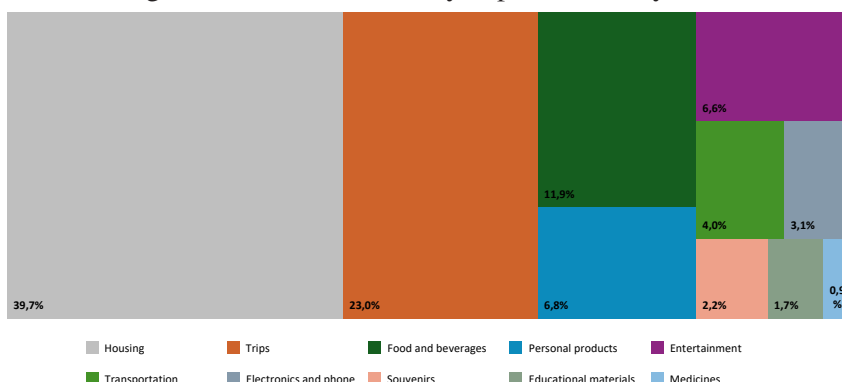


Source: AACUPI-Irpet survey.

² By duly deflating such value to 2012 prices, year of the survey of the preceding Report, a monthly expenditure equal to 1,349 euro will be obtained, slightly inferior to the value extracted in 2012 (1,368 euro).

Looking at the kinds of expenses carried out (Graph 9), in the first place, the weight of living expenses emerges which absorbs on average 40% of the monthly total, or a little less than 500 euro; an important part of student expenditures is destined for free time, in the first place, for trips (23% of the total, 370 euro) and, to a lesser extent, to evening entertainment (7%, about 100 euro). Expenditures of a lesser amount regard food and drink (12%, 190 euro), personal products (clothing, personal hygiene) and transportation (4%, 65 euro).

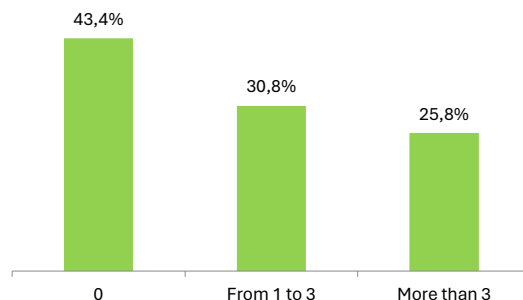
Graph 9
Percentage distribution of monthly expenditures, by destination.



Source: AACUPI-Irpet survey.

From the questionnaire, it is evident that during their sojourn in Italy, the majority of AACUPI students receives visits from friends and relatives (57%), a percentage that can underestimate the phenomenon, given that the questionnaire is usually filled out during the first part of the student's study stay in Italy. On average (Graph 10), each student who declares having had visits, received four persons, for a total stay in our country equal to 29 days, 7.3 days average for every visitor, for a total of about 413 thousand equivalent tourist presences.

Graph 10
Percentage distribution of students for number of visits received at the moment of filling out the questionnaire.



Source: AACUPI-Irpet survey.

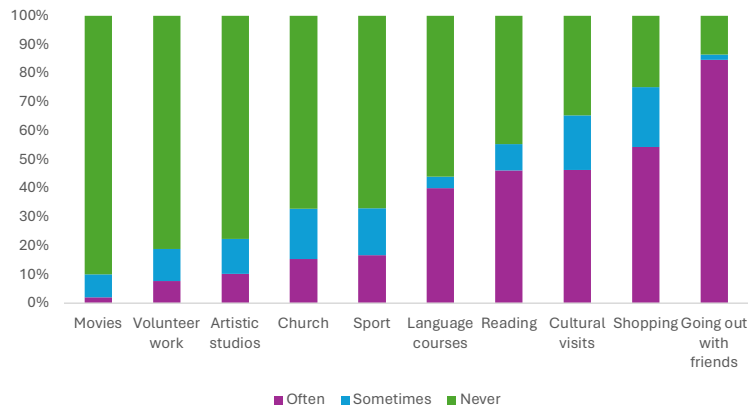
2.1.4 Social interaction and free time

Interpersonal relationships and relaxation occupy a fundamental role in encouraging adaptation within the culture of the host country and the integration of American students.

Based on the survey, the free time of the American students is divided between various and numerous activities. Among these, the most frequent are going out with their friends, followed by shopping, by reading, by cultural visits and by language courses. Sports and the church register more sporadic frequentation, while few students go to the movies, to artistic studios or do volunteer work.

Graph 11

Distribution of students by frequency of the pursuit of some activities.

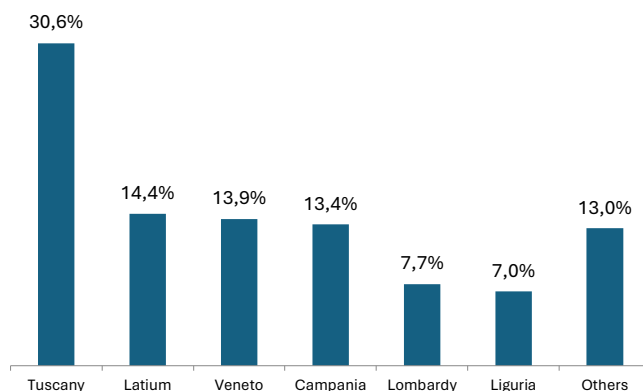


Source: AACUPI-Irpet survey.

An important component of the experience in Italy is represented by trips (Graph 12); some of these trips are part of the study abroad program and are organized and financed by the university, while others are organized autonomously by the students themselves. From the sample analyzed, it emerged that 89% of the AACUPI students went on at least one trip within Italy during their period of study abroad; on average, each student went on three trips, for an overall duration of 12 days.

Analyzing the trip destinations, one finds great variability, from the great art centers, to the small towns, as far as sea or mountain destinations. At the regional level, the importance of Tuscan destinations represents about a third of all trips taken on the whole by AACUPI students; Latium and the Veneto region follow in importance, with their two largest art centers in Italy, then, the Campania region, Lombardy and Liguria.

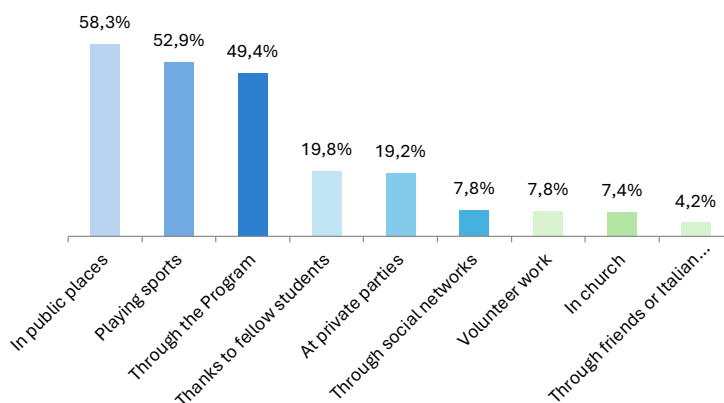
Graph 12
Ranking of the regions most visited by AACUPI students.



Source: AACUPI-Irpet survey.

As far as interaction and interpersonal relationships with Italians are concerned (Graph 13), the students stand out almost equitably between those who declare they never or rarely engage in relationships (55% total) and those who report frequent or daily interaction (45%). The occasions for interaction with Italians occur both in their free time and in the activities tied to their program. From the data collected, it stands out that interactions with the local residents occur more frequently in public places (58%) and through sports (53%), but, also, the programs encourage contact with the local population, as declared by half of the students. Ways to interact also exist that are less frequent, but spread out, such as private parties (19%), use of the social network (8%), volunteer work (7%), church (7%), to which can be added a small percentage who have contacts with friends or Italian relatives (4%).

Graph 13
Principal ways of interaction with the local population. Incidence by percentage of the answers from the total sample.



Source: AACUPI-Irpet survey.

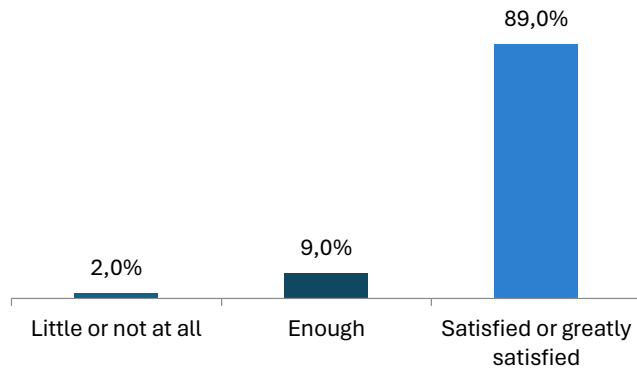
Note: The total number of answers does not equal 100 because it was possible to indicate more than one answer.

2.1.5 An evaluation of the experience

The last section of the questionnaire administered to the AACUPI students allows an evaluation of one's own experience of study abroad, both in general terms as well as relative to the single aspects that characterized it. From the student answers (Graph 14), general satisfaction with the experience emerges, with only 2% who declare that they are little or not at all satisfied; the percentage of those who declare being satisfied or greatly satisfied is equal to 89% and even increases to 98% in the case of university programs located in small city centers.

Graph 14

Distribution of students by level of general satisfaction.

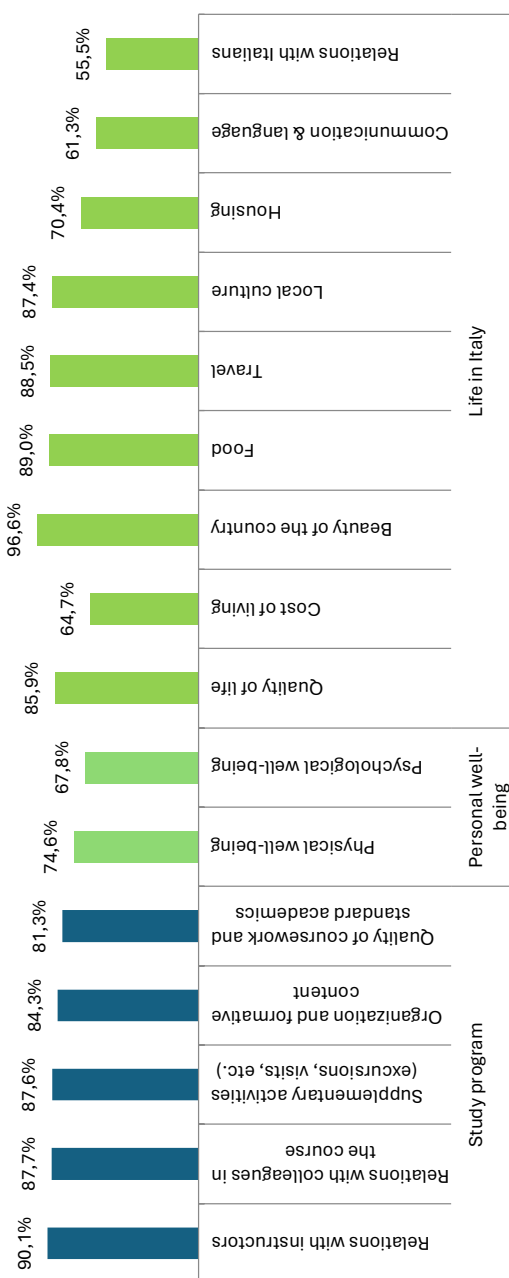


Source: AACUPI-Irpet survey.

From the questionnaire, one can deduce, moreover, that all the different aspects of the experience are positively evaluated (Graph 15). Specifically, the maximum percentages of positive evaluation are those relative to the course of study and its organization, specifically in relationships with instructors (90%) and with colleagues (88%), the supplementary activities, such as excursions (88%), and, more in general, the organization (84%) and the quality of the courses (81%). The evaluations relative to personal well-being are positive in the majority of cases, with lower percentages for the psychological aspect (68%). In short, even life in Italy is evaluated positively, in particular, the beauty of the country (97%), the quality of life here (86%), the food and the trips (89%) and the local culture (87%). The percentages of positive opinions, in any case high, decrease in the area of housing (70%), of language (61%), of relations with Italians (56%) and of the cost of living (65%).

Graph 15

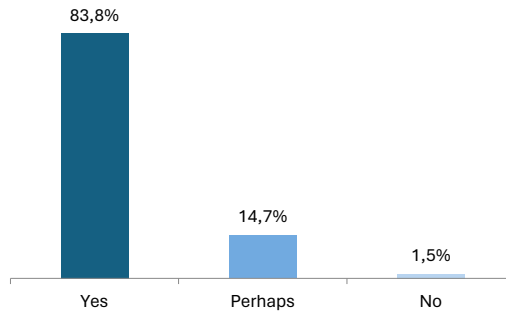
Percentage of students who evaluate the various aspects of the experience as “good” or “very good.”



Source: AACUPI-Impet survey.

The students were asked, in the end, if they have intentions to return to Italy in the future: their answers, reported in Graph 16, show a net majority of these young people who declare themselves positive in this regard (84%), with a small percentage of uncertainty (15%) and a negligible quota of negative responses (1.5%).

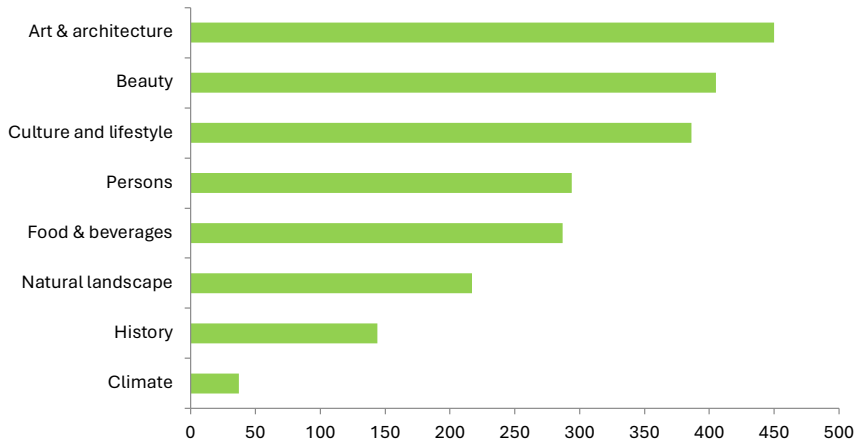
Graph 16
Percentage of students per interest in returning to Italy.



Source: AACUPI-Irpet survey.

The last request of the questionnaire asks that the student describe Italy to someone who has never been here using an image, a word, a thought. Thanks to this resulting textual analysis, it was possible to determine the words most used by the American students and group them into some thematic fields; from Graph 17 it can be understood that these American students identify the particularity of our country with its artistic and architectural patrimony, even if the culture, the lifestyle and the Italian people, on the whole, cover an equally important role that these young people create about Italy in their imagination.

Graph 17
Most cited words used to describe Italy, by category.



Source: AACUPI-Irpet survey.

To complete the analysis, a representation graphically synthesizes what is expressed in Graph 17, through a word cloud of the terms mostly used by the students to describe Italy and their experience encountered.

Graph 18

Word cloud of the terms most used to describe Italy, by category.



Source: AACUPI-Irpet study.

2.2 Exposition of the economic system for the activity of the AACUPI study programs

Before beginning our coverage of this part of the study, a brief digression on the meaning of economic exposition is needed. This term will be used in place of “impact” since it describes in a more appropriate way the content of the simulations that will be proposed. For economic exposition is intended the quantification of all the monetary interrelationships between economic agents, activated directly and indirectly by the activity of one or more productive units. In our case, we will move to estimate the exposition of the national and multiregional economic system to the productive activity of the AACUPI study programs and to the consumption by students and visitors tied to the frequency of the courses taught on Italian territory. Therefore, we are dealing with the quantification of the direct and indirect economic relationships consequent to the presence of AACUPI in Italy in its different regions.

2.2.1 The typologies of exposition

The presence of AACUPI courses in Italy can generate two typologies of exposition, quantifiable and assessable. A first exposition derives from the activity of the AACUPI courses that produce the teaching service. In this case, they are productive local units whose output is represented just by the teaching service. In classification terms, they concern sector “P: Instruction” of the classification “Nave Rev 2.” The exposition generated by the presence of these productive units is quantified by the exchanges generated within the economic system by: i) demand for goods and intermediate service necessary for their functioning and by the following chain of indirect activation (upstream effects); ii) demand for investment products; iii) consumption by the families consequent to their payments deposited by the units interested in the exposition in a direct (AACUPI) and indirect way.

The second typology of exposition is substantiated in the activation produced by the expenditure for products of consumption on the part of the students frequenting AACUPI courses present on the national territory, net of the expenses sustained for access to the courses themselves. To this question, can be added another one on the part of the persons visiting the students during the period of their permanence in Italy (parents, relatives, friends, etc.).

Other types of long-term effects and/or connected to the presence of the students (for example, effects on the prices of products and housing) even though important, these are difficult to perceive and quantify and, therefore, will not be treated in this update Report.

2.2.2 The model used

As in the preceding Report, the evaluation of the impact of the two different typologies will be carried out through an Input-Output model, or, of sectorial Interdependencies. The I-O model is used often for the evaluation of the impact of components of the final question (for example, touristic expense), as well as for the estimate of the multiplicative capacity of particular segments of the productive system of an area/region such as, for example, local units belonging to one or more sectors. The Input-Output model allows, in fact, data clarification/endogenization of the multisectorial and multiregional ties (in our case), of taking into account, in a

systemic way, the flows generated directly and indirectly by the productive sectors, and, in an induced way, from the consumption of the families that receive income in virtue of their participation in the reproductive process generated by impact. In analyzing the answers of the I-O model, it is necessary, in any case, to take into account the constructive hypotheses, in particular: i) it is a demand driven model, that is, the activation mechanism of the economic system exclusively comes from variations of the final question; ii) unconstrained supply, one does not take into account in the course of the simulation of the obligations of productive capacity; iii) at given prices, that is, the prices do not change based on production variation. The causal mechanism is generated by the impulse of the final exogenous question (for example, investments) that activate output and, therefore, in a recursive way: value added and occupation. Often, the retrospective action is considered of the expenses of the families activated by the available earnings generated by the earnings from dependent labor (consumer induction). This activation can be broken up into three components: direct, indirect and induced. Direct is that activated directly by the final question duly purified by final importation, this type of activation is also called “first round activation.” Indirect activation is generated by the production of those goods and intermediate services requested by the undertakings “from the second round of activation” onward and grows with the increase of synergies (integrative capacities) present in the region. The activation induced is that obtained thanks to the purchases of those who receive income (dependent and autonomous workers) in as much as they are participants in the productive process of the sector interested in the exposition. The model, therefore, does not take into account the effects of the average supply side period regarding costs, productivity and, therefore, competitiveness. Such limitation, in any case, is more than compensated for by the informative content that the I-O impact succeeds in furnishing in terms of the extreme fullness of the intersectorial and spatial activation of the relevant macro/mesoeconomic proportions.

The evaluation of the exposition of the presence of the AACUPI courses in Italy was carried out through an Input-Output model of the multiregional type. Such disaggregation allows keeping abreast of the dispersions in the activation process, quantified by importation (both regional and foreign) and of the productive relapses that such dispersion allows to be generated. It is important to underline that it is unlike the model I-O utilized in the preceding Report that was based on the symmetrical matrixes (sector by sector). The multiregional model utilized in this updated Report is based on Supply and Use (SUT) tables that constitute further elucidation of the flows between economic agents, already quantified in the Input-Output tables, since they permit keeping track, in a more in-depth manner, of the exchanges of goods and services on the part of: enterprises, families, the public administration, and the rest of the world (the Rest of Italy)³.

2.2.3 The exposition to productive activity of the AACUPI courses

2.2.3.1 Estimate of the “AACUPI” sector

As has been seen previously, the I-O model, also within the SUT-based

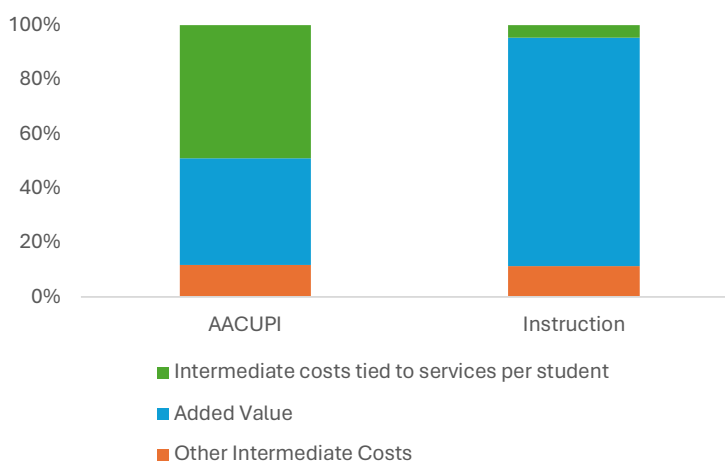
³ For a deeper technical description of the model see R. Paniccià (2024).

meaning, is a demand driven model and the estimate of the impact of the local units of AACUPI (from here onward referred to as ulAACUPI) will be estimated utilizing two different channels of activation of the final question. The first regards the final expenditure for instruction furnished by ulAACUPI, the second refers to the expenditure for products of investment for the ulAACUPI themselves. The final expense for instruction furnished by ulAACUPI is equal to the output of the ul themselves. (AACUPI does not produce instructional services for intermediate uses). The condition necessary in order to quantify this type of exposition will be to build a new sector of the multiregional SUT that comprises all the AACUPI units in the different regions and that to produce the “Instruction” service. In order to estimate the structure of cost, as well as the added value to insert into the regional SUT, a timely template was prepared, distributed over the single AACUPI courses, into which had to have been reported the intermediate costs by item, the amount of earnings from dependent work and the taxes on production (IRAP and ICI), as well as the amount of the investments distinguished by products.

The collecting of this information has allowed us to quantify not only the output of the different sectors of AACUPI in the regions, but also, the added value at base prices and, above all, the structure of cost of the sector. It is important to underline that the greater the non-homogeneity of a group of local units belonging to a sector with respect to the average of that sector itself regarding the structure of the cost, the greater will be the effectiveness of a clarification of these local units by sector of origin towards a new sector. And it is this that was observed by assigning the local AACUPI units to the new sector. In Graph 19, the cost structure for the relevant macro-items extracted from the “Istruzione sector” of the national SUT and from the processing of the printed sheets compiled by the ulAACUPI.

Graph 19

Structure of cost per macro-entry between local AACUPI units and the national average for the Instruction sector.

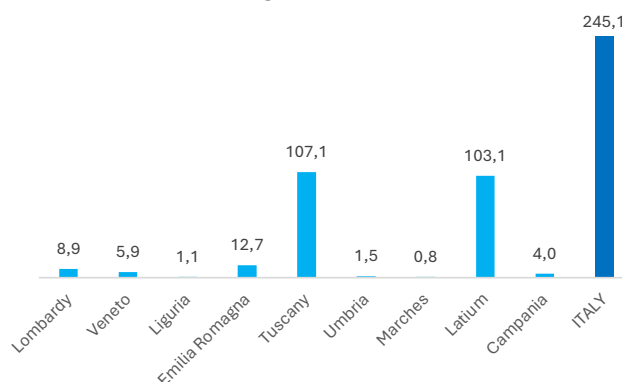


Source: SUT IRPET and AACUPI-Irpet survey.

The great difference can be noted immediately between the structure of the cost of the uAACUPI with respect to the average of the national Instruction sector. In particular, the incidence of the costs for services to the students, that is: housing and catering, cultural services (both often financed by the uAACUPI), and the expenditures to acquire professional services, given the presence of teaching personnel on a limited contract, it is decidedly higher with regard to the sectorial average. A fortiori, the different incidence of added value is, therefore, evident. Such data, therefore, confirm the advantage of the choice to define the position of uAACUPI into a specific sector. Once the sector “AACUPI” was introduced in a coherent way into the multiregional SUT, it was possible to define the output of the uAACUPI. In Graph 20, the amount of the value of the territorial production and distribution is visualized.

Graph 20

The value of the production (in millions of euro) of the local AACUPI units in 2023: regional distribution.



Source: AACUPI-Irpet survey.

In 2023, the overall output of uAACUPI was 245 Meuro (millions of euro) covering nine regions with a strong polarization towards Tuscany (107 Meuro) and Latium (103 Meuro). Once the sectors of AACUPI were quantified in the nine regions, properly attuned to national accounting norms and consistent with the structure of the multiregional SUT-based model, they were inserted into the model itself, and it was then possible to proceed on to the estimate of the exposition of the national and multiregional economic system of the productive activity of uAACUPI.

A note, the estimate of this type of exposition constitutes the more relevant methodological novelty with respect to the 2013 Report, where in that study, in fact, the value of production of the uAACUPI was estimated applying an indirect methodology of estimation departing from the fees paid by the students.

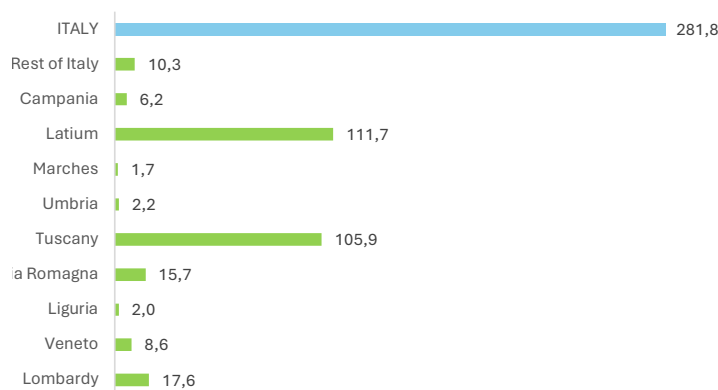
2.2.3.2 The estimate of the multiregional exposition for the productive activity of the “AACUPI” sector

In Graphics 21a and 21b are shown the results of such simulation regarding the two variable fundamental PIL and the total Occupied distinct by region, and for

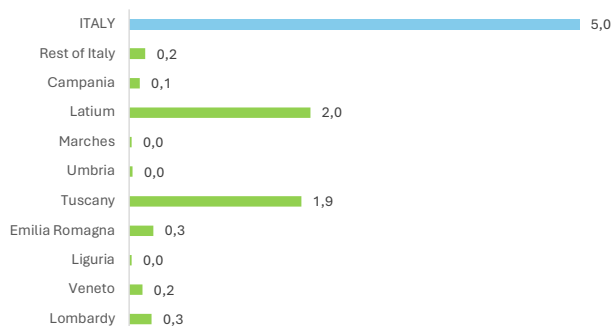
explanatory clarity, all the other non-AACUPI regions are grouped within the Rest of Italy.

Graph 21

21a - GDP (millions of euro) .



21b - Occupied (thousands)



Value of the exposition in terms of millions of PIL euro (21a) and thousands of Occupied (21b) of AACUPI's productive activity in 2023.

Source: IRPET SUT-multiregional model.

Graphics 21a and 21b show a national exposition in terms of PIL equal to 282 million euro. Of this sum, a good 111,7 are connected to the economy of Latium and 106 to that of Tuscany. With respect to Graph 20, the positions are inverted between the two regions (even though by little) and the reason for this lies mainly in the reactivation role of the multiregional exchanges that favored the region of Latium in virtue of a greater integrative capacity in the sector of services. In terms of occupation, such exposition translated into a national level of about 4,100 occupancies. Even in this case, Latium registered a larger number of occupancies (about 2,000) compared to Tuscany's 1.920.

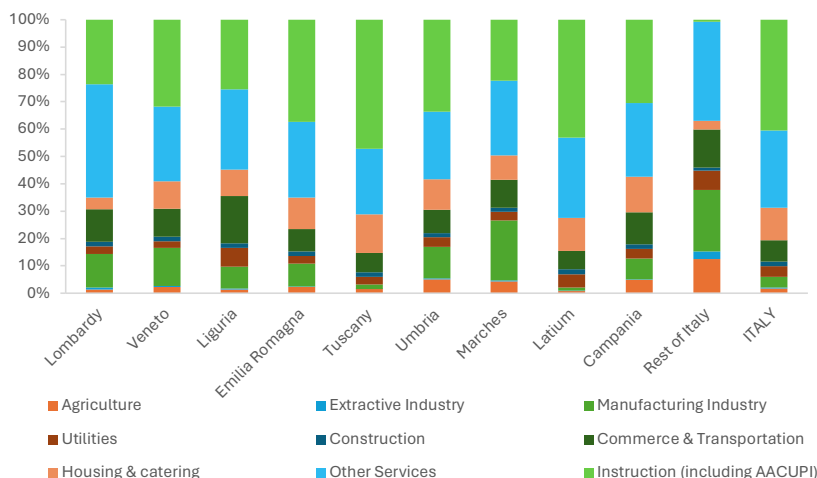
Every million euro produced by ulAACUPI has generated in Italy, directly, indirectly and induced, 1.5 Meuro in PIL and has sustained the employment

applications of 21 people hired.

In sectorial terms (Graph 22), besides the instruction sector (including also AACUPI), the incidence of the macrosector of services seems prevalent, as does the housing and catering sector given the expenditure of the uAACUPI for services connected to that category. In the Rest of Italy, just as in Lombardy and Emilia-Romagna, the quota of manufacturing is significant in virtue of the advantages deriving from the multiregional exchange activated.

Graph 22

Percentage incidence of the exposition in terms of millions of euro of Added Value by sectors and microsectors.



Source: IRPET SUT-multiregional model.

2.2.4 The exposition to consumption of the students and the visitors

The values present in chapter 2.1.3 allow us to construct the reference scenery for the simulation that aims to calculate the exposition of the multiregional system for the question of products consumed on the part of the students and the visitors.

The estimate of the total expenditure of the students (167 million euros for all of Italy), was carried out through the following steps: i) the per person monthly expenditure, an assumed constant for all of the Italian regions, was multiplied by the number of students at the regional level and, then, for the average duration of the courses, a beginning estimate of the expenditure was obtained; ii) then, moving ahead, one proceeded to adjust the expenditure through the consumption carried out by the AACUPI students coming from the courses outside of the region. Such an adjustment was made possible through the estimate of a matrix of origin-destination calculated starting from the information inferred by the questionnaire.⁴

The distribution of the students' expenditures results from the two above-mentioned steps and is represented in Graph 23.

The distribution of the students' expenditures (see Graph 9, chapter 2.1.3) by functions of expenditures was revealed to be a valid instrument for the construction

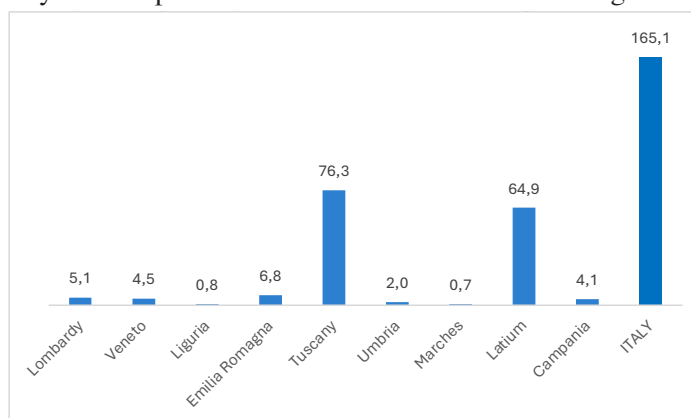
⁴ This operation allowed us, among other things, to be able to exclude the expenditures carried out abroad by the students.

of the scene since it allowed, through an opportune matrix of transformation, for the assignment, in an appropriate way, of the products used present in the multiregional SUT, the values of the students' expenditures.

Regarding the visitors, the overall expenditure (55 million euro for all of the regions) was calculated by multiplying the number of equivalent presences for the total expenditure per presence of the North American tourists derived from the Bank of Italy data (160 euro per presence). The distribution by function of expenditure was carried out utilizing the tables of the satellite account of tourism.

Graph 23

Expenditure by consumption of AACUPI students in 2023: regional distribution.



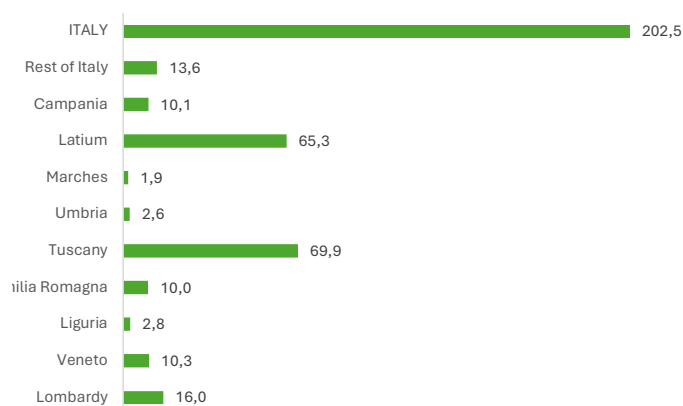
Source: AACUPI-Irpet survey

In Graphics 24a and 24b, the exposition of the expenditures by the students and the visitors by region in terms of PIL (24a) and thousands of Occupied (24b).

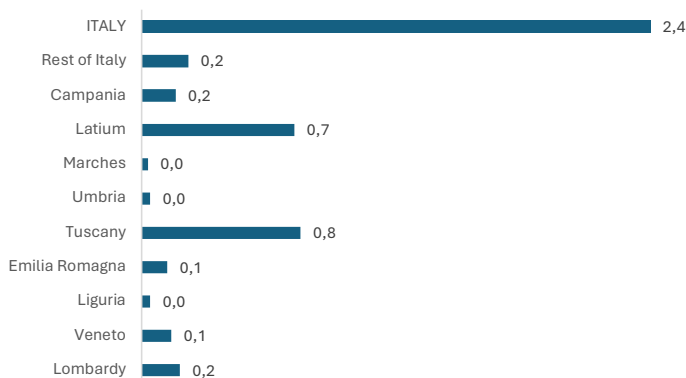
Graph 24

Value of the exposition in terms of millions of euro of PIL (24a) and thousands of Occupied (24b) of the consumption of the AACUPI students and of their visitors in 2023.

24a - GDP (millions of euro)



24b - Occupied (thousands)



Source: IRPET SUT-multiregional model.

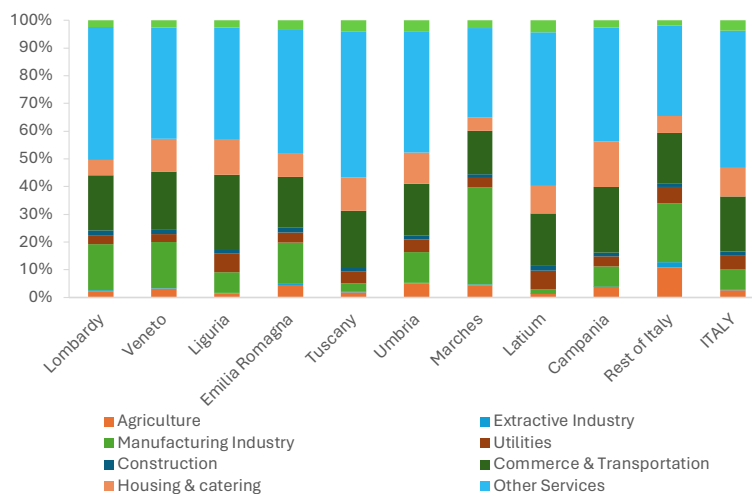
From the preceding graphs, one can deduce that the exposition of the national economic system was, in 2023, 203 million euro of PIL⁵ and about 2,400 occupied. The regional concentration of the exposition was polarized in Tuscany (69.9 Meuro) and Latium (65.3 Meuro). To notice is the significant exposition of Lombardy that goes beyond with students' expenditures in that region which is caused principally by multiregional exchange. Every million euro of expenditures by students and their visitors set in motion about 924 thousand euro in terms of PIL and 85 Occupied⁵.

The following Graph shows the exposition by macrosectors. In the graph, a structure of activation can be noted that, in part, is similar to the one typical of consumption, sensitively off balance, due to the visitors' component, towards the services of hotels and refreshments. High, too, also in this case, is the services component that is final (above all, commerce and transportation) both in the macrocomponent "other services" that includes intermediate services and not the market.

⁵ In disaggregated terms, 149 million euro was the activation of PIL due to the single expenditure of the AACUPI students and 54 million was that due only to their visitors.

Graph 25

Incidence by percentage of the exposition in terms of millions of euro of Added Value by sectors and microsectors.



Source: IRPET SUT-multiregional model.

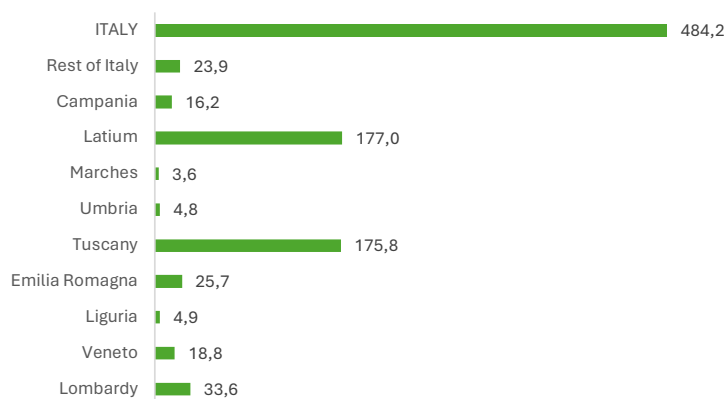
2.2.5 The total exposition

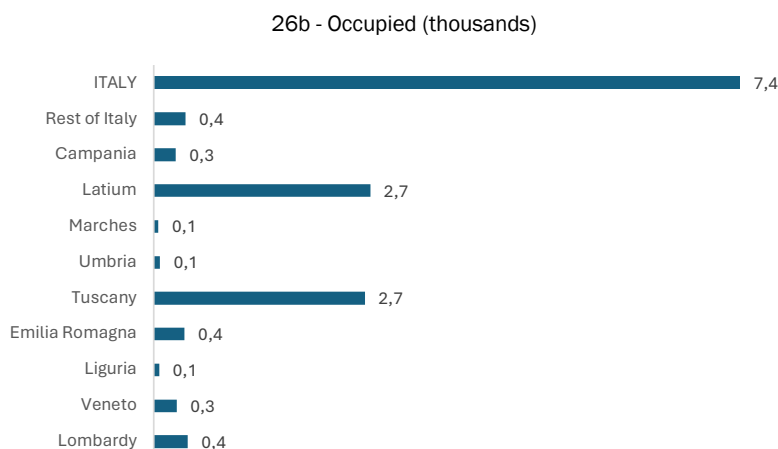
The characteristics of the model utilized allow us to be able to sum up the two expositions in the end to find the total. Graphs 26a and 26b show very well the total effects of the presence of AACUPI in Italy.

Graph 26

Value of the exposition in terms of millions of euro of PIL (26a) and thousands of Occupied (26b) from the presence of AACUPI in 2023.

26a - GDP (millions of euro)





Source: IRPET SUT-multiregional model.

In 2023, the exposition of the national PIL was equal to 485 million euro of which 177 million in Latium and 176 in Tuscany. The effect on the Rest of Italy that testifies to the workings of the multiregional exchanges was of 25 million euro. In terms of labor demand, the exposition was of 7,400 Occupied of which 2,700 in Latium and in Tuscany.

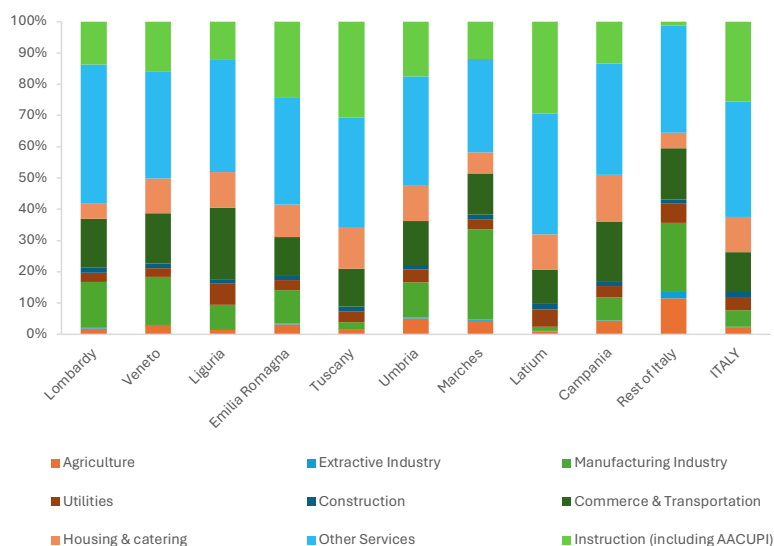
It is to be noted that the flow of net indirect taxation associated with these activities was 30 million euro.

In 2023, in relative terms, a single AACUPI student determined an exposition of the national economic system equal to 17,400 euro of PIL.

Graph 27 shows the composition by percentage of the total activation for the sectors and microsectors taken into consideration.

Graph 27

Percentage incidence of the exposition in terms of millions of euro of Added Value by sectors and microsectors.



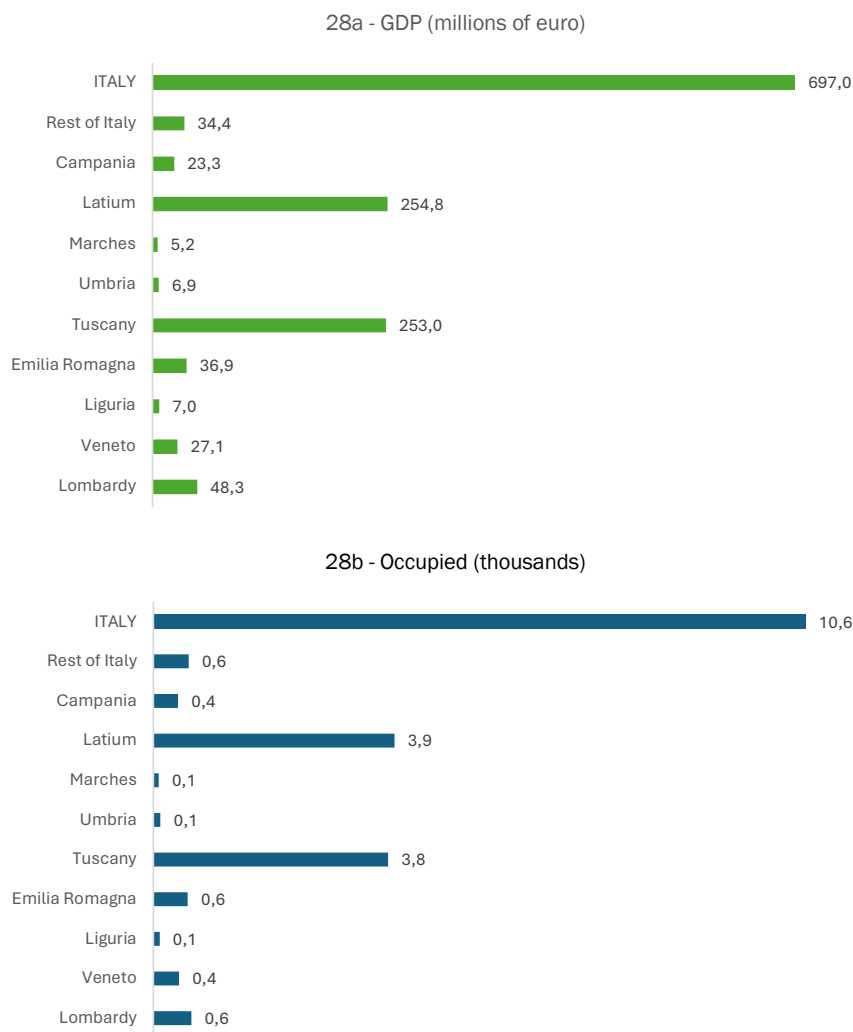
Source: IRPET SUT-multiregional model.

2.2.6 In place of a conclusion, the forecast of the exposition for 2024

The results shown up to this point refer to the year 2023 that, even though enrollment in AACUPI courses appears on the rise, with respect to the pre-Covid period, enrollment is still showing the very last negative offshoot effects of the pandemia. In order to have, therefore, more updated numbers no longer affected by the aftermath of Covid, we have tried to estimate the exposition for 2024. On the basis of the course of enrollment in the early months of 2024, AACUPI foresees a further increase in students enrolled in Italy for the current year which should reach the total of forty thousand. Considering the multipliers extracted from the preceding analysis, it is possible to furnish (*ceteris paribus*) a forecast of the exposition awaited for 2024 as is represented in the following graph.

Graph 28

Forecast of the exposition of the presence of AACUPI in 2024 in terms of millions of euro of PIL (28a) and thousands of Occupied (28b).



Source: IRPET SUT-multiregional model.

On the basis of this estimate, the exposition of the PIL would reach, in 2024, a value of 698 million euro in Italy, of which 255 million in Latium and 253 million in Tuscany, while the number of Occupied activated would attest to a sum equal to eleven thousand units, of these, 3,900 in Latium and 3,800 in Tuscany.

Translation into English from the Italian IRPET Study by Portia Prebys.

RINGRAZIAMENTI

We sincerely thank our friends and colleagues for their generosity in providing AACUPI assistance in the publication of this IRPET study:

Bronze Level Supporter: support of up to 100 Euro;

Silver Level Supporter: support of up to 500 Euro;

Gold Level Supporter: support of up to 1.000 Euro;

Platinum Level Supporter: support of more than 1.000 Euro.

PLATINUM GROUP of SUPPORTERS

Camplus	Studio Gian Franco Borio
Gonzaga University	Studio Graziosi-La Rocca Commercialisti Associati
ISI Abroad Florence-Perugia	University of Arkansas
James Madison University	University of Notre Dame

GOLD GROUP of SUPPORTERS

Boston University	IES Abroad Italy	Studio AeV Architetti
CIEE Italy	John Cabot University	Studio Villi
Studio Roberto De Rossi	Johns Hopkins University	Temple University Rome Campus
Florence and Abroad	Kansas State University	University of Iowa – CIMBA
Harding University	Studio Tiziana Mariotti	

SILVER GROUP of SUPPORTERS

AIFS Abroad Programs	FIT in Florence	Smith College
Anonymous	FIT in Milan	Spring Hill College
Arcadia University	Florence Academy of Art	Studio Professionale Associato Macale
Benedictine College	Florida State University -	Syracuse University Florence
Borchi, Francesco	International Programs Italy	Tractenberg, Fay R.
California State University	Gordon College	Trinity College
International Programs	Gustolab International	University of Alberta
Catholic University of America	Hobart and William Smith Colleges	University of Arizona
CET Academic Programs	ICCS-Rome	University of Dallas
Cornell University-AAP	Jacksonville University	University of Mary
Dartmouth College	Marist College	University of Miami
Dickinson College	MedinAction	University of New Haven Rome
Duquesne University	New York University	University of Oklahoma
Eastern College Consortium	Phillips Academy – SYA	University of Rochester
Elon University	Pratt Institute Rome Program	Wake Forest University
	Robinson, Christopher	

BRONZE GROUP of SUPPORTERS

Auburn University–Interlinea	Maryville University – SRISA	St. John's University
Brooklyn College-Paideia	Meredith College	University of California -
Brown University	Monash University	Education Abroad Program
Clemson A. Foundation	Petronici, Geraldina Donatella	University of Florida
College of the Holy Cross, The	Pitzer College	University of St. Thomas
Kent State University	Rice, Matthew	Vergilian Society of America

Works Consulted

- Adelman, Clifford. *What Employers Expect of College Graduates: International Knowledge and Second Language Skills*. Washington, DC: U.S. Government Printing Office, 1994.
- Adler, Judith. "Travel as Performed Art." *American Journal of Sociology* 94.6 (1989): 1366-91.
- Badone, Ellen, e Sharon R. Roseman, eds. *Intersecting Journeys: The Anthropology of Pilgrimage and Tourism*. Champaign: University of Illinois Press, 2004.
- Baldassarri, Stefano U. 'Interpretazioni statunitensi del Rinascimento fiorentino', in Vespucci, Firenze e le Americhe, Giuliano Pinto, Leonardo Rombai e Claudia Tripodi, eds., Firenze: Olschki, 2014.
- Bar-On, Reuven. "The Bar-On Model of Emotional Intelligence (ESI). *Psicothema* 18, suppl. (2006): 13-25.
- . "Emotional and Social Intelligence: Insights from the Emotional Quotient Inventory." In Bar-On, Reuven e J. D. A. Parker, eds. *The Handbook of Emotional Intelligence*. San Francisco: Jossey-Bass, 2002.
- . *The Development of a Concept of Psychological Well-Being*. Dissertazione di laurea non-pubblicata, Rhodes University, South Africa, 1988.
- Bauman, Zygmunt. *La solitudine del cittadino globale*. Milano: Feltrinelli, 2000. Tradotta da Giovanna Bettini dall'originale, *In Search of Politics*, Cambridge, Polity Press, 1999.
- Bennett, Milton J. "A Developmental Approach to Training for Intercultural Sensitivity." *International Journal of Intercultural Relations* 10.2 (1986): 179-196.
- Bikson, Tora K., e S. A. Law. *Global Preparedness and Human Resources: College and Corporate Perspectives*. Santa Monica, CA: RAND Corporation Institute on Education and Training, 1994.
- Bocci, Matteo, Ilaria Maletta, Amelia Realino, e Francesco Grillo, eds. *Le università italiane nel mercato globale dell'innovazione - Le capacità di attrazione di studenti stranieri*. Vision, Position paper, 2007. Web. 17 luglio 2013.
- Brown, D. H. "Learning a Second Culture." In J. M. Valdez. *Culture Bound*. Cambridge: Cambridge University Press, 1986.
- Capovilla, Marco, Adriana Faggi, e Caterina Ambrosi Zaiontz. *Culture shock? Studenti statunitensi in Italia: una sfida transculturale*. Milano: Franco Angeli, 2012.
- Casini Benvenuti, Stefano e Mauro Grassi. *Matrici e modelli i/o regionali: il caso della Toscana*. Milano: Franco Angeli, 1986.
- Casini Benvenuti, Stefano, e Renato Panicià. *A Multi-Regional Input-Output Model for Italy: Methodology and First Results*. Firenze: IRPET, 2003.
- Collier, Paul, e David Dollar. *Globalizzazione, crescita economica e povertà*. Bologna: Il Mulino, 2002.

- Cornwell, Grant, e Eve Stoddard. *Globalizing Knowledge: Connecting International and Intercultural Studies*. Washington, DC: Association of American Colleges and Universities, 1999.
- Dewey, John. *Experience and Education*. New York, NY: Kappa Delta Pi, 1938.
- Easterly, William, e Levine Ross. "Africa's Growth Tragedy: Policies and Ethnic Divisions." *Quarterly Journal of Economics* 112.4 (1997): 1203-50.
- Eliade, Mircea. *The Rites and Symbols of Initiation*. New York: Harper Torchbooks, 1965.
- Enciclopedia Treccani. Web.
- Fantoni, Marcello, ed. *Gli anglo-americani a Firenze. Idea e costruzione del Rinascimento. Atti del Convegno, Georgetown University at 'Villa Le Balze': Fiesole, 19-20 giugno 1997*. Roma: Bulzoni, 2000.
- Fusaro, Maria. *Reti commerciali e traffici globali in età moderna: Roma e Bari*, Laterza, 2019.
- FutureBrand. *Country Brand Index 2012-13*. Future Brand, 2012. Web. 17 luglio 2013.
- Gallino, Luciano. *Dizionario di Sociologia*. Torino: UTET, 2004.
- Georgescu, Dakmara. *Global Education Charter. Global Education Guidelines, North-South Centre of the Council of Europe (Annex II) 1997*. Documento di lavoro. Web. 17 luglio 2013.
- Goleman, Daniel. *Working With Emotional Intelligence*. New York: Bantam Books, 1998.
- Goussot, Alain. "L'approccio transculturale in educazione." *Educazione Democratica* apr. 2004. Web. 17 luglio 2013.
- Graburn, Nelson. "Tourism: the Sacred Journey." In *Hosts and Guests: The Anthropology of Tourism*, V. Smith, ed. Philadelphia: Pennsylvania University Press, 1977, 21-36.
- Griswold, Wendy. *Sociologia della cultura*. Bologna: Il Mulino, 1997.
- Hopkins, J. Roy. "Studying Abroad as a Form of Experiential Education." *Liberal Education*, 85, 36-41 (estate del 1999).
- Institute of International Education - IIE. *Fast Facts Open Doors Data 2012*. Web. 17 luglio 2013.
- Institute of International Education - IIE. *Fast Facts Open Doors Data 2022*. Web. luglio 11, 2024.
- James, Henry. *The Portrait of a Lady*. Boston: Houghton, Mifflin and Company, 1881.
- Johnston, Jr., Joseph S., e Richard J. Edelstein. *Beyond Borders: Profiles in International Education*. Washington, DC: Association of American Colleges and Universities, 1993.
- Kelley, Colleen, e Judith Meyers. *CCAI Cross Cultural Adaptability Inventory Manual*. Minneapolis, MN: National Computer Systems, Inc., 1995.
- Kolb, David A. *Experiential Learning Experience as the Source of Learning and Development*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall, 1984.

- Leed, Eric J. *The Mind of the Traveller: From Gilgamesh to Global Tourism*. New York: Basic Books, 1991.
- , *La mente del viaggiatore. Dall'Odissea al turismo globale [1991]*: Bologna, Il Mulino, 2007.
- Lewin, Kurt. "Behavior and Development as a Function of Total Situation." In Kurt Lewin, ed. *Field Theory in Social Science*. New York: Harper & Brother, 1951. Tradotto come *Il bambino nell'ambiente sociale*. Firenze: La Nuova Italia, 1963.
- MacCannell, Dean. *The Tourist: A New Theory of the Leisure Class*. New York: Shocken, 1976.
- Maczak, Antoni. *Viaggi e viaggiatori nell'Europa moderna*. Roma e Bari: Laterza, 2009.
- Mantovani, Giuseppe. *Manuale di psicologia sociale*. Firenze: Giunti, 2003.
- Marx, Elizabeth. *Breaking Through Culture Shock*. London: Nicholas Brealey Publishing, 2001.
- Molho, Anthony. 'Italian History in American Universities', in *Italia e Stati Uniti d'America: concordanze e dissonanze*: Roma, Il Veltro, 1981, pp. 201-224.
- Nyaupane, Gyan P., Victor Teye, e Cody Morris Paris. "Innocents Abroad - Attitude change toward hosts." *Annals of Tourism Research* 35.3: 650-67 (2008).
- , "Study Abroad Motivations, Destination Selection and Pre-trip Attitude Formation." *International Journal of Tourism Research* 13.3: 205-17 (2011).
- Olson, Christa Lee, e Kent R. Kroeger. "Global Competency and Intercultural Sensitivity." *Journal of Studies in International Education* 5: 116-137 (estate del 2001).
- Paniccià, R. A methodology for building a multiregional Supply and Use Table for Italy: an updated and revised version. <https://irpet.it/wp-content/uploads/2024/06/Working-Papers-12.2024.pdf>.
- Piaget, Jean. *Le language et la pensée chez l'enfant*. Neuchâtel-Paris: Delachaux et Niestlé, 1923. Tradotto come *Il linguaggio e il pensiero del fanciullo*. Firenze: Giunti-Barbera, 1967.
- , *La naissance de l'intelligence chez l'enfant*. Neuchâtel-Paris: Delachaux et Niestlé, 1936. Tradotto come *La nascita dell'intelligenza nel bambino*. Firenze: La Nuova Italia, 1968.
- , *Six études de psychologie*. Paris: Gonthier, 1964. Tradotto come *Lo sviluppo mentale del bambino e altri studi di psicologia*. Torino: Einaudi, 1967.
- Portera, Agostino, e Paola Dusi. *Gestione dei conflitti e mediazione interculturale*. Milano: Franco Angeli, 2005.
- Prebys, Portia, ed. "I programmi universitari nord americani in Italia." *Ricerca condotta da Hulda e Daniele Libermanome per conto dell'IRPET per AACUPI, con l'assistenza finanziaria della Fondazione Marchi e presentata al convegno Educating in Paradise. Le esperienze delle università nord americane in Italia*. Firenze: AACUPI, 2000 e 2008.
- , *Rapporto IRPET 2013. Educating in Paradise: Il valore dei Programmi*

- Universitari Nord Americani in Italia. Caratteristiche, Impatto e Prospettive. Ferrara: Sate, 2013.
- Prebys, Portia & Ricciardelli, Fabrizio, eds. *A Tale of Two Cities: Florence and Rome from Grand Tour to Study Abroad*. Ferrara: Edisai, 2017.
- Reason, James. *Man in Motion: The Psychology of Travel*. New York: Walker & Co., 1974.
- Ricciardelli, Fabrizio. 'Le Università nord-americane in Italia. Un fenomeno culturale, sociale ed economico', *Nuova Antologia*, a. CLV, n. 2296 (2020), pp. 229-250.
- Robertson, Ian. *Sociologia*. Bologna: Zanichelli, 1988.
- Rossi, Petro. *Il concetto di cultura. I fondamenti teorici della scienza antropologica*. Torino: Einaudi, 1970.
- Salisbury, Mark Hungerford. *The Effect of Study Abroad on Intercultural Competence Among Undergraduate College Students*. Iowa Research Online, University of Iowa, 2011. Web.
- Salovey, Peter, e John D. Mayer. "Emotional intelligence." *Imagination, Cognition, and Personality* 9: 185-211 (1990).
- Simonica, Alessandro. *Antropologia del turismo*. Roma: Carocci, 2013.
- Stowe, William W. *Going Abroad: European Travel in Nineteenth-Century American Culture*. Princeton: Princeton University Press, 1994.
- Turner, Victor. "Betwixt and Between: The Liminal Period in Rites of Passage." *Betwixt and Between*. Louise Mahdi, Stephen Foster, e Meredith Little, eds. La Salle, Ill.: Open Court, 1987.
- Twain, Mark. *The Innocents Abroad, or The New Pilgrim's Progress*. Hartford: American Publishing Co., 1869.
- UNESCO. *Study Abroad 2000-2001*. UNESCO Education, 1999. Web.
- United States. American Council on Education (ACE). *Beyond September 11: A Comprehensive National Policy on International Education*. Washington, DC: 2002.
- . *Commission on Abraham Lincoln Study Abroad Fellowship Program. Global Competence & National Needs: One Million Americans Studying Abroad*. Washington, DC: 2005.
- . *Department of Commerce, International Trade Administration, Office of Travel and Tourism. U.S. Travelers to International Countries*. 30 Sept. 2011. Web. 17 luglio 2013.
- . *National Task Force on Undergraduate Education Abroad. A National Mandate for Education Abroad: Getting on With the Task*. New York: Council on International Educational Exchange, 1990.
- Van Gennep, Arnold. *The Rites of Passage*. Chicago: University of Chicago Press, 1972.
- VeLure Roholt, Ross, e Colleen Fisher. "Expect the Unexpected: International Short-Term Study Course Pedagogies and Practices." *Journal of Social*

- Work Education 49 (1): 48-65 (2013).
- Volpi, Alessandro. La fine della globalizzazione? Regionalismi, conflitti, popolazioni e consumi. Pisa: BFS Edizioni, 2005.
- Wallerstein, Immanuel Maurice. Il sistema mondiale dell'economia moderna, various volumes. Bologna: Il Mulino, 1978.
- Williams, Tracy. Impact of Study Abroad on Students' Intercultural Communication Skills: Adaptability and Sensitivity. Texas Christian University, 1999. Web. 17 luglio 2013.

Finito di stampare
nel mese di Settembre 2024
da SATE srl - Ferrara (Italy)

ISBN: 978-88-96714-62-1